



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO
Centro Studi



INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

Primo Semestre 2015

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse

BPER:
Banca

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

Indice

Presentazione	3
1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano	4
1.1 <i>I trend nel I semestre 2015</i>	4
1.2 <i>Le previsioni per il II semestre 2015</i>	13
2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale	17
3. I risultati dell'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese	33
3.1 <i>Le valutazioni sul I semestre 2015</i>	33
3.2 <i>Le previsioni per il II semestre 2015</i>	52
3.3 <i>Sintesi dei risultati</i>	65
3.4 <i>Il settore dei servizi</i>	71
3.5 <i>Il settore delle costruzioni</i>	80
4. Conclusioni	90
5. Appendice statistica	92

L'Indagine è frutto del lavoro comune dei tre autori; per quanto riguarda la stesura finale, Giuseppe D'Amico ha curato l'introduzione ed il capitolo 4 mentre Massimo Parisse e Luciano Fratocchi hanno curato congiuntamente i capitoli 1, 2 e 3. Gli autori sono grati al dott. Andrea Galeota per il supporto nella fase di raccolta e classificazione dei dati ed all'Ing. Marco Iezzi per quella di analisi ed elaborazione.

Presentazione

L'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese, giunge alla sua trentasettesima edizione, in un momento cruciale per le prospettive di sviluppo della nostra regione. Dopo molti anni e dopo la più grave e lunga crisi del dopoguerra, i maggiori Istituti di previsione economica, infatti, sembrano concordi nel dare leggeri segnali di ripresa dell'economia e in particolare di quella italiana, in un momento in cui il Governo italiano ha avviato o preannuncia di voler avviare importanti riforme in materia di lavoro, di fisco, di amministrazione pubblica, di economia e sociale.

In tal senso, sicuramente alcune delle riforme avviate, seppure perfettibili, sono da considerare abbastanza positive in termini di sostegno alla ripresa e all'occupazione e di assetto amministrativo (in particolare "jobs act" e "Riforma Madia").

Per l'Abruzzo, quindi, si tratta di cogliere con prontezza questo momento e le relative opportunità, consapevoli, peraltro, che i leggeri segnali di ripresa annunciati ancora non sembrano sortire i loro effetti nella regione. Anche nel semestre in esame, il primo del 2015, infatti permangono evidenti segnali di difficoltà in cui si evidenzia una scarsissima propensione agli investimenti da parte delle imprese e un tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, molto elevato. Il tutto, in una situazione economico - sociale e strutturale, che accosta sicuramente l'Abruzzo più alle regioni del sud che a quelle del centro nord.

In questo contesto, forte è l'impegno di Confindustria Abruzzo nel voler ricercare e sviluppare tutte le iniziative e le proposte utili affinché la nostra regione possa agganciare i timidi segnali di ripresa in corso, accorciando il gap che lo separa dalle regioni più sviluppate. Ciò, anche ricercando e coinvolgendo le OO.SS. regionali e le altre Associazioni di Categoria, in uno sforzo comune teso a promuovere nei vari tavoli regionali ogni proposta utile alla ripresa degli investimenti e dell'occupazione. E' un lavoro difficile perché i campi di intervento sono molteplici, le risorse finanziarie scarse e gli scenari in cui operare e orientarsi sempre più mutevoli e veloci. Per Confindustria, comunque, il compito principale è quello di creare una situazione amministrativa e sociale e un habitat infrastrutturale e di servizi adatta a favorire nuovi investimenti e a creare, quindi, nuova occupazione, rilanciando l'Abruzzo in un nuovo percorso virtuoso di sviluppo. Buon utilizzo dei fondi nazionale ed europei, semplificazione amministrativa, fiscalità di vantaggio, aree industriali bene attrezzate e servite, infrastrutture materiali e immateriali, accesso al credito, innovazione e internazionalizzazione e reti di impresa che possano far crescere le PMI grazie anche al volano fondamentale costituito dalle grandi imprese, sono sicuramente alcuni dei principali temi su cui Confindustria Abruzzo sta impegnando maggiormente le sue risorse. Ciò, unitamente a una proposta volta a definire un nuovo sistema di relazioni industriali -sempre volto a favorire investimenti e nuova occupazione- per cui è stato già avviato uno specifico confronto anche con le OO.SS. regionali.

In questo quadro il lavoro svolto con continuità dal Centro Studi di Confindustria Abruzzo, vuole contribuire alla rilevazione ed alla individuazione delle criticità che condizionano le attività economiche regionali e di fornire, conseguentemente, ai decisori politici e Istituzionali elementi conoscitivi utili per l'elaborazione delle migliori scelte programmatiche. Una ricerca, quindi, che migliorando costantemente i metodi di rilevazione e analisi, è volta non solo a fornire dati statistici ma anche e soprattutto a porsi come una occasione di riflessione e confronto sui problemi e le criticità che caratterizzano i nostri territori e i nostri settori imprenditoriali.

Nell'augurare una buona lettura di questa pubblicazione, ringrazio ancora sentitamente la BPER, per il fattivo sostegno e collaborazione alla realizzazione dell'Indagine.

Un sentito ringraziamento, poi, lo rivolgo soprattutto a tutte le imprese che hanno collaborato fornendo ai nostri rilevatori le loro preziose informazioni per la redazione di questo rapporto e che, giorno per giorno, affrontano le difficili sfide della concorrenza globale, sempre più competitiva e mutevole.

Agostino Ballone
Presidente Confindustria Abruzzo

1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

1.1 I trend nel I semestre 2015

L'economia italiana, considerando i dati forniti dall'OCSE, nei primi due trimestri del 2015, mostra dei segnali, seppur timidi, di risveglio, con incrementi rispettivamente dello 0,15% e dello 0,67% rispetto agli equivalenti trimestri del 2014.

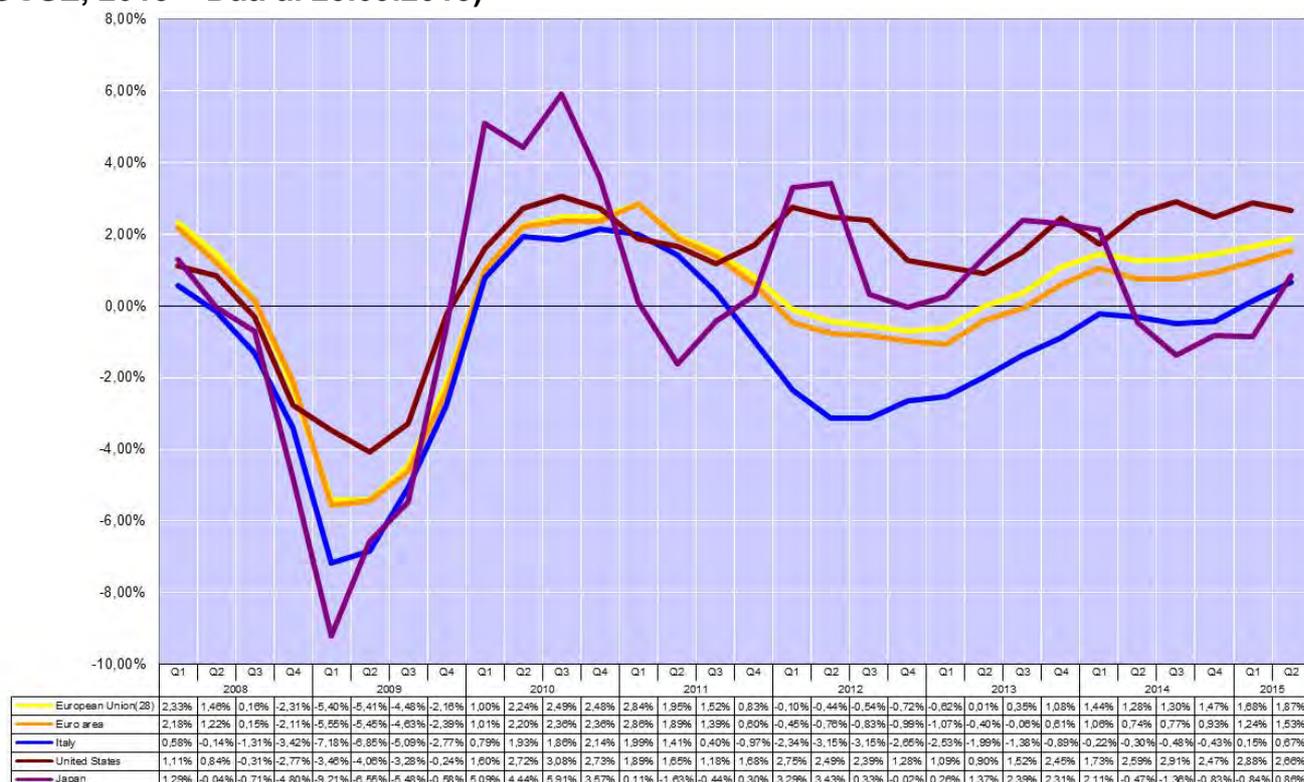
Nonostante tali segnali positivi, continua la conferma di un gap tra l'Italia e le principali economie mondiali, che crescono a tassi mediamente più elevati.

Nello specifico sia le economie appartenenti alla zona Euro, passata a 19 paesi dal 1 gennaio 2015, che l'Europa a 28 Paesi crescono a tassi mediamente più elevati rispetto a quelli italiani (+1,24%/+1,53% per la zona Euro, +1,68%/+1,87% per l'Unione Europea).

Considerando le economie extra europee, nella prima parte del 2015, gli Stati Uniti confermano i tassi di crescita già registrati nell'anno precedente (+2,88%/+2,66%).

Per quanto concerne il Giappone, si rileva un andamento contrastato nei primi trimestri dell'anno, con una riduzione (-0,84%) nel primo trimestre, che viene però annullata nel secondo trimestre (+0,86%).

Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati OCSE, 2015 – Dati al 23.09.2015)

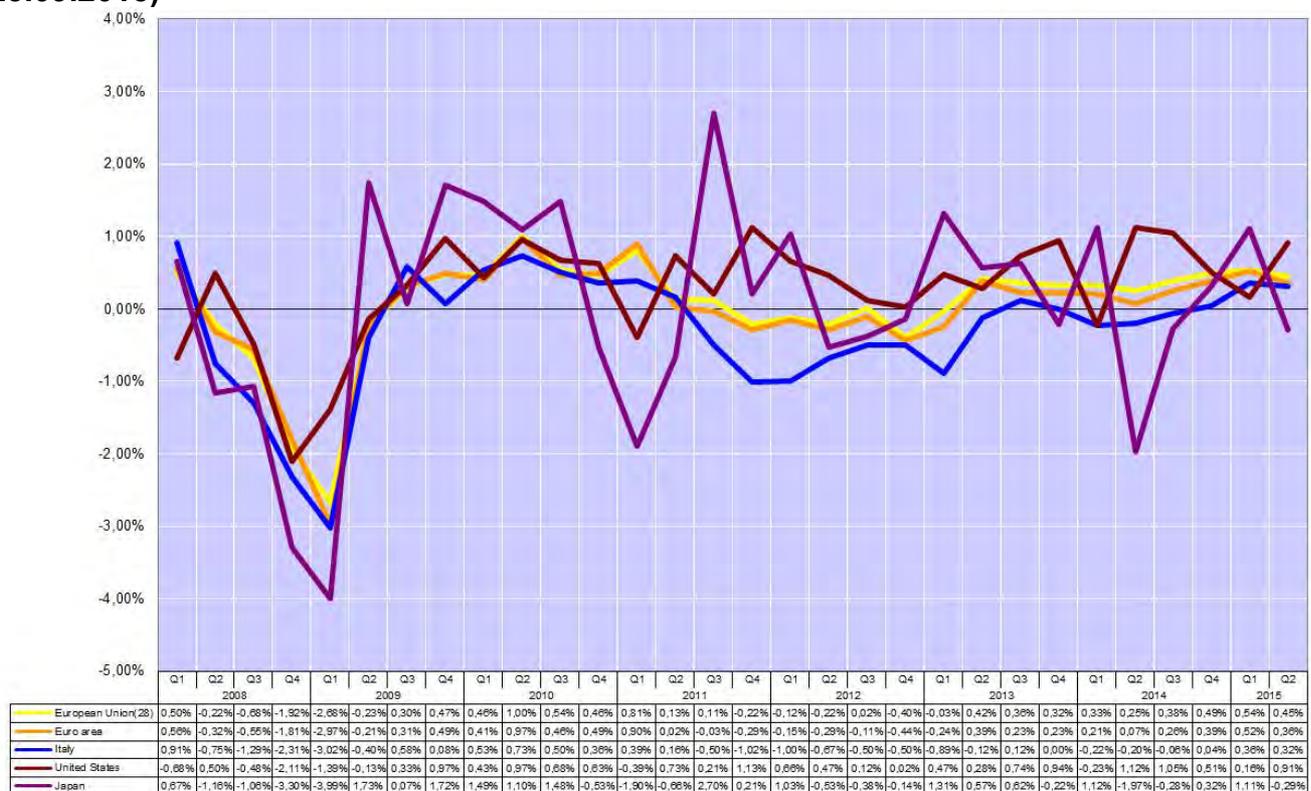


Il trend tendenziale si conferma anche a livello congiunturale, cioè considerando le variazioni del PIL sul trimestre precedente, in cui si rileva una situazione sostanzialmente analoga per l'economia italiana, con recuperi per i primi due trimestri dell'anno (+0,36%/+0,32%), a fronte di riprese più consistenti per le economie europee, sia considerando l'Europa a 28 Paesi (+0,54%/+0,45%) che l'area Euro (+0,52%/+0,36%).

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, continua a confermarsi il trend congiunturale positivo del 2014 (+0,16%/+0,91%).

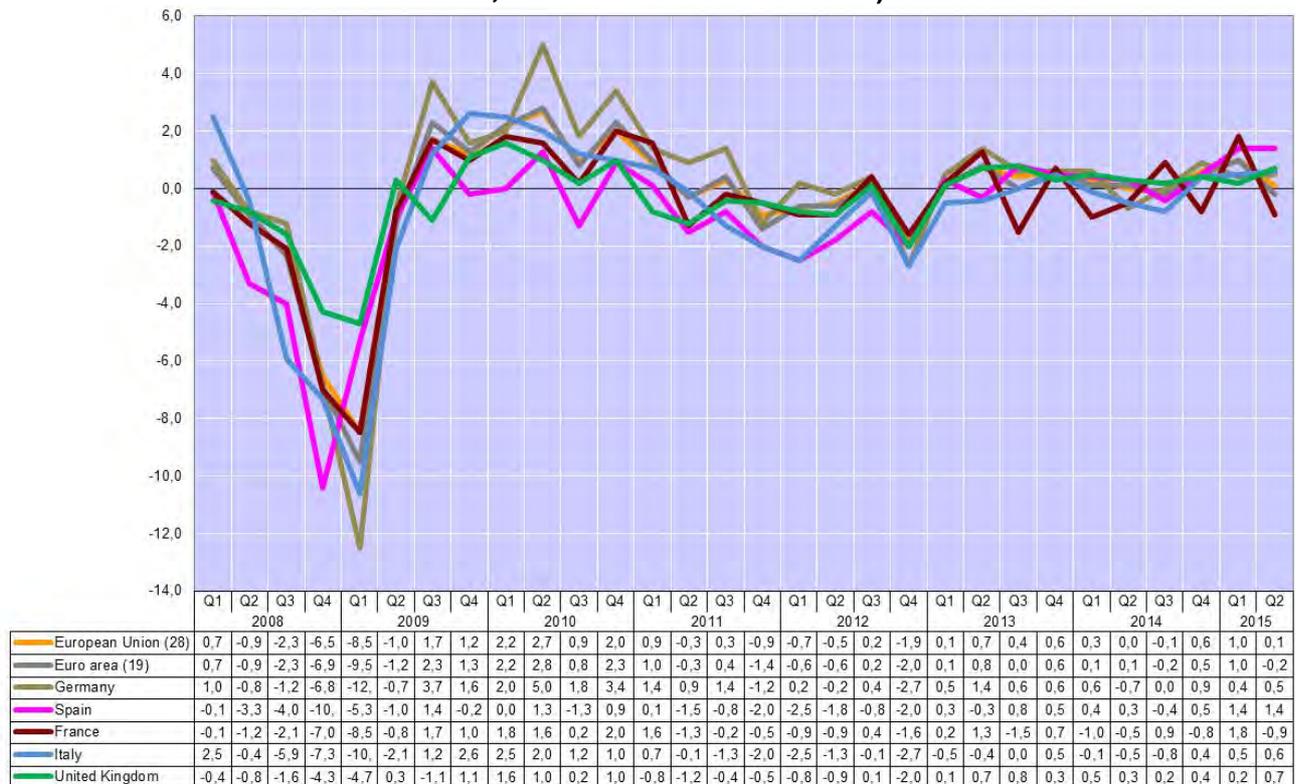
Infine per il Giappone, si rileva un andamento contrastato, con un buon recupero nel primo trimestre dell'anno (+1,11%), che però non viene confermato nel secondo trimestre (-0,29%).

Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati OCSE, 2015 – Dati al 23.09.2015)



Considerando i dati provenienti dal settore manifatturiero, la situazione italiana appare leggermente migliore rispetto al quadro macroeconomico generale, con una ripresa complessiva per i primi due trimestri dell'anno (+0,5%/+0,6%), nella media europea sia considerando l'Unione Europea a 28 Paesi (+1,0%/+0,1%) che dell'Eurozona (+1,0%/-0,2%), con andamenti simili a quelli provenienti da Germania, Francia e Regno Unito. L'unica industria che mostra segnali di ripresa superiori alla media europea, è quella spagnola, con tassi di crescita pari a +1,4% per entrambi i trimestri iniziali del 2015.

Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati EUROSTAT, 2015 - Dati al 21.09.2015)

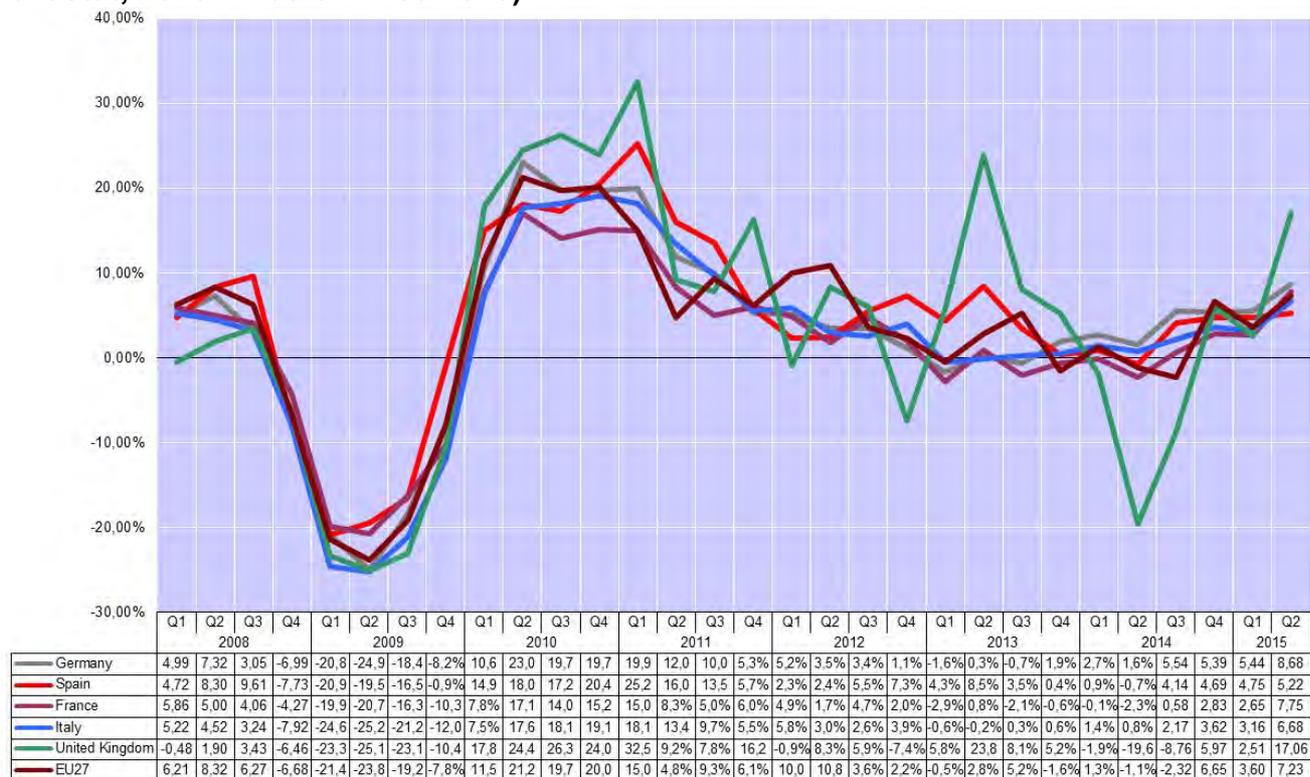


La ripresa della produzione industriale, a livello italiano ed europeo, sembra essere collegata alla ripresa delle esportazioni.

L'Italia, infatti, registra dei tassi crescita pari a +3,16%/+6,68% nei primi due trimestri dell'anno, sostanzialmente in linea con l'andamento europeo (+3,60%/+7,23%).

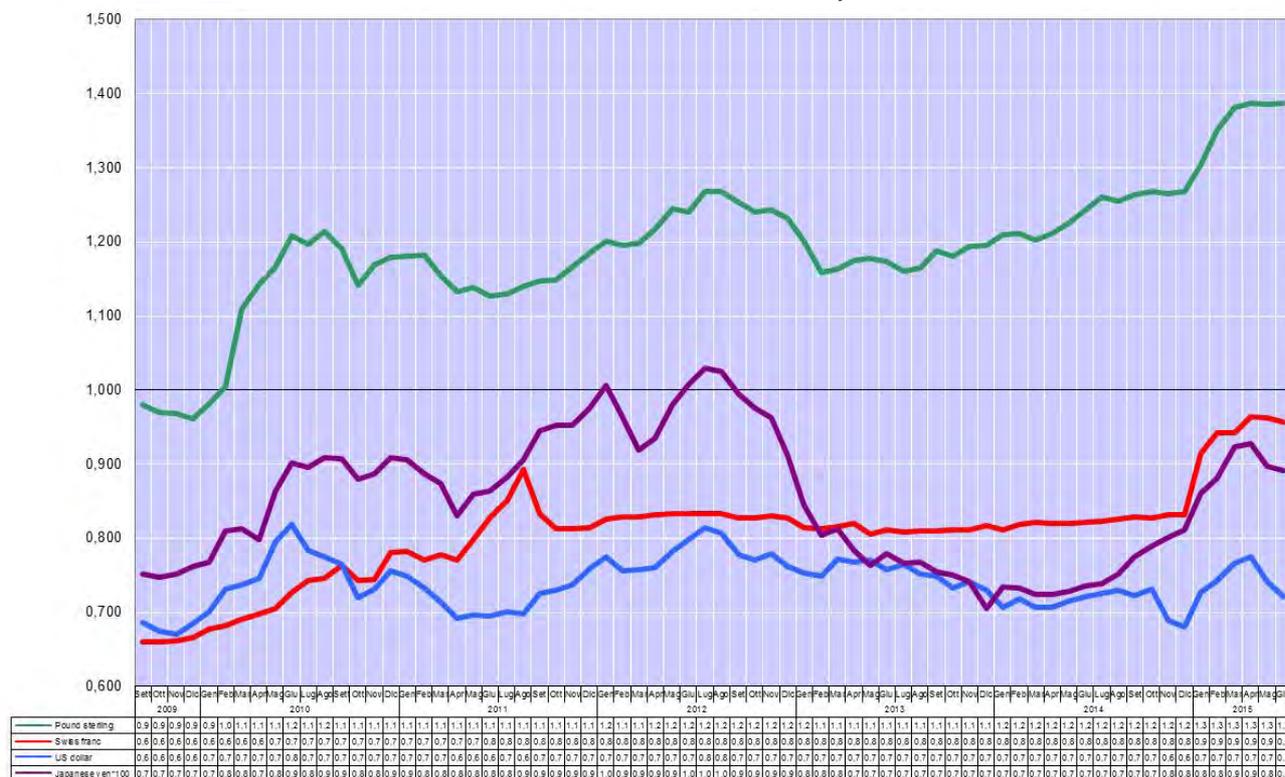
In ogni caso tutte le principali economie europee registrano buone performance esportative, a partire da Regno Unito (+2,51%/+17,06%), alla Germania (+5,44%/+8,68%), così come Francia (+2,65%/+7,75%) e Spagna (+4,75%/+5,22%).

Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2015 – Dati al 17.09.2015)



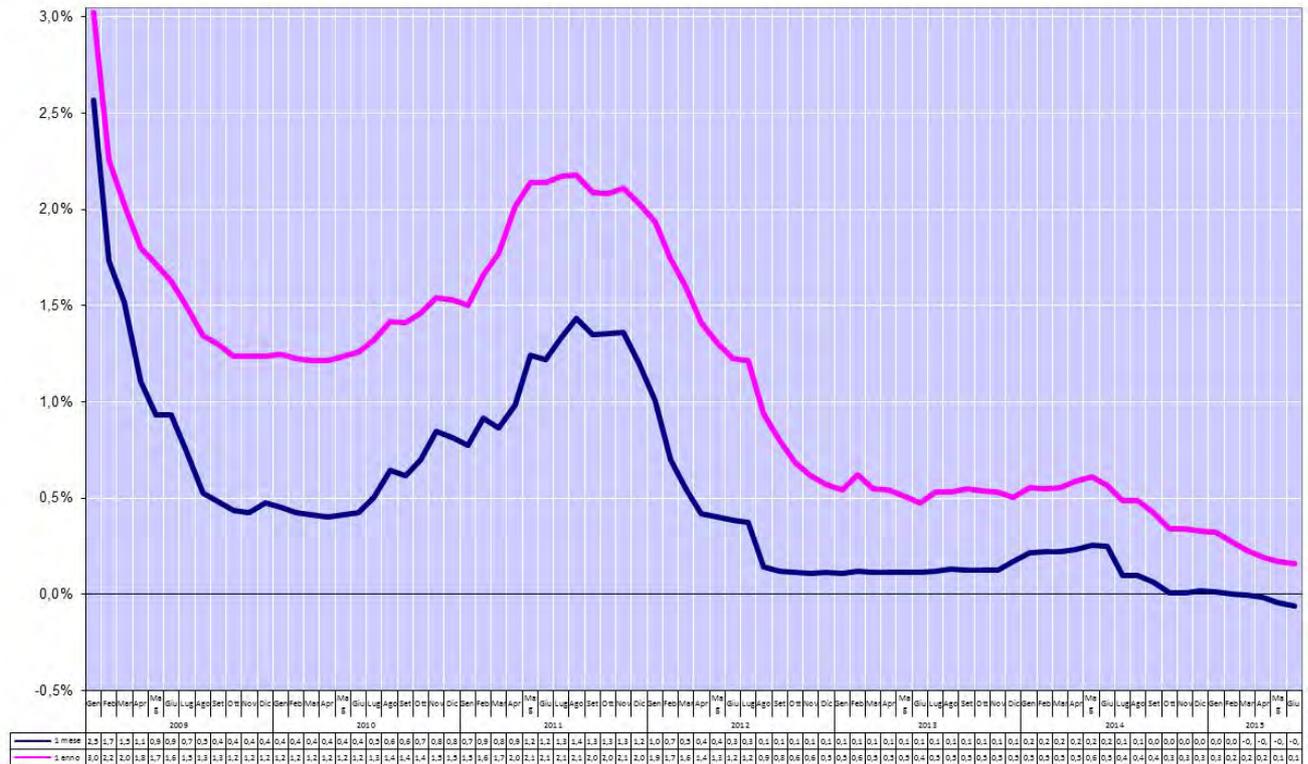
Le buone performance esportative registrate nel semestre sembrano essere collegate all'andamento dei tassi di cambio, che continua ad evidenziare un generale deprezzamento dell'Euro rispetto alle principali valute internazionali nel corso del primo semestre dell'anno, in particolare nei confronti del franco svizzero (-15,03%), della sterlina britannica (-9,37%) e dello yen giapponese (-9,97%). Rilevante anche il deprezzamento nei confronti del dollaro statunitense (-6,00%).

Andamento dei tassi di cambio delle principali valute rispetto all'Euro (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2015 – Dati al 09.09.2015)



L'andamento dei tassi Euribor evidenzia un'ulteriore discesa nel corso del primo semestre dell'anno, periodo in cui si sono riscontrate delle diminuzioni dei valori registrati alla fine del semestre dell'anno precedente, sia per i tassi ad 1 anno (-0,16% nel periodo Giugno-Gennaio), che per quelli ad 1 mese (-0,07%). La discesa dei tassi sembra aver influito, almeno parzialmente, sulla ripresa economica del Paese, anche se persistono elementi di criticità, quali l'elevato costo del denaro effettivamente pagato dalle imprese a causa dello spread, seppur in calo, derivante dal fattore Paese, e il persistere della stretta creditizia nei confronti del settore produttivo.

Andamento dei tassi Euribor ad 1 mese ed 1 anno – (Fonte: <http://it.euribor-rates.eu>, 2015 - Dati al 23.09.2015)



Anche analizzando i trend del fatturato, in Italia, dei principali raggruppamenti industriali si nota come i segnali di recupero del primo semestre riguardino quasi tutti i comparti, con segnali incoraggianti che provengono soprattutto dal fatturato dei beni strumentali e dei beni di consumo, in particolare durevoli. Continua invece a confermarsi la situazione di sofferenza per il comparto energetico che, fino al 2012, era stato l'unico a registrare tassi di crescita, mentre a partire dal 2013 ha iniziato ad evidenziare segnali pesantemente negativi, confermati nel 2014 e nel primo semestre 2015 (-20,6%/-10,5%).

Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2015 – Dati al 24.09.2015)



Esaminando l'andamento del valore aggiunto, si nota anche in questo caso un seppur timido miglioramento per i principali comparti, in particolare per quello primario (+0,6%/+1,7%), dopo un 2014 di particolare sofferenza.

Il comparto industriale mostra invece segnali contrastati (-0,6%/0,00%), con la componente relativa alle costruzioni ancora in evidenti difficoltà (-1,6%/-1,5%).

All'interno del comparto dei servizi, che pure appare in ripresa, la parte in maggiore difficoltà appare quella legata ai servizi di informazione e comunicazione (-3,2%/-4,3%).

Andamento tendenziale del Valore aggiunto ai prezzi base (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Valori concatenati - Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (Fonte: ISTAT, 2015, Dati al 01.09.2015)

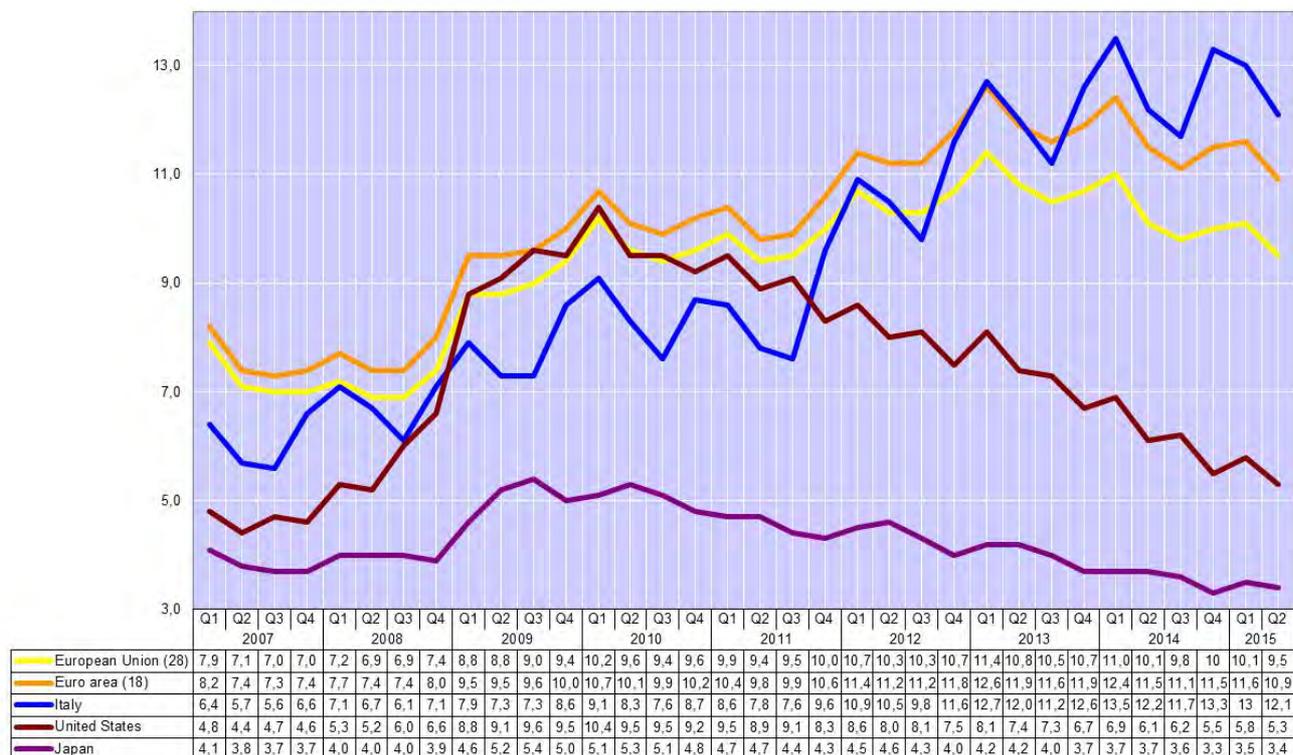
	Agricolt. silvicult. e pesca	Industria			Servizi								Valore agg. ai prezzi base
		Totale	In senso stretto	Costr.	Totale	Comm. Trasp. alloggio	Servizi di informaz	Attività finanziari e/assicur	Attività immob.	Attività profess.	PA, difesa, istruzione	Altre attività di serv.	
2011 I	1,1	3,3	5,2	-2,7	1,6	3,4	0,3	2,8	0,9	1,7	-0,2	2,8	2,0
II	0,8	1,0	2,8	-4,6	1,5	2,9	0,8	2,7	2,2	-0,2	-0,1	3,1	1,4
III	2,8	-0,9	0,6	-6,0	0,7	1,0	0,6	2,0	2,4	-1,9	-0,1	2,5	0,4
IV	3,0	-2,4	-1,3	-5,9	-0,5	-0,9	-1,4	1,1	2,1	-3,8	-0,5	0,7	-0,9
2012 I	-1,8	-3,5	-2,5	-7,1	-1,6	-3,3	-3,4	0,4	0,9	-2,1	-1,3	-2,4	-2,1
II	0,5	-4,2	-3,3	-7,1	-2,4	-4,1	-2,4	0,5	-0,7	-4,5	-1,3	-3,7	-2,8
III	-4,2	-3,2	-2,1	-7,1	-2,5	-3,6	-4,0	2,6	-1,1	-5,8	-1,3	-3,5	-2,7
IV	-4,8	-3,9	-3,0	-7,0	-1,6	-2,9	-2,1	4,0	-1,1	-3,5	-0,9	-2,5	-2,2
2013 I	1,4	-4,6	-3,7	-7,9	-1,4	-2,6	0,0	0,1	-0,5	-2,6	-0,8	-1,5	-2,1
II	-0,9	-4,0	-3,3	-6,6	-0,8	-1,7	-1,3	-0,3	0,5	-0,6	-1,0	-0,4	-1,6
III	2,7	-3,7	-3,5	-4,3	-0,3	-0,9	0,8	-1,5	0,5	0,3	-0,6	-0,5	-1,1
IV	4,3	-1,9	-1,0	-5,2	-0,4	-0,5	-1,4	-1,8	1,4	-2,0	-0,3	0,1	-0,7
2014 I	0,2	-0,6	0,0	-2,8	0,1	0,9	-0,8	1,0	0,9	-2,4	-0,3	0,8	-0,1
II	-1,0	-1,3	-0,7	-3,6	0,1	0,2	-1,0	0,9	1,7	-2,5	0,1	0,7	-0,2
III	-1,0	-1,7	-0,9	-4,5	0,0	0,1	-2,6	2,9	1,6	-2,8	-0,3	0,6	-0,4
IV	-7,0	-1,7	-1,3	-3,3	0,2	0,3	-2,0	1,9	1,3	-0,8	-0,4	0,2	-0,4
2015 I	0,6	-0,6	-0,4	-1,6	0,2	0,4	-3,2	1,8	1,0	-0,5	-0,2	-0,3	0,0
II	1,7	0,0	0,4	-1,5	0,5	1,3	-4,3	3,0	0,5	0,9	-0,3	-0,4	0,4

La ripresa economica registrata nel corso del semestre sembra aver avuto degli effetti positivi anche sul mercato del lavoro: in Italia il tasso di disoccupazione è, infatti, sceso rispetto ai livelli record registrati alla fine del 2014, attestandosi al 12,1% alla fine del primo semestre 2015.

Nonostante ciò, il livello del tasso di disoccupazione italiano appare più elevato rispetto alla media europea alla fine del semestre, sia considerando l'area Euro (10,9%) che l'Unione europea (9,5%).

Per le economie extra-europee, si riscontrano invece tassi ben minori rispetto a quelli europei: per gli Stati Uniti continua a confermarsi il trend favorevole, in termini di occupazione, iniziato dal 2010, mentre il Giappone, seppur in leggero rialzo, si attesta ai valori più bassi di disoccupazione registrati dal 2007.

**Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali
(Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2015 – Dati al 22.09.2015)**



Da ultimo, si riscontra una diminuzione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, già iniziata nel corso degli ultimi trimestri dell'anno precedente, ma che, in questo caso, sembra aver dato impulso alla ripresa economica nel corso del 2015.

Indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (base 2005) (Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, 2015 – Dati al 31.07.2015)

Periodo	Indici	Variazioni percentuali	
		Rispetto al periodo precedente	Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
2000	83,0	-	-
2001	84,4	-	1,70
2002	84,3	-	-0,10
2003	85,1	-	0,90
2004	87,0	-	2,20
2005	90,1	-	3,60
2006	94,1	-	4,40
2007	97,0	-	3,10
2008	101,9	-	5,10
2009	97,1	-	-4,70
2010	100,0	-	3,00
2011	104,7	-	4,70
2012	108,5	-	3,60
2013	107,3	-	-1,10
2014	105,8	-	-1,40
2014			
III-trim.	105,7	-0,30	-1,70
IV-trim.	105,0	-0,70	-1,40
2015			
I-trim	103,5	-1,40	-2,60
II-trim.	103,8	0,29	-2,08

1.2 Le previsioni per il II semestre 2015

I principali istituti ed enti di ricerca, nelle loro previsioni nazionali ed internazionali, concordano nel ritenere che il primo semestre del 2015 ha visto l'intervento di fattori concomitanti che hanno portato a rivedere le previsioni formulate ad inizio anno. Le principali variazioni sono da individuare nella frenata del commercio mondiale, derivante da una performance dei paesi emergenti peggiore alle attese, nella flessione del prezzo del petrolio, nella dinamica dell'attività economica in Italia superiore a quanto inizialmente previsto.

Nel complesso in un quadro di generale revisione al ribasso delle stime per le principali economie mondiali, emerge una situazione leggermente più favorevole per l'economia italiana, rispetto alle previsioni di inizio 2015.

Il **Centro Studi Confindustria** (CSC) stima, nella pubblicazione "Scenari economici" aggiornato a settembre 2015, incrementi del PIL italiano dell'1,0% per l'anno in corso e dell'1,5% nel 2016. Il 2015 segna per l'economia italiana il primo progresso dopo tre cali annuali consecutivi che hanno portato a una riduzione cumulata del PIL del 4,9%.

L'ampiezza del recupero stimata per l'anno in corso è la più importante dal 2010, quando si era avuto un progresso dell'1,7% sul 2009. Va, dunque, consolidandosi l'uscita dell'economia italiana dalla seconda recessione che, iniziata nell'estate del 2011 e proseguita fino all'autunno del 2014, è la seconda nell'arco degli ultimi sette anni, dopo quella più breve ma più intensa del 2008-2009.

Secondo il Centro studi, la risalita è sostenuta soprattutto dai fattori esterni favorevoli quali l'abbassamento del prezzo del petrolio, il livellamento dei tassi di interesse, e il deprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute mondiali. A ciò si aggiungono fattori interni previsti per il 2016 quali le migliori condizioni del credito, la riforma del mercato del lavoro, e la possibile riduzione dell'IRAP, fattori che giocano un ruolo importante nella risalita di fiducia delle imprese.

Nonostante i segnali di recuperi, il Centro studi evidenzia come il livello del PIL italiano resti, comunque, inferiore dell'8,9% nei confronti del massimo pre-crisi e del 4,7% rispetto al precedente picco (secondo trimestre del 2011), e che complessivamente sia pari a quello del primo trimestre 2000 (misurato in valori costanti).

Anche l'**OCSE** resta prudente sulle prospettive di crescita dell'Italia. Nell'Interim Assessment del Settembre 2015, l'Organizzazione prevede, infatti, un aumento del PIL per il 2015 pari allo 0,7% con un incremento di 0,1 punti percentuali rispetto alle stime effettuate a giugno, ma, allo stesso tempo, riduce di 0,2 punti la previsione per il 2016, portandola all'1,3%.

Per quanto attiene le altre economie, l'OCSE stima che la crescita dell'area Euro stia migliorando, anche se meno velocemente di quanto atteso, ed è stimata a +1,6% nel 2015 (+0,1 punti rispetto a giugno) e +1,9% nel 2016 (-0,2 punti).

Al contrario, la ripresa Usa resta solida, con un PIL previsto a +2,4% nel 2015 (+0,4 punti da giugno) e +2,6% (-0,2 punti). Resta invece altalenante l'andamento del Giappone.

In termini globali, l'OCSE ritiene che, nel primo semestre dell'anno, le prospettive di crescita globale si siano leggermente indebolite e diventate meno chiare soprattutto per molte economie emergenti, generando dubbi sul futuro potenziale di crescita. Per tali ragioni, nel 2015, l'organizzazione prevede una crescita globale al 3% (0,1 punti percentuali in meno rispetto alle stime di maggio), e nel 2016 al 3,6% (0,2 punti in meno).

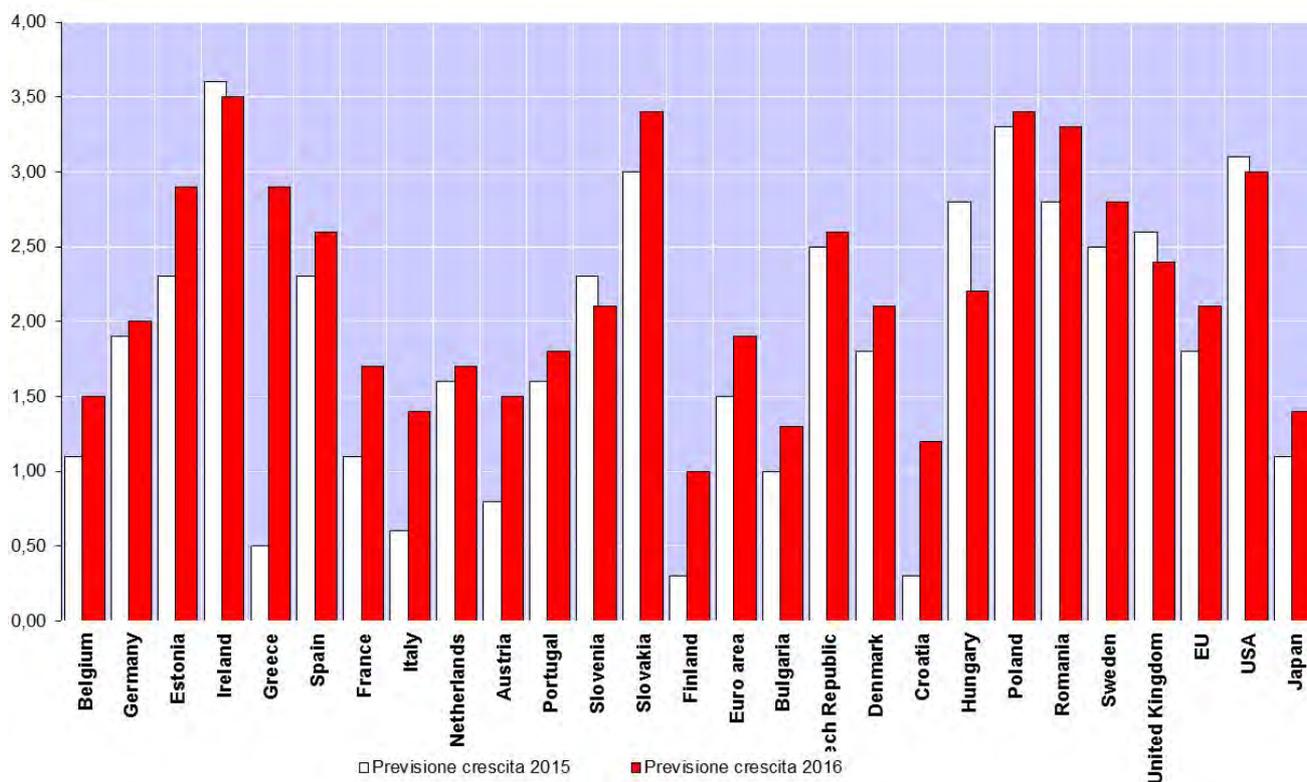
Le previsioni di **Eurostat**, contenute nello Spring Economic Forecast 2015 per l'Italia, confermano per il 2015 la debole ripresa prevista ad inizio anno (+0,6%), che dovrebbe accelerare nel 2016 (+1,4%), ad un tasso in leggero rialzo rispetto a quanto stimato in precedenza (+0,1%).

Per la zona Euro, le previsioni di Eurostat rivedono in leggero rialzo le previsioni per il 2015 effettuate in precedenza, stimando una ripresa pari a +1,5% (contro l'1,3% precedente), mentre è confermata la crescita nel 2016 (+1,9%).

Tali trend continuano a confermare l'aumento del divario delle economie italiane ed europee rispetto a quella statunitense, per la quale Eurostat prevede incrementi del 3,1% nel 2015, e del 3,0% nel 2016.

Piuttosto stagnante appare invece l'andamento del Giappone, i cui dati previsionali appaiono in linea con quelli europei, con +1,1% previsto per il 2015, ed un +1,4% per il 2016.

Eurostat – Percentuale di crescita prevista del PIL rispetto all'anno precedente (Fonte: Eurostat, 2015)



Il **Fondo Monetario Internazionale**, nell'aggiornamento al World Economic Outlook di ottobre 2015, rivede al rialzo le stime del PIL italiano per entrambi gli anni rispetto alle previsioni effettuate ad inizio anno. La crescita è prevista dello 0,8% per il 2015 (contro lo 0,4% ad inizio anno) e dell'1,3% per il 2016 (contro l'1,0% ad inizio anno).

L'eurozona, nonostante fattori interni di incertezza quali la permanenza della Grecia e di altri Paesi nella moneta unica, è prevista in ripresa graduale. Secondo l'FMI, la zona Euro crescerà, infatti, dell'1,5% nel 2015 e dell'1,6% nel 2016.

Tra gli altri grandi player dell'economia mondiale, il Fondo rivede al ribasso le stime per gli Stati Uniti, con una ripresa intorno al 2,6% nel 2015 e del 2,8% nel 2016, anche a causa di un probabile rialzo dei tassi d'interesse entro la fine dell'anno.

Per il Giappone si confermano le stime di crescita formulate ad inizio 2015: +0,6% nel 2015 e +1,0% nel 2016.

Infine **Prometeia**, nel Rapporto di previsione aggiornato a Luglio 2015, confermando un +0,7% del PIL per il 2015, rivede al ribasso le stime di crescita per l'Italia nel 2016, ad un +1,3% (rispetto al +1,4% previsto ad inizio anno). Secondo l'istituto di ricerca la riduzione è collegata alla dinamica dei consumi interni, che non sarebbe in grado di compensare pienamente la minore crescita prevista per le esportazioni, in conseguenza della minore espansione del commercio mondiale.

Sul fronte occupazionale l'istituto calcola una crescita in termini occupazione di 120 mila unità per il 2015. Ciò significa che entro il 2018 l'occupazione complessiva potrebbe avere recuperato 500 mila addetti, tornando vicina al livello del 2005. Tale risultato è da spiegarsi, oltre che con il lento recupero economico, anche con altri fattori, quali il progressivo spostamento verso attività maggiormente labour intensive, come i servizi, sia con l'introduzione di riforme sulla normativa del lavoro.

A livello internazionale, l'istituto di ricerca rileva un indebolimento del commercio mondiale nel primo semestre dell'anno, soprattutto a causa di una riduzione del contributo da parte delle economie emergenti, asiatiche in particolare. Questo ha condotto ad una generale revisione al ribasso delle stime di crescita delle principali economie mondiali rispetto alle previsioni formulate ad inizio anno.

Previsioni di crescita del PIL (dati in %) dei principali Istituti di ricerca - 2015 / 2016

	Centro Studi Confindustria		OCSE		Eurostat		FMI		Prometeia	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Italia	+1,0	+1,5	+0,7	+1,3	+0,6	+1,4	+0,8	+1,3	+0,7	+1,3
Area Euro	+1,6	+1,8	+1,6	+1,9	+1,5	+1,9	+1,5	+1,6	+1,4	+1,6
USA	+2,5	+2,7	+2,4	+2,6	+3,1	+3,0	+2,6	+2,8	+2,2	+2,4
Giappone	-	-	+0,7	+1,4	+1,1	+1,4	+0,6	+1,0	+1,0	+1,2

2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

A partire da Gennaio 2011, l'indice del clima di fiducia complessivo ISAE-SRM-OBI a livello regionale, non risulta più disponibile; per tale ragione il riferimento utilizzato è il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori relativo alla ripartizione Mezzogiorno.

Esaminando il dato relativo alle aziende manifatturiere, si rileva, come, nel periodo in esame, il valore dell'indicatore sia costantemente superiore ai 100 punti base. Occorre tuttavia precisare che, dal 2015, l'anno di riferimento è passato dal 2005 al 2010; ciò ha determinato una revisione al ribasso nel valore base su cui è determinato l'indicatore.

In termini relativi, cioè considerando il periodo Giugno 2014-Giugno 2015, si rileva un recupero di 1,7 punti. Tuttavia esaminando l'andamento mensile, si nota una crescita continua fino ad Aprile 2015, mese in cui è stato raggiunto il valore massimo (111,3), per poi registrarsi una brusca frenata, con una perdita cumulata di 5,7 punti degli ultimi due mesi del semestre. Considerando il solo primo semestre, la perdita netta di fiducia è stata di 2,7 punti.

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2010 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT, 2015) - Dati al 25.09.2015

Periodo	Clima di fiducia delle imprese	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2014
2014	Giugno	103,9	1,4
	Luglio	104,3	0,4
	Agosto	103,5	-0,8
	Settembre	103,8	0,3
	Ottobre	105,1	1,3
	Novembre	107,1	2,0
	Dicembre	107,0	-0,1
2015	Gennaio	108,3	1,3
	Febbraio	107,7	-0,6
	Marzo	106,6	-1,1
	Aprile	111,3	4,7
	Maggio	107,7	-3,6
	Giugno	105,6	-2,1

Anche i valori assunti dall'indicatore relativo al clima di fiducia dei consumatori, essendo cambiata la base di riferimento, sono relativamente confrontabili con quelli delle analisi precedenti. A seguito della revisione della base di riferimento, si nota come l'indicatore sia superiore ai 100 punti percentuale nel corso del primo semestre 2015.

In termini tendenziali, a Giugno 2015, si nota un aumento di 5,2 punti rispetto a Giugno 2014. Considerando il solo primo semestre 2015, si registra un incremento di 6,1 punti nella fiducia dei consumatori rispetto ai valori di inizio anno.

Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2010=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT, 2015) - Dati al 25.09.2015

Periodo		Clima di fiducia dei consumatori	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2014
2014	Giugno	101,9	1,0	
	Luglio	101,2	-0,7	-0,7
	Agosto	99,1	-2,1	-2,8
	Settembre	98,5	-0,6	-3,4
	Ottobre	97,4	-1,1	-4,5
	Novembre	95,4	-2,0	-6,5
	Dicembre	95,6	0,2	-6,3
2015	Gennaio	101,0	5,4	-0,9
	Febbraio	107,7	6,7	5,8
	Marzo	108,7	1,0	6,8
	Aprile	106,1	-2,6	4,2
	Maggio	102,7	-3,4	0,8
	Giugno	107,1	4,4	5,2

I dati sulle esportazioni abruzzesi mostrano deboli segnali di recupero dell'economia regionale: tra Gennaio e Giugno 2015 l'export complessivo è stato di 3.672 milioni di euro, a fronte di 3.646 milioni di Euro nello stesso periodo del 2014, con un incremento di 26 milioni di Euro, pari allo 0,71%, con una variazione peggiore di quella nazionale (+5%) e del Mezzogiorno (+3,5%).

Esportazioni per ripartizione territoriale – Gennaio-giugno 2014 e 2015 (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015 - Dati al 23.09.2015)

Ripartizioni e regioni	2014		2015		2014/2015
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
<i>Nord-centro</i>	174.215	88,5	183.105	88,6	5,1
<i>Italia nord-occidentale</i>	79.019	40,1	82.726	40,0	4,7
Piemonte	21.281	10,8	23.324	11,3	9,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	300	0,2	327	0,2	9,0
Liguria	3.321	1,7	3.553	1,7	7,0
Lombardia	54.118	27,5	55.522	26,9	2,6
<i>Italia nord-orientale</i>	62.745	31,9	66.531	32,2	6,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.613	1,8	3.829	1,9	6,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.966</i>	<i>1,0</i>	<i>2.114</i>	<i>1,0</i>	<i>7,6</i>
<i>Trento</i>	<i>1.648</i>	<i>0,8</i>	<i>1.715</i>	<i>0,8</i>	<i>4,1</i>
Veneto	26.729	13,6	28.685	13,9	7,3
Friuli-Venezia Giulia	6.020	3,1	6.477	3,1	7,6
Emilia-Romagna	26.383	13,4	27.540	13,3	4,4
<i>Italia centrale</i>	32.451	16,5	33.847	16,4	4,3
Toscana	15.738	8,0	15.972	7,7	1,5
Umbria	1.799	0,9	1.854	0,9	3,0
Marche	6.041	3,1	5.870	2,8	-2,8
Lazio	8.873	4,5	10.152	4,9	14,4
<i>Mezzogiorno</i>	20.327	10,3	21.036	10,2	3,5
<i>Italia meridionale</i>	13.192	6,7	14.110	6,8	7,0
<i>Abruzzo</i>	3.646	1,9	3.672	1,8	0,7
Molise	179	0,1	173	0,1	-3,3
Campania	4.774	2,4	4.894	2,4	2,5
Puglia	3.924	2,0	4.027	1,9	2,6
Basilicata	506	0,3	1.161	0,6	129,6
Calabria	163	0,1	183	0,1	12,3
<i>Italia insulare</i>	7.135	3,6	6.926	3,4	-2,9
Sicilia	4.673	2,4	4.290	2,1	-8,2
Sardegna	2.462	1,3	2.635	1,3	7,1
<i>Province diverse e non specificate</i>	2.344	1,2	2.512	1,2	7,2
ITALIA	196.886	100,0	206.653	100,0	5,0

A livello provinciale, considerando sia i dati totali che quelli del solo manifatturiero, le evidenze migliori sono quelle provenienti dalle provincie di Chieti (+2,44/+2,16) e Pescara (+1,74/+2,24) mentre le maggiori sofferenze arrivano da Teramo (-5,67/-4,94) e L'Aquila (-1,87/-1,55).

Andamento delle esportazioni regionali Abruzzesi per provincia (Fonte: Centro studi Confindustria su dati ISTAT, 2015 al 23.09.2015)

	Manifattura			Totale		
	I sem. 2014	I Sem. 2015	Variazione tend.% I 2015 su I 2014	I sem 2014	I sem. 2015	Variazione tend.% I 2015 su I 2014
Abruzzo	3.594.248.14	3.621.414.082	+0,76	3.646.427.009	3.672.362.512	+0,71
L'Aquila	223.568.738	219.389.366	-1,87	227.337.522	223.820.445	-1,55
Teramo	609.402.475	574.846.529	-5,67	626.715.182	595.750.446	-4,94
Pescara	228.028.861	232.006.039	+1,74	234.115.834	239.361.329	+2,24
Chieti	2.533.248.06	2.595.172.148	+2,44	2.558.258.471	2.613.430.292	+2,16

Anche considerando il livello congiunturale, cioè le variazioni rispetto ai trimestri precedenti, si nota un andamento contrastato dell'export abruzzese con tassi positivi, ma mediamente inferiori rispetto a quanto emerge a livello nazionale. Tale fenomeno ha generato un'ulteriore riduzione del peso delle esportazioni abruzzesi rispetto a quelle italiane, passando dall'1,82% alla fine del primo semestre 2014, all'1,77% alla fine del primo semestre 2015.

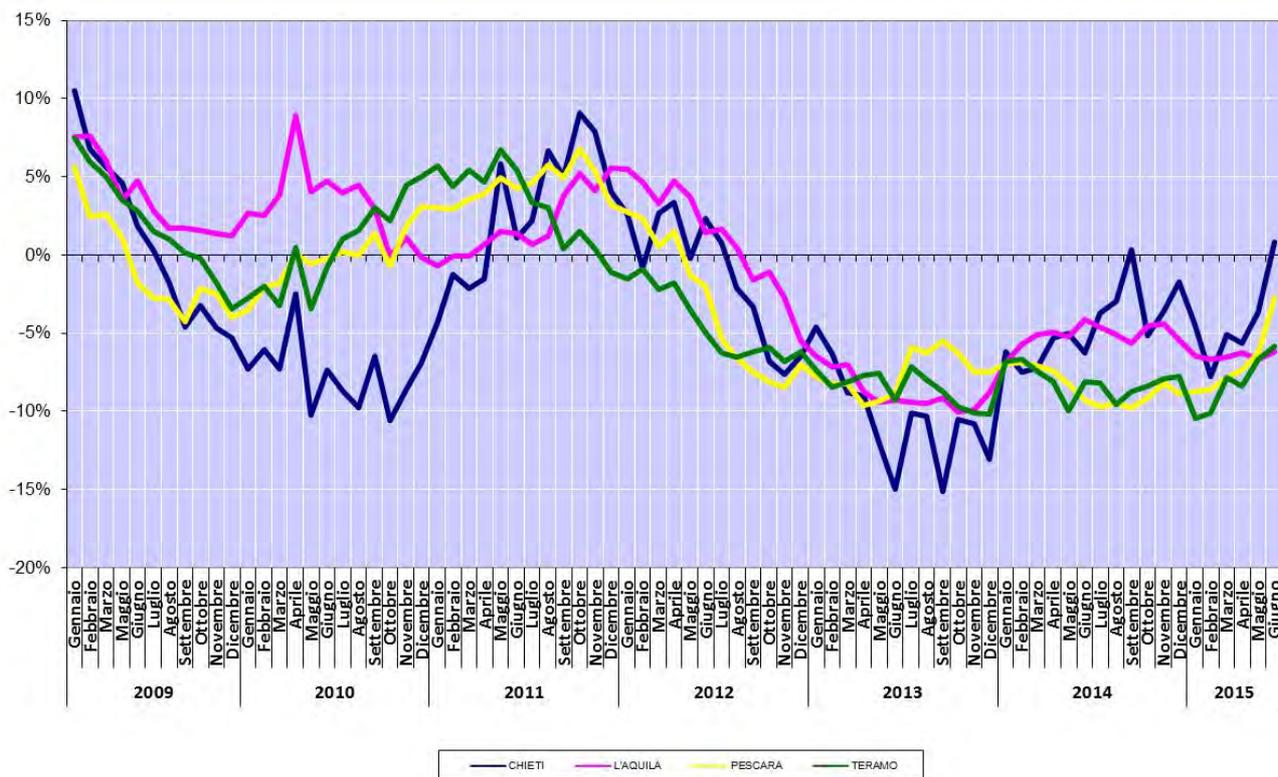
Variazioni tendenziali e congiunturali delle esportazioni regionali – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati ISTAT, 2015 al 24.09.2015)

Anno	Trimestre	Abruzzo			Italia			Peso % Abruzzo
		Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	
2009	I	€ 1.298			€ 71.012			1,83%
	II	€ 1.198	-7,70%		€ 72.942	2,72%		1,64%
	III	€ 1.351	12,77%		€ 71.438	-2,06%		1,89%
	IV	€ 1.382	2,29%		€ 76.341	6,86%		1,81%
2010	I	€ 1.484	7,38%	14,33%	€ 76.310	-0,04%	7,46%	1,94%
	II	€ 1.659	11,79%	38,48%	€ 85.783	12,41%	17,60%	1,93%
	III	€ 1.527	-7,96%	13,03%	€ 84.334	-1,69%	18,05%	1,81%
	IV	€ 1.668	9,23%	20,69%	€ 90.918	7,81%	19,09%	1,83%
2011	I	€ 1.803	8,09%	21,50%	€ 90.128	-0,87%	18,11%	2,00%
	II	€ 1.931	7,10%	16,40%	€ 97.274	7,93%	13,40%	1,99%
	III	€ 1.716	-11,13%	12,38%	€ 92.567	-4,84%	9,76%	1,85%
	IV	€ 1.796	4,66%	7,67%	€ 95.935	3,64%	5,52%	1,87%
2012	I	€ 1.720	-4,23%	-4,60%	€ 95.398	-0,56%	5,85%	1,80%
	II	€ 1.847	7,38%	-4,35%	€ 100.172	5,00%	2,98%	1,84%
	III	€ 1.643	-11,04%	-4,25%	€ 94.938	-5,23%	2,56%	1,73%
	IV	€ 1.690	2,86%	-5,90%	€ 99.674	4,99%	3,90%	1,70%
2013	I	€ 1.716	1,54%	-0,23%	€ 94.837	-4,85%	-0,59%	1,81%
	II	€ 1.779	3,67%	-3,68%	€ 99.971	5,41%	-0,20%	1,78%
	III	€ 1.546	-13,10%	-5,90%	€ 95.196	-4,78%	0,27%	1,62%
	IV	€ 1.691	9,38%	0,06%	€ 100.227	5,28%	0,55%	1,69%
2014	I	€ 1.810	7,04%	5,48%	€ 96.150	-4,07%	1,38%	1,88%
	II	€ 1.836	1,44%	3,20%	€ 100.735	4,77%	0,76%	1,82%
	III	€ 1.619	-11,82%	4,72%	€ 97.259	-3,45%	2,17%	1,66%
	IV	€ 1.665	2,84%	-1,54%	€ 103.850	6,78%	3,61%	1,60%
2015	I	€ 1.769	6,25%	-2,27%	€ 99.190	-4,49%	3,16%	1,78%
	II	€ 1.904	7,63%	3,70%	€ 107.462	8,34%	6,68%	1,77%

I dati relativi ai prestiti bancari al settore produttivo continuano a confermare, anche per il primo semestre 2015, il persistere di un quadro generale negativo avviato nel secondo semestre del 2012, seppur con qualche timido segnale di inversione di tendenza.

Il credit crunch registrato alla fine del semestre rispetto a quello corrispondente dell'anno riguarda tutte le provincie abruzzesi: Teramo (-8,23%), Pescara (-6,93%), L'Aquila (-6,46%) e Chieti (-4,31%), che tuttavia risulta l'unica provincia con un tasso positivo nel mese di Giugno 2015 (+0,83%).

Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2015 – Dati al 24.09.2015)

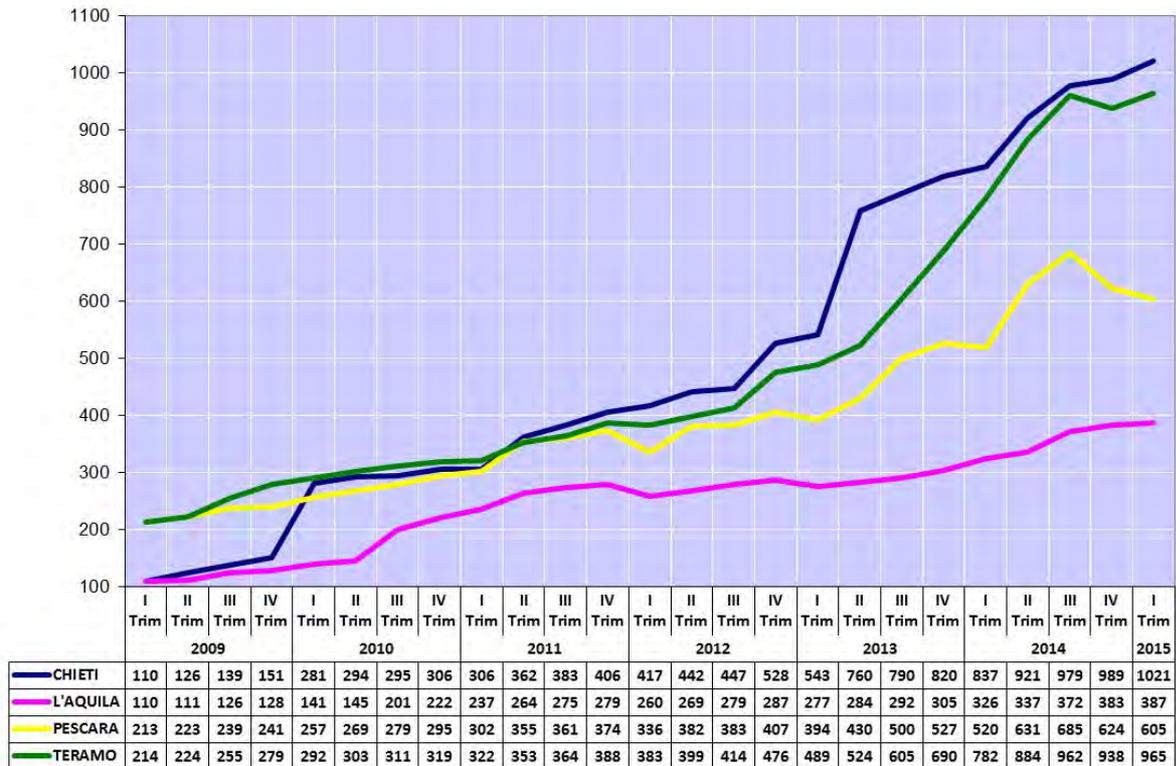


Il dato riguardante le sofferenze bancarie, conferma, con qualche eccezione, il trend in crescita per tutte le province abruzzesi avviato nel 2009.

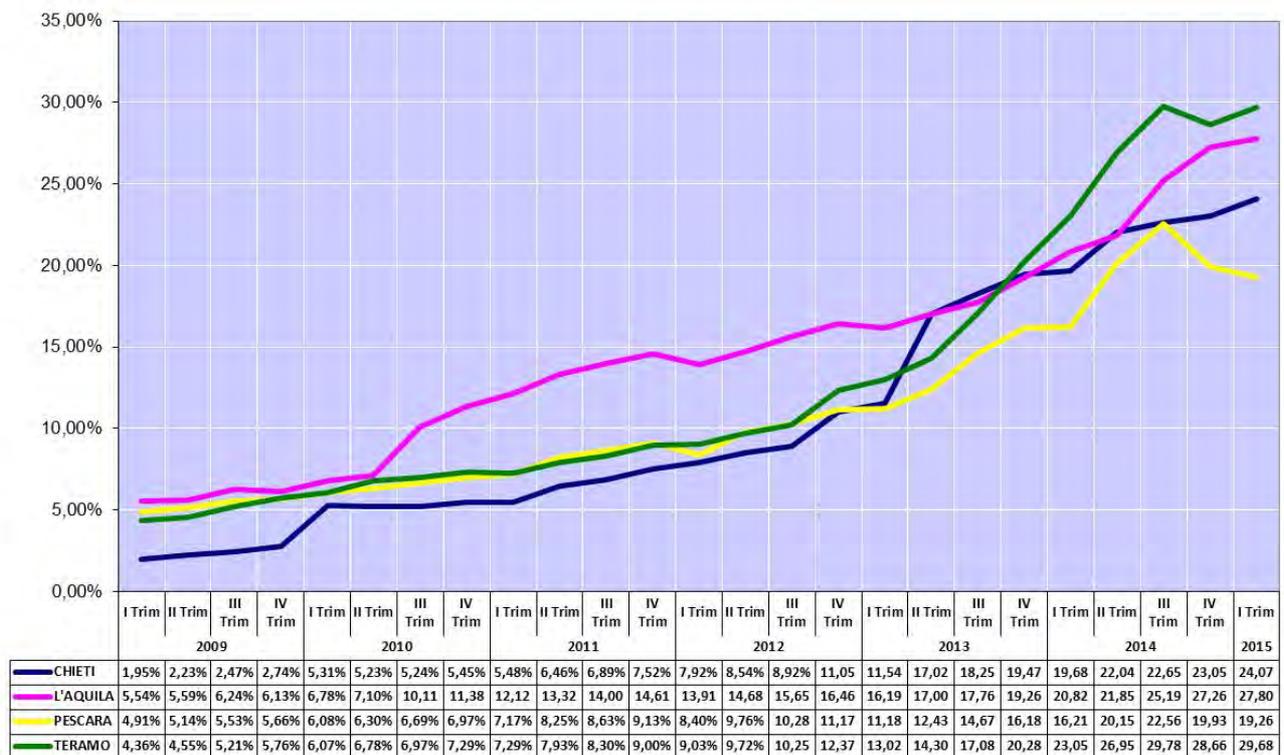
Chieti continua ad essere la provincia con il valore assoluto più elevato (1.021 mln di Euro nel I trimestre 2015 a fronte degli 837 mln di Euro nel I trimestre 2014), seguita da Teramo (965 mln di Euro nel I trimestre 2015 a fronte di 782 mln di Euro nel I trimestre 2014), Pescara (605 mln di Euro nel I trimestre 2015 a fronte dei 520 mln di Euro nel I trimestre 2014) e L'Aquila (387 mln di Euro nel I trimestre 2015 a fronte dei 326 mln di Euro nel I trimestre 2014).

La situazione cambia in termini relativi (peso delle sofferenze sui prestiti), in cui il valore massimo si è registrato nella provincia di Teramo (29,68%), seguita dall'Aquila (27,80%), Chieti (24,07%) e Pescara (19,26%).

Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2015 – Dati al 24.09.2015)



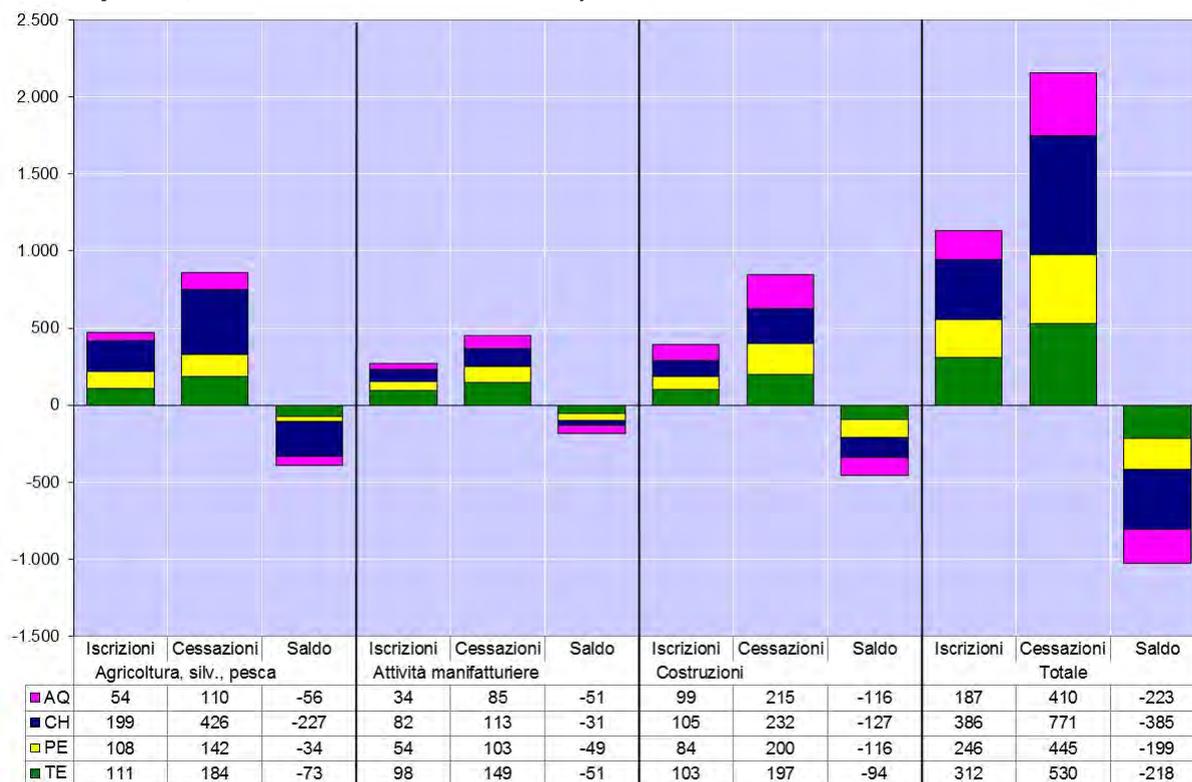
Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2015 – Dati al 24.09.2015)



Anche sotto il profilo demografico persiste la perdita del numero di imprese presenti sul territorio regionale, con un saldo netto negativo complessivo tra nuove iscrizioni e nuove cessazioni nel primo semestre 2015 di 1.025 unità, che vanno ad aggiungersi ai saldi netti negativi dei precedenti dodici semestri.

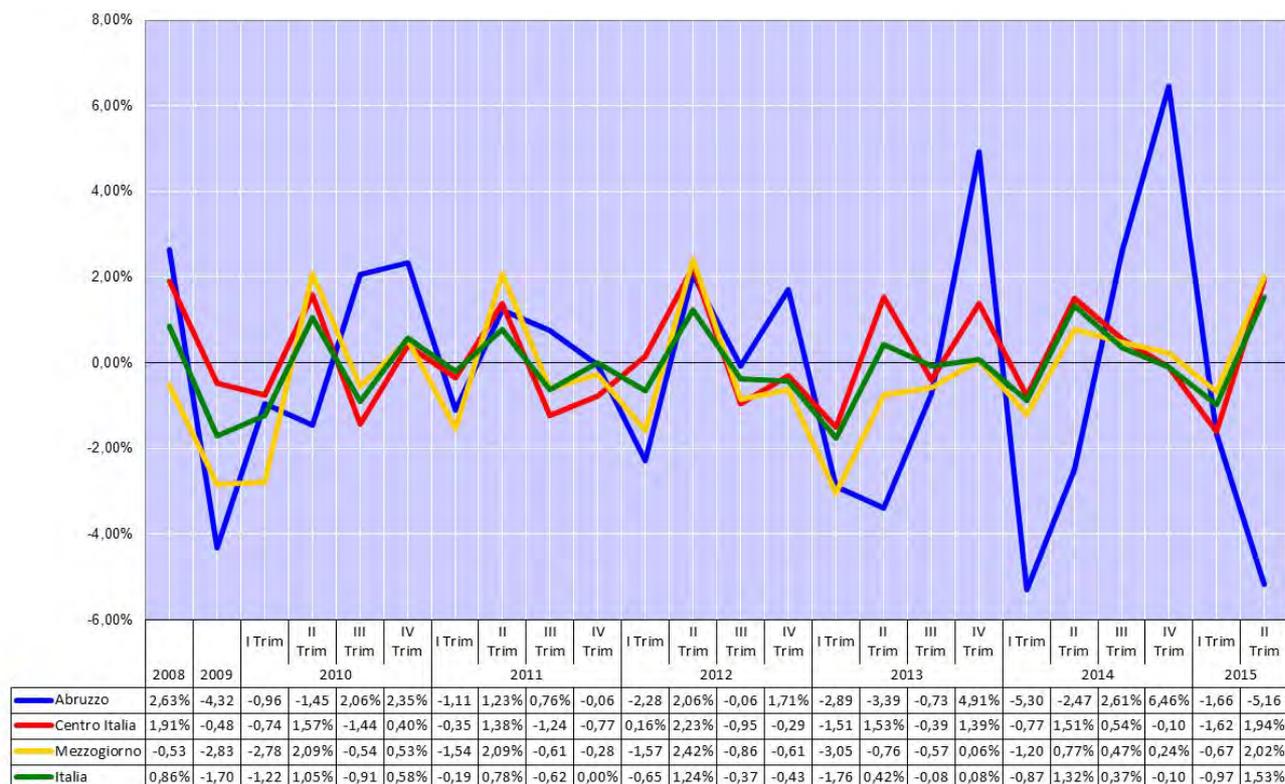
Di nuovo si conferma la riduzione del numero di imprese su tutti i comparti produttivi, in particolare per costruzioni (-453 unità) e agricoltura (-390 unità), e per tutte le province abruzzesi, con livelli massimi a Chieti (-385 unità) e L'Aquila (-223 unità).

Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2015 - Dati al 24.09.2015)



Considerando il mercato del lavoro abruzzese si nota come gli occupati, in termini assoluti, siano diminuiti nel corso del primo semestre dell'anno, passando dai 501.933 del IV trimestre 2014 ai 468.154 del II trimestre 2015 (-6,73%), con valori peggiori rispetto a quanto registrato sia a livello nazionale sia nel Centro e nel Mezzogiorno d'Italia.

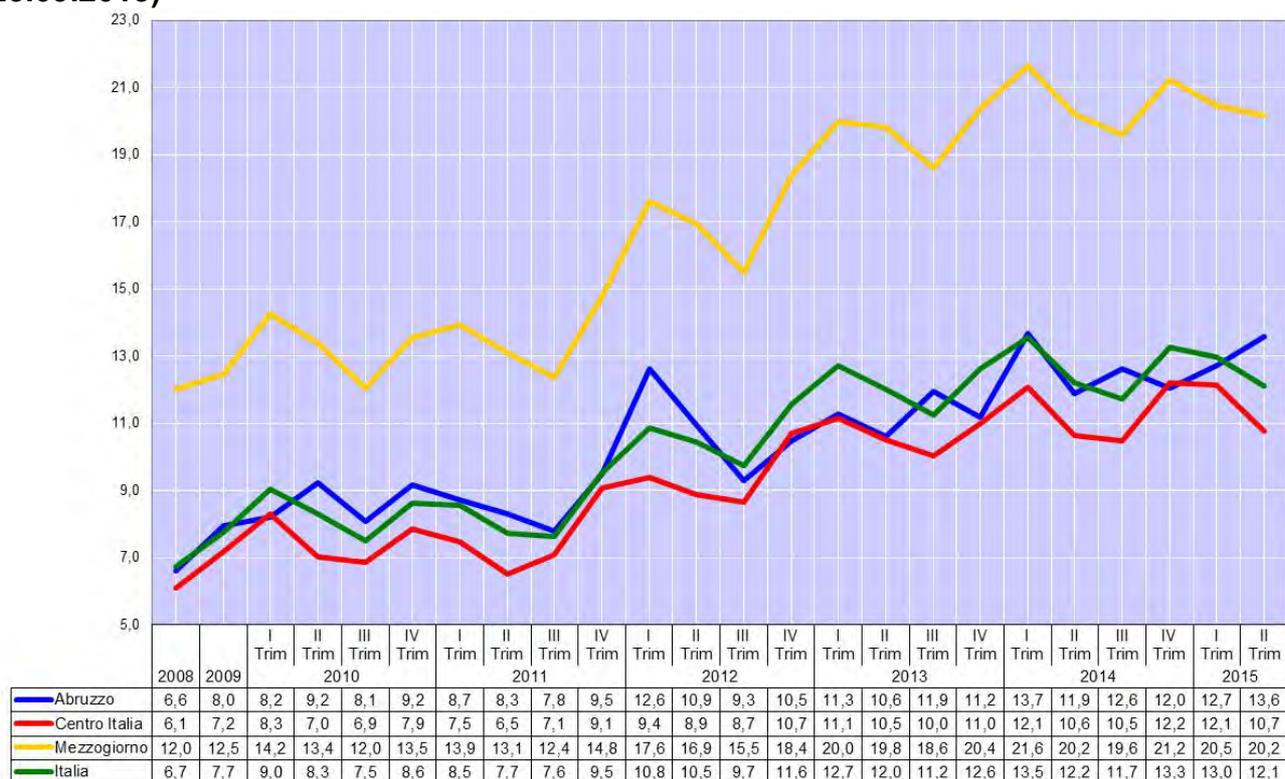
Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015, Dati al 23.09.2015)



Il fenomeno descritto in precedenza si riflette anche sul tasso di disoccupazione che in Abruzzo, in decisa controtendenza rispetto a quanto avvenuto a livello italiano, ha fatto registrare un incremento nel corso della prima parte dell'anno, passano dal 12% alla fine del 2014, al 13,6% alla fine del primo semestre 2015 (+1,6%).

Al contrario, nel corso del primo semestre, si è avuta una riduzione del tasso di disoccupazione a livello italiano (-1,2%), di Centro Italia (-1,5%) e di Mezzogiorno (-1%).

Tasso di disoccupazione - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015, Dati al 23.09.2015)



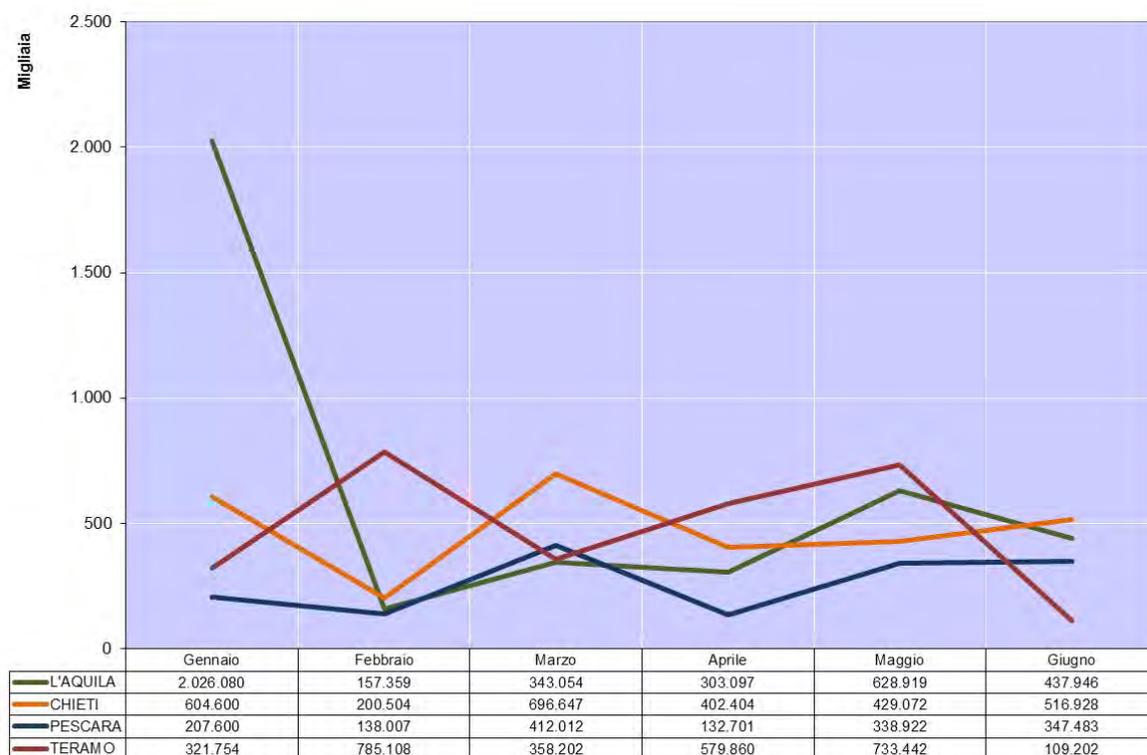
I dati relativi agli ammortizzatori sociali indicano come, nel corso del primo semestre 2015, in Abruzzo sono state autorizzate complessivamente dall'Inps 11.210.903 ore di cassa integrazione, diminuite del 34,19% rispetto al corrispondente periodo del 2014, quando ne erano state autorizzate 17.035.808.

Ore di cassa integrazione complessive autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015 – Dati al 25.09.2015)



A livello provinciale, L'Aquila risulta la provincia che, su base semestrale, ha effettuato il maggior ricorso alla Cassa integrazione (3.896.455), seguita da Teramo (2.887.568), Chieti (2.850.155) e Pescara (1.576.725).

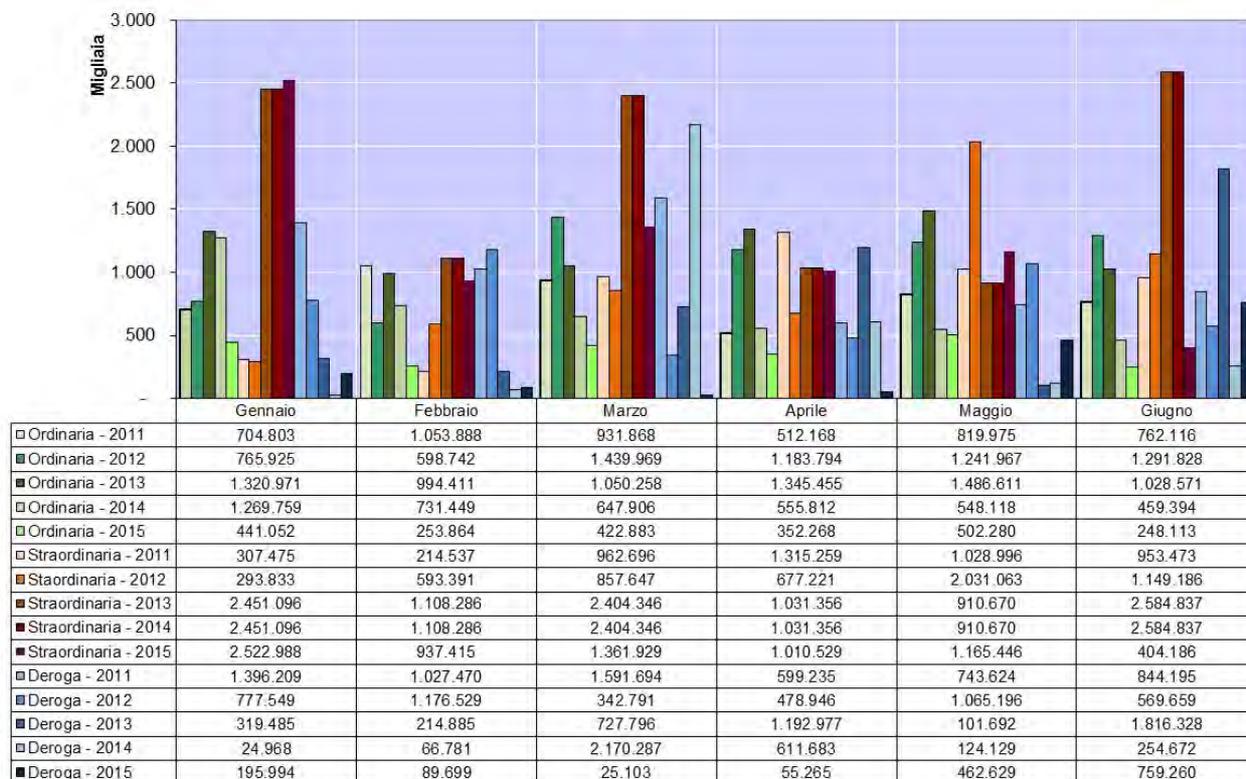
Ore di cassa integrazione complessive autorizzate in Abruzzo per provincia (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015 – Dati al 25.09.2015)



Considerando le diverse componenti della Cassa integrazione, si registra un calo generalizzato di tutte le forme, in particolar modo per quella in deroga (-51,18%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

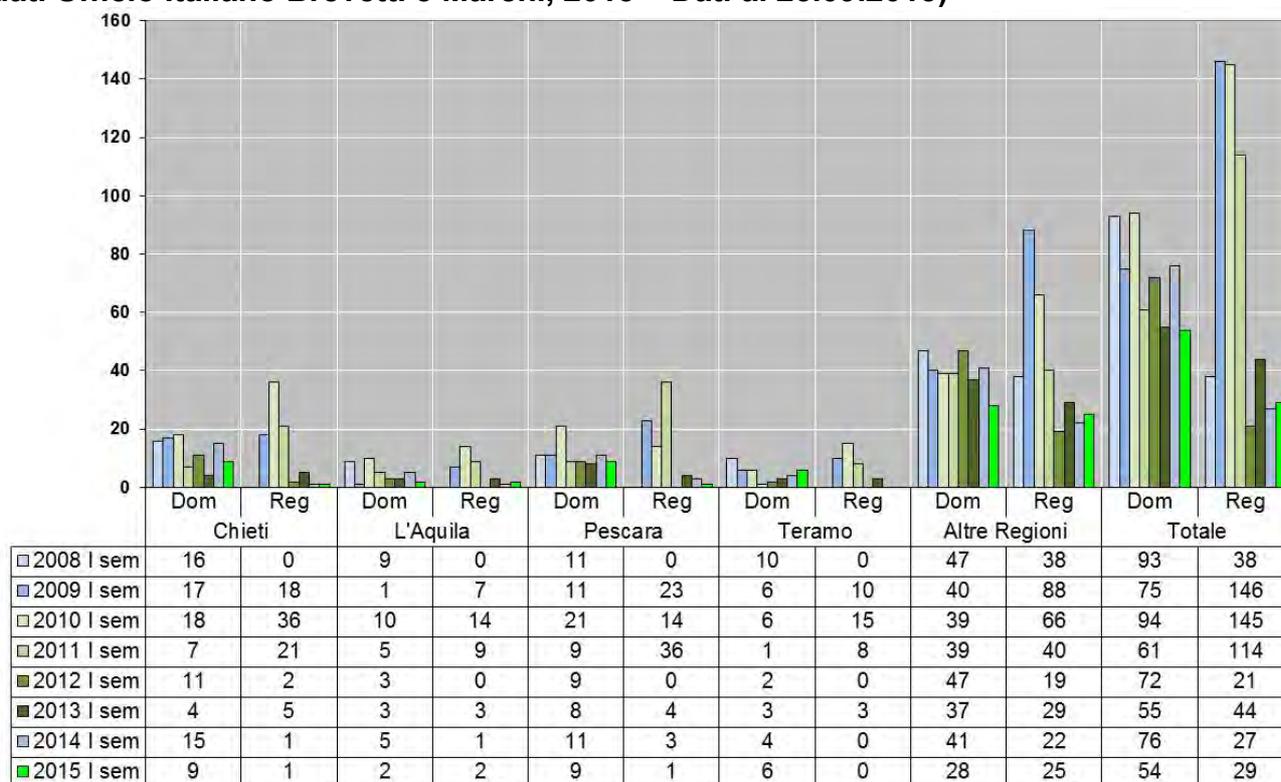
In calo anche le altre due tipologie: per la cassa ordinaria si rileva una discesa pari al 47,29%, mentre per quella straordinaria registra una contrazione del 22,66% rispetto al valore registrato nel primo semestre 2014.

Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015 – Dati al 25.09.2015)



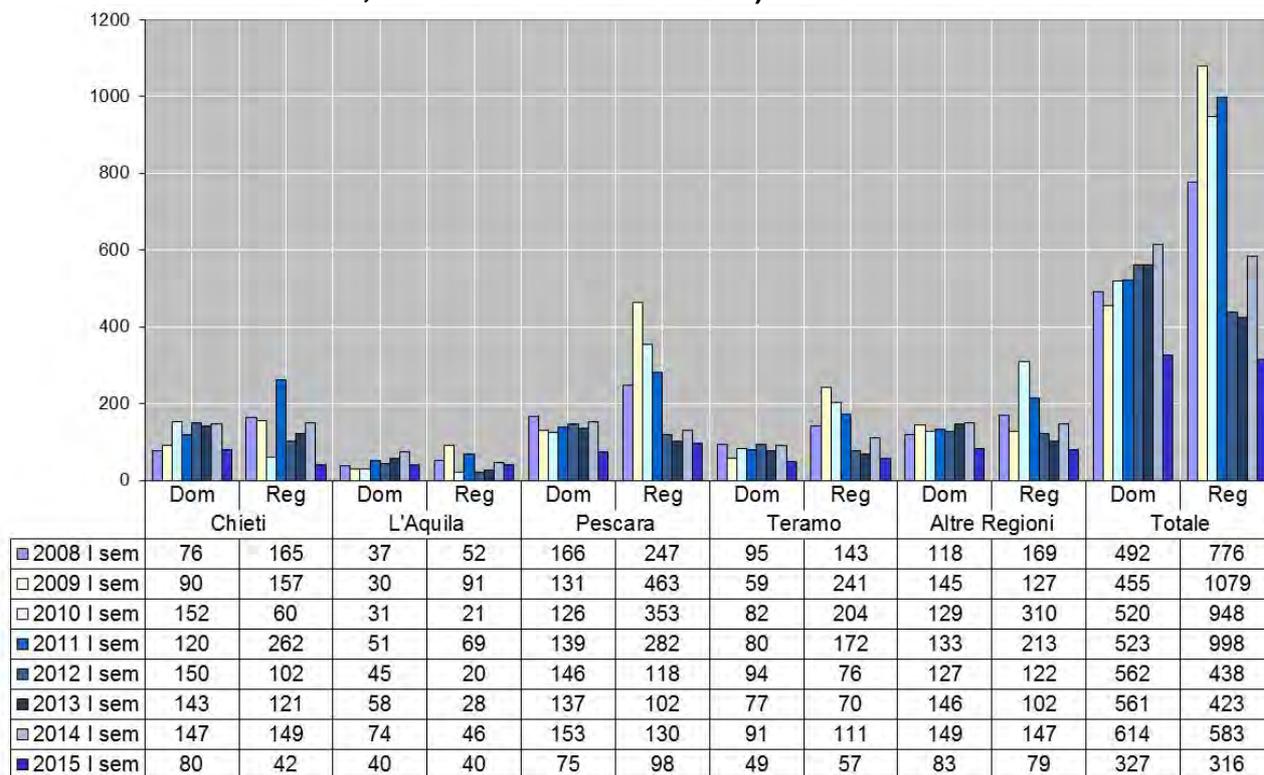
Infine, analizzando la capacità di innovazione del sistema economico regionale, si registra una contrazione del numero di domande di brevetto nel primo semestre 2015 rispetto all'equivalente semestre dell'anno precedente, con un valore di 54 domande, a fronte delle 76 nel primo semestre 2014 (-28,95%). Trend in leggero aumento invece per il numero di registrazioni, passate da 27 nel primo semestre 2014 a 29 nel periodo equivalente nel 2015 (+7,41%).

Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2015 – Dati al 25.09.2015)



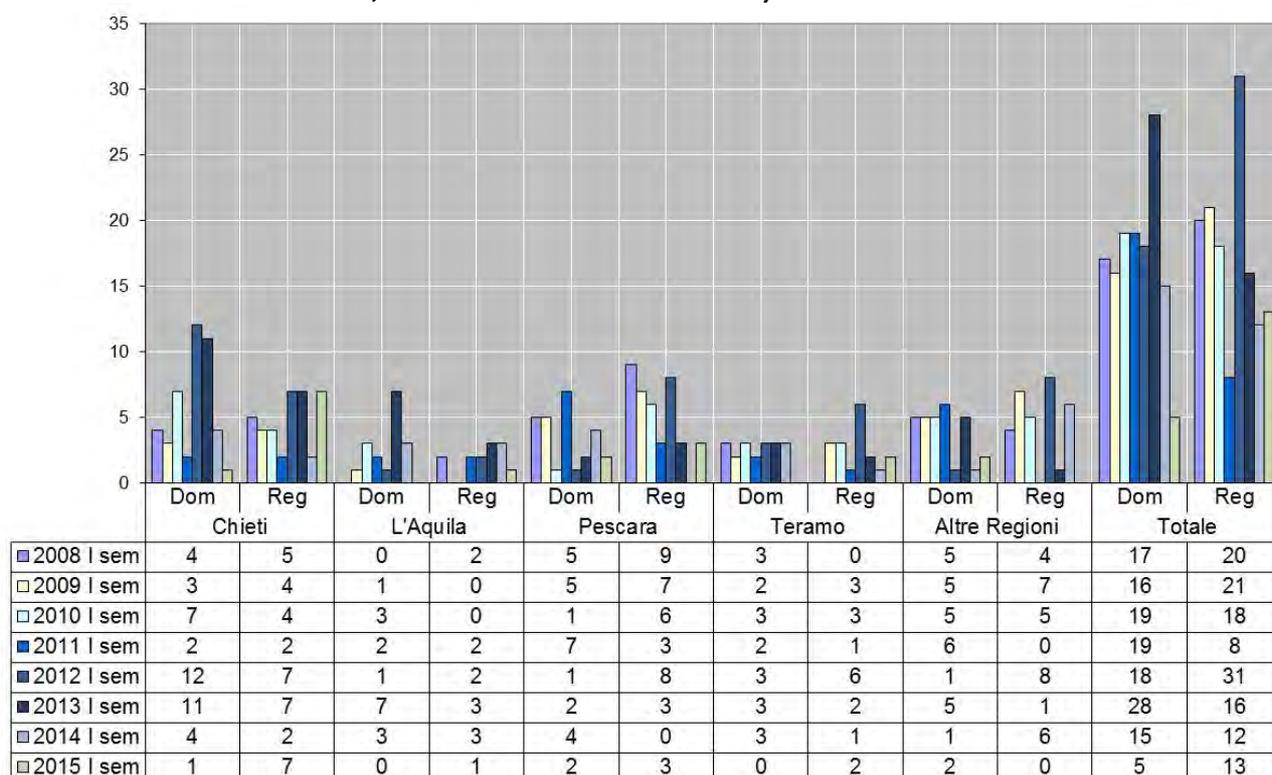
In diminuzione anche le domande di marchi rispetto all'equivalente semestre dell'anno precedente (327 contro 614, pari a -46,74%), così come le relative concessioni (316 contro 583, pari a -45,80%).

Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2015 – Dati al 25.09.2015)



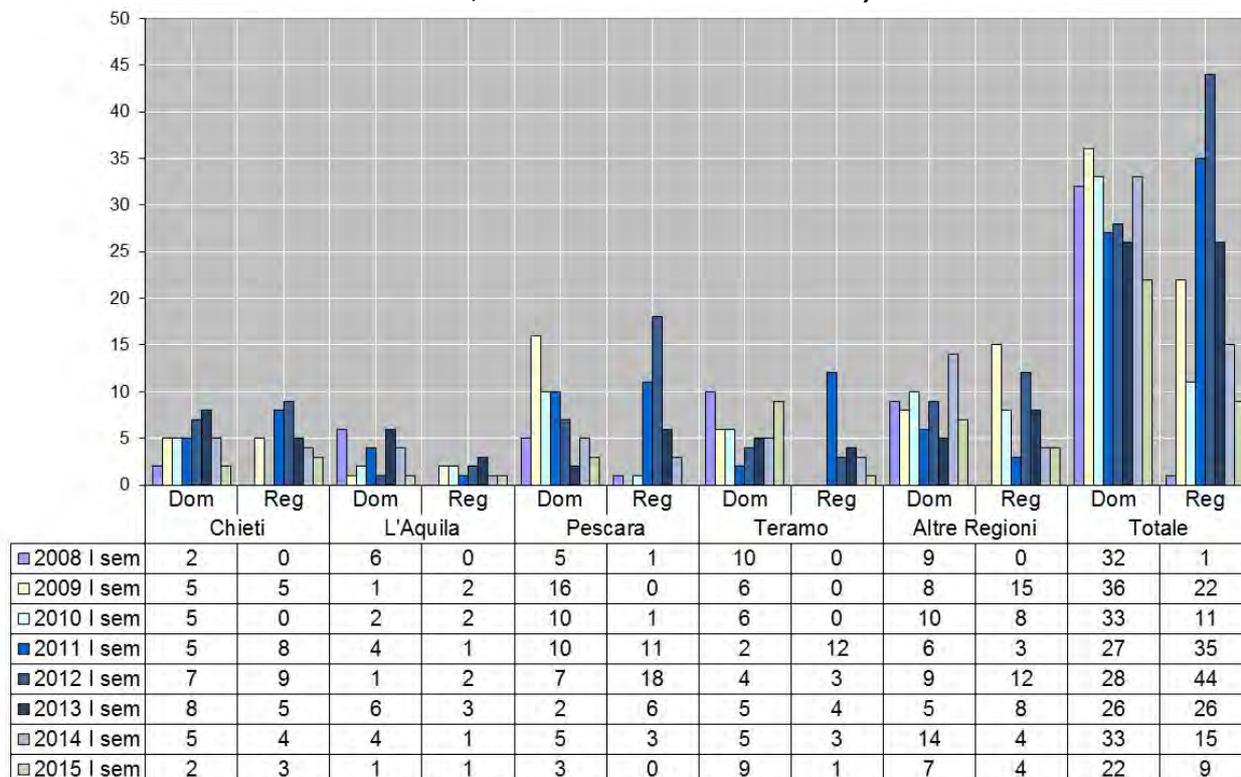
Anche per i disegni, si rinviene un deciso calo per il numero di domande presentate (5 contro 15) rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente, mentre risultano in leggero aumento le relative concessioni (13 contro 12).

Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2015 – Dati al 25.09.2015)



Il trend generale si riscontra anche per i modelli di utilità, rispetto ai quali vi è una riduzione delle domande (22 vs 33), al pari delle concessioni (9 vs 15) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2015 – Dati al 25.09.2015)



3. I risultati dell'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese

3.1 Le valutazioni sul I semestre 2015

Il Centro Studi di Confindustria Abruzzo ha condotto una ricerca su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nelle precedenti edizioni, è stata compiuta una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili, per cui sono stati identificati i seguenti aggregati economici di riferimento:

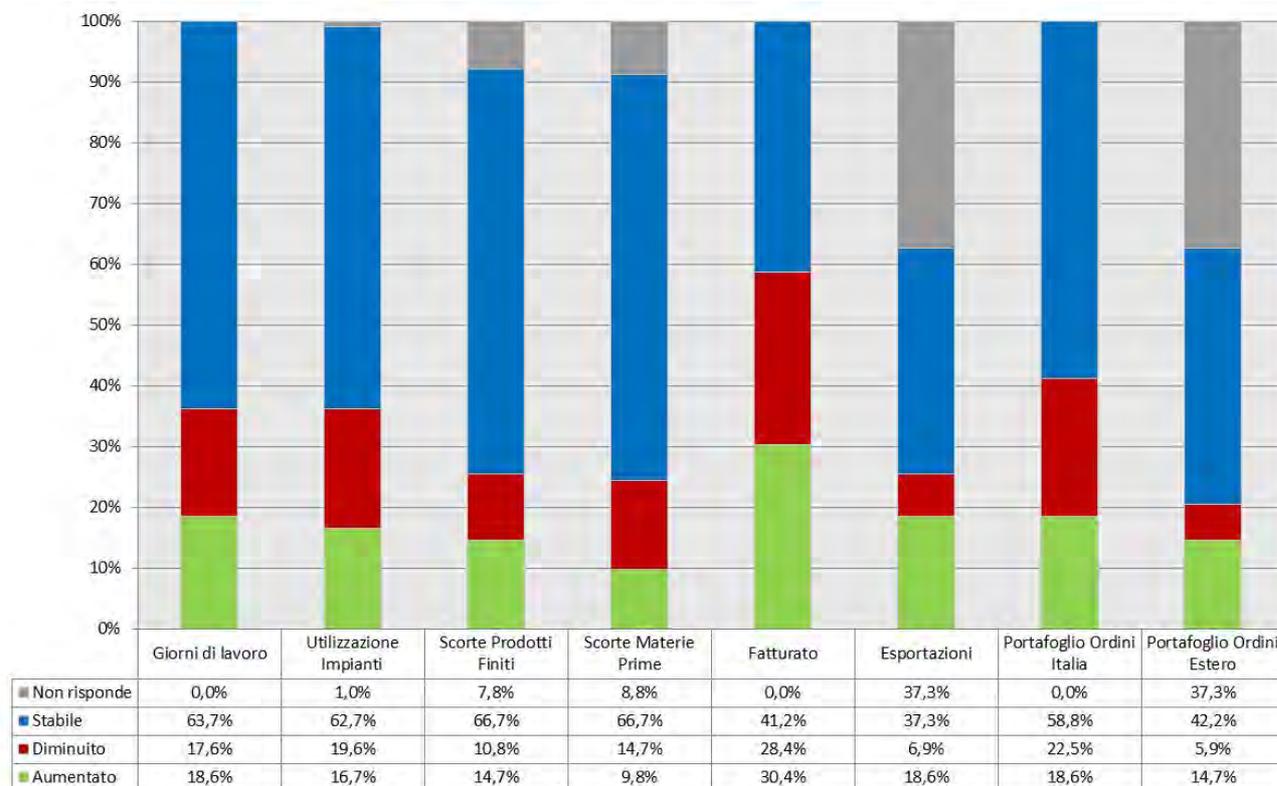
- a) Alimentari e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelli;
- j) Vetro e ceramica.

La ricerca ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel I semestre del 2015 che le attese sul II semestre 2015; tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

Con riferimento all'area della produzione, il segnale derivante dalle risposte delle imprese evidenzia una sostanziale situazione di stabilità (tra -0,5% e + 0,5%), sia sul dato concernente le giornate di lavoro (stabili rispetto al semestre precedente per il 63%, ancora in linea con quanto registrato nei sei mesi precedenti) che sull'utilizzo della capacità produttiva (stabile rispetto al semestre precedente per il 62% - in leggero calo rispetto a quanto rilevato nella precedente indagine in cui si era registrato un incremento di oltre il 10% degli intervistati). Continua a rimanere rilevante – ma in significativa contrazione - la percentuale (19%) di imprese che dichiara una riduzione dell'utilizzo di capacità produttiva rispetto al semestre precedente.

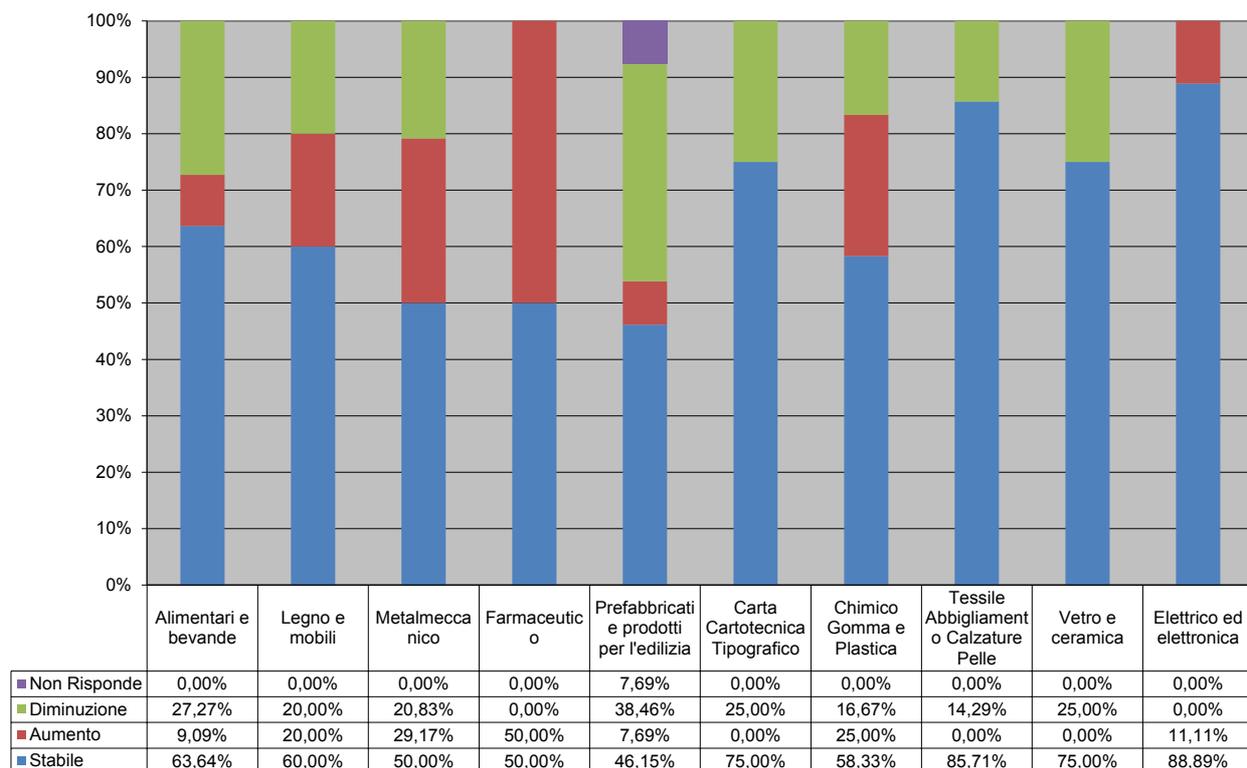
Considerando l'andamento degli indicatori commerciali, si evidenzia un quadro positivo dato che la maggioranza relativa delle imprese (41% contro il 39% dell'indagine precedente) propende per la stabilità e solo il 28% (era il 40%) una diminuzione, mentre coloro che hanno registrato un aumento superiore allo 0,5% rappresentano il 30% (era il 20% nel semestre precedente ma il 34% nel I semestre del 2014). Per quanto concerne le esportazioni, il dato predominante è ancora una volta rappresentato dalla stabilità (37% in forte crescita rispetto al 30% ed al 32% delle due precedenti indagini).

Valutazione dell'andamento degli indicatori di produzione e commerciali - I semestre 2015 rispetto al precedente - (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



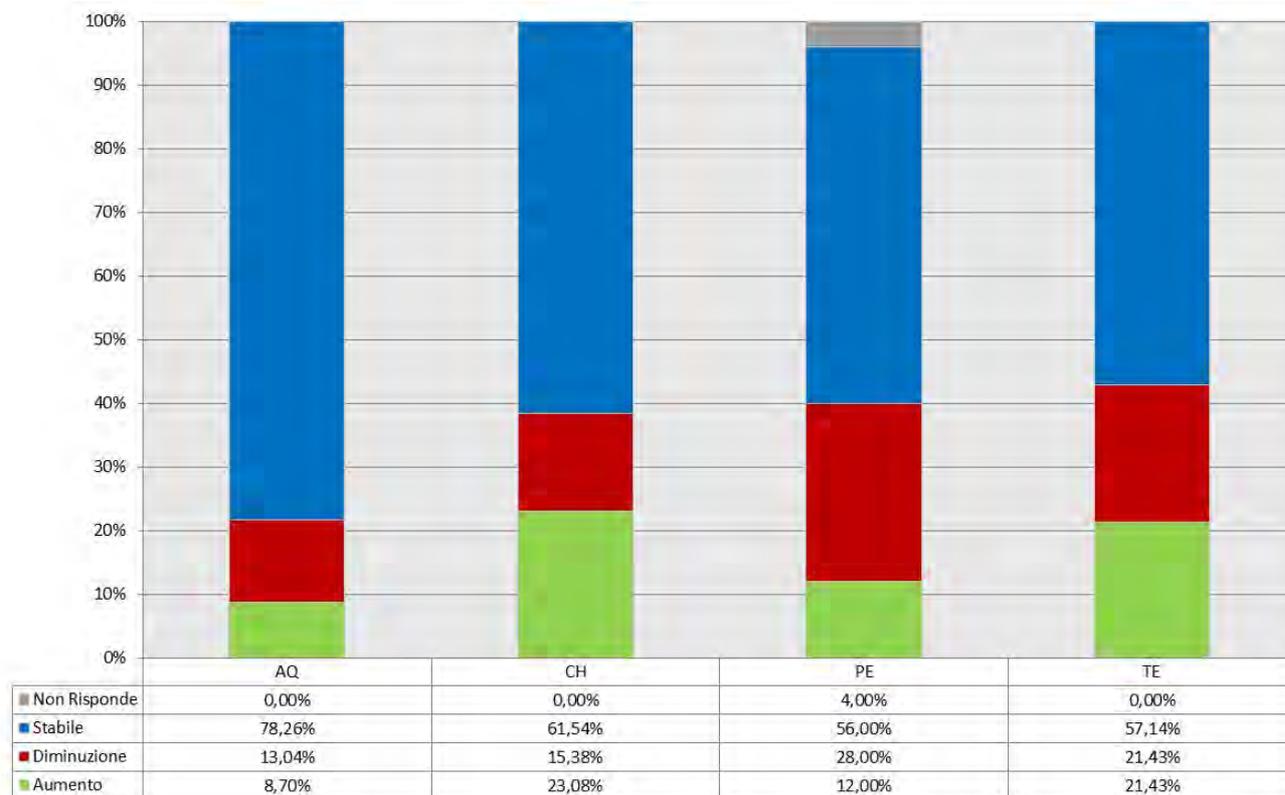
I dati riguardanti l'intero tessuto imprenditoriale abruzzese sono, almeno in parte, il risultato di dinamiche variegata a livello di settore merceologico e di area geografica. Con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, ad esempio, si nota che il comparto in cui la crisi continua ad avere gli effetti più pesanti è rappresentato - per il quinto semestre consecutivo - da Prefabbricati e prodotti per l'edilizia, con il 38% (erano il 58% nello scorso semestre) di intervistati che dichiarano un'ulteriore diminuzione dell'indicatore. Nel resto dei settori considerati la stabilità è in assoluto il dato più frequente, ad eccezione del farmaceutico in cui il dato è esattamente equiripartito tra stabilità e crescita.

Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per settore - I semestre 2015 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



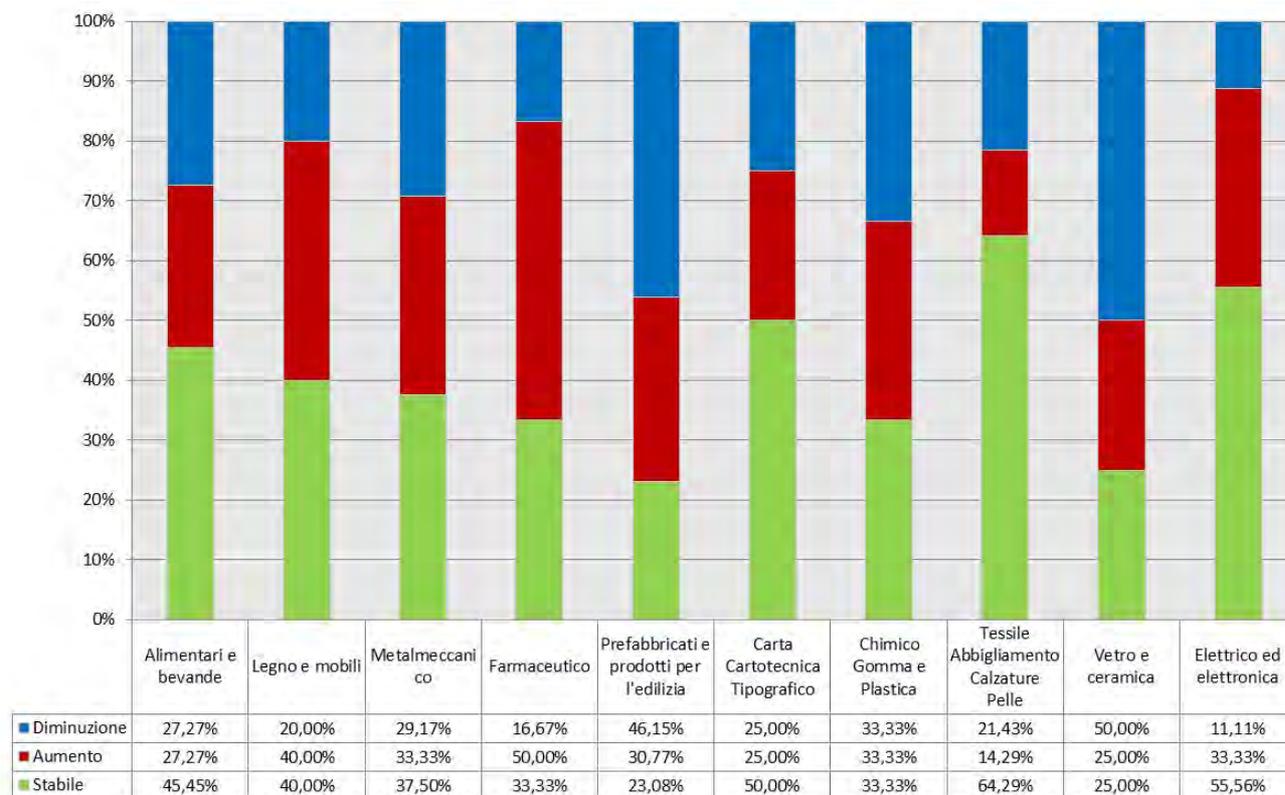
L'analisi del dato a livello provinciale mostra una stabilità diffusa in tutto il territorio regionale con percentuali che oscillano tra il circa 56% di Pescara e Teramo ed il 78% di L'Aquila. L'area geografica con maggiore contrazione del grado di utilizzo della capacità produttiva è quella di Pescara (28%, in linea con il semestre precedente), mentre il chietino rappresenta l'ambito dove maggiori sono state le performance positive (23%).

Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per provincia – I semestre 2015 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



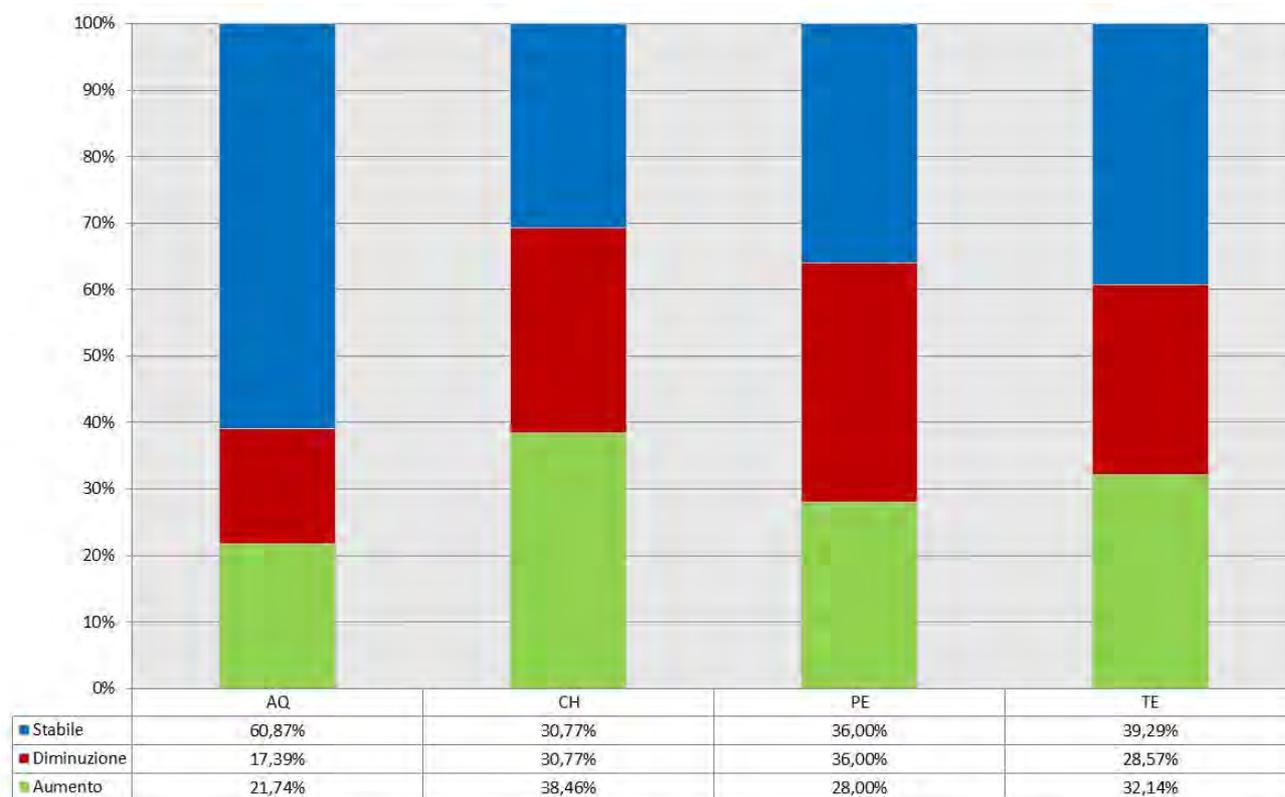
Con riferimento al fatturato, i due comparti con le maggiori contrazioni sono, come nella precedente indagine, Vetro e ceramiche (50%) e Prefabbricati e prodotti per l'edilizia (46% dei respondent). In tutti gli altri comparti – ad eccezione del farmaceutico - la stabilità è risultata sempre maggioritaria.

Valutazione dell'andamento del fatturato per settore - I semestre 2015 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



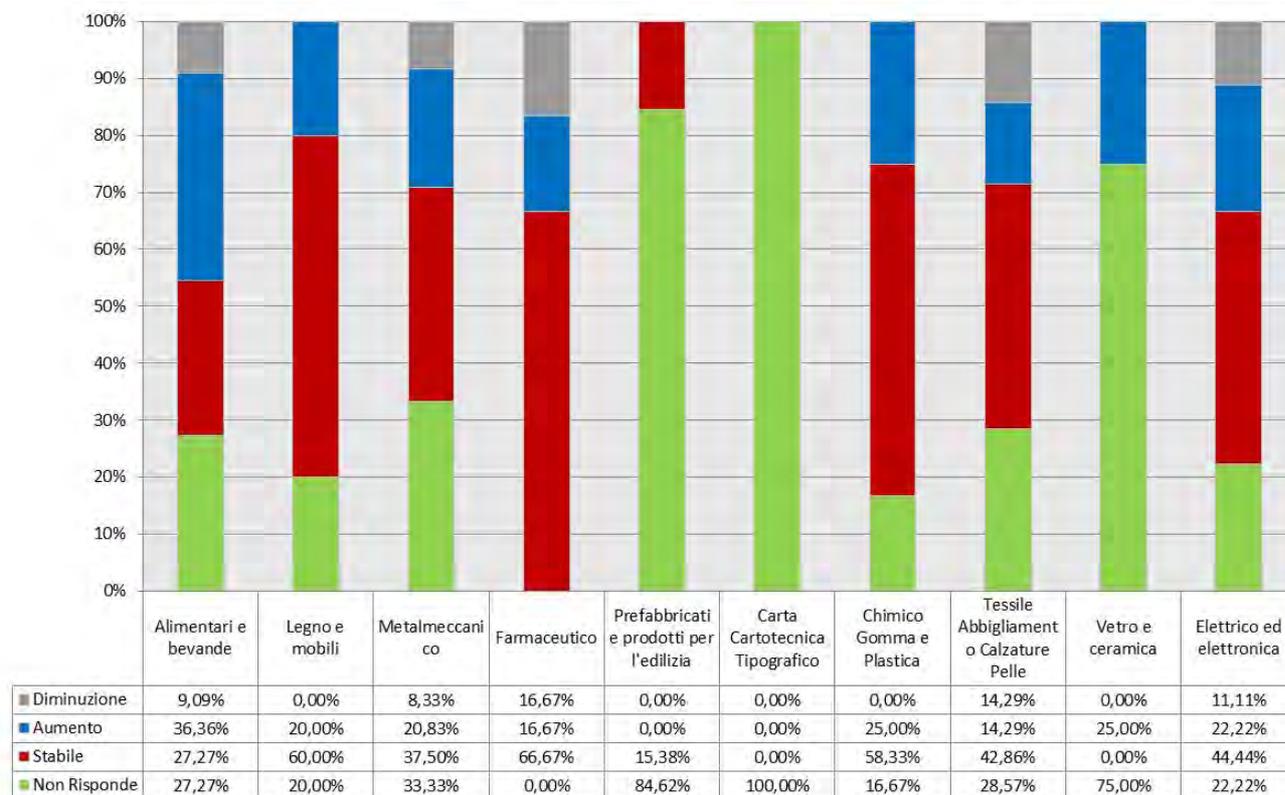
L'analisi del dato a livello provinciale mostra una situazione particolarmente disomogenea, con il territorio aquilano, in maggioranza stabile (60%) e le altre tre province con risposte quasi egualmente distribuite. In generale, Pescara si segnala per la maggiore propensione alla riduzione dei fatturati (36%) mentre Chieti per il maggior aumento (38%).

Valutazione dell'andamento del fatturato per provincia - I semestre 2015 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



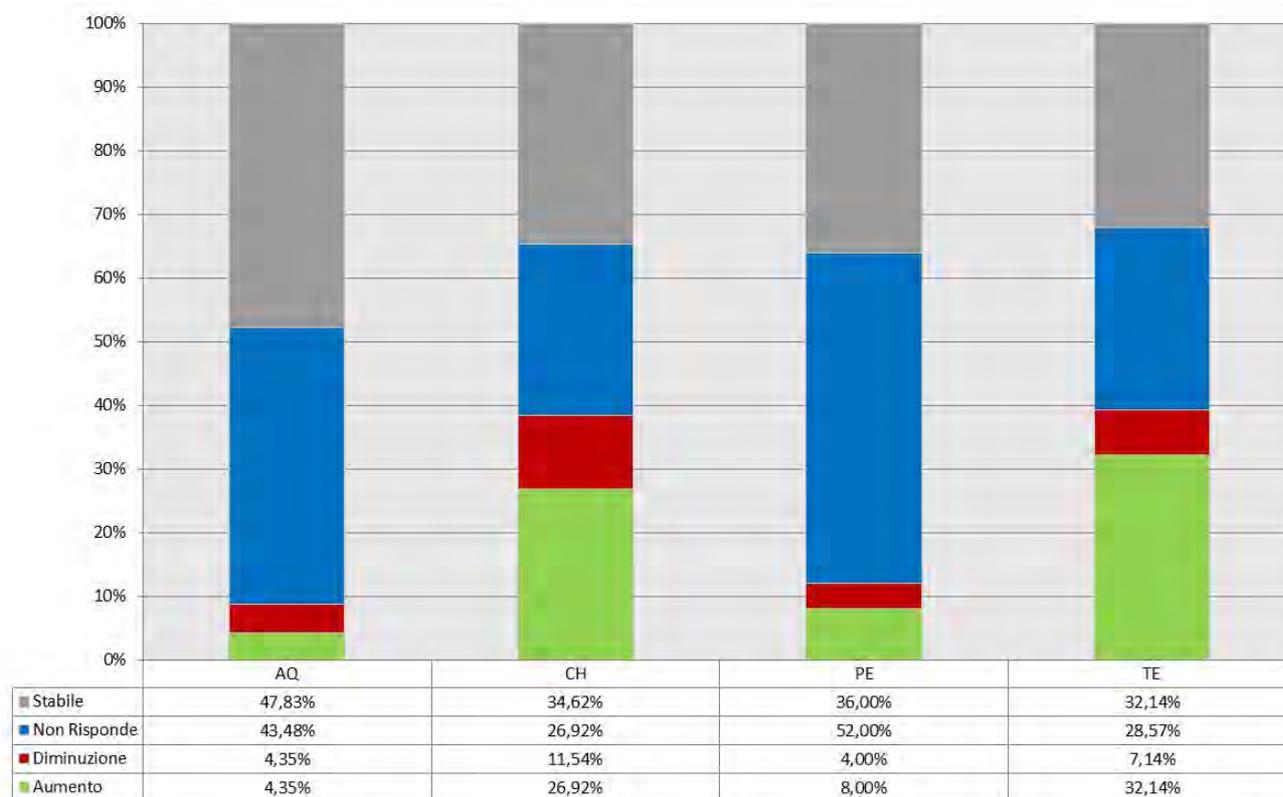
Per quanto concerne le esportazioni, le performance maggiormente positive sono state ottenute dalle imprese del comparto Alimentari e bevande (oltre il 36% dichiara un aumento rispetto al semestre precedente, contro il 46% della precedente indagine). In tutti gli altri settori, la maggioranza delle risposte è orientata alla stabilità.

Valutazione dell'andamento delle esportazioni per settore – I semestre 2015 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento alla ripartizione geografica si conferma l'elevata presenza di aziende che non accedono ai mercati esteri nella provincia dell'Aquila (il 43% delle imprese intervistate, in linea con l'indagine precedente) e in quella di Pescara (il 52%, come per il precedente dato). Gli aumenti più significativi si rinvencono nella provincia di Teramo (32%) e di Chieti (26%).

Valutazione dell'andamento delle esportazioni per provincia - I semestre 2015 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento al mercato del lavoro, nel semestre considerato continua il trend orientato al limitato ricorso all'assunzione di nuovi dipendenti per tutti i livelli di inquadramento contrattuale considerati. Per il terzo semestre consecutivo, una parziale eccezione riguarda gli operai con contratto a tempo determinato che sono stati assunti da circa il 30% delle imprese intervistate (era un quarto nel II semestre del 2014 ed un quinto nel primo). Ancora una volta, il dato è fortemente influenzato, a livello geografico, dalle eccellenti prestazioni nel pescarese e nel teramano.

Assunzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Operai					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	13,04%	4,35%	0,00%	4,35%
CH	7,69%	23,08%	7,69%	3,85%	0,00%
PE	12,00%	36,00%	12,00%	4,00%	4,00%
TE	10,71%	42,86%	7,14%	17,86%	3,57%
Totale	7,84%	29,41%	7,84%	6,86%	2,94%

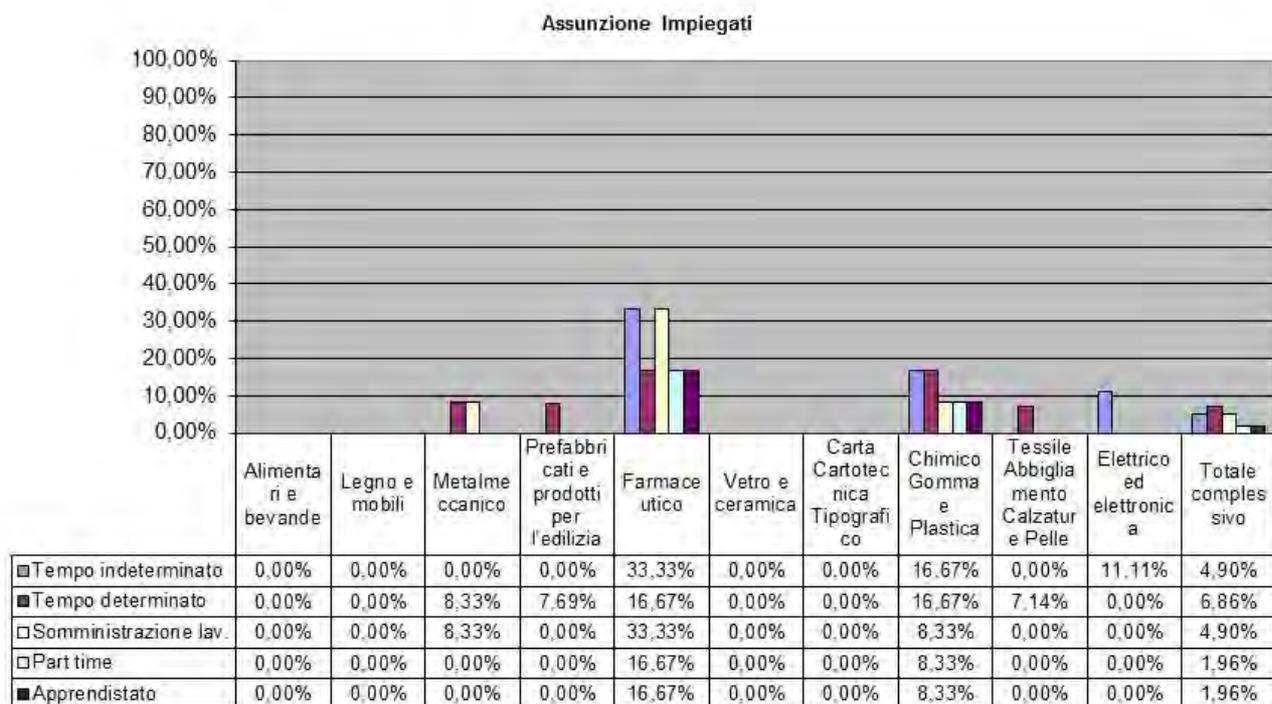
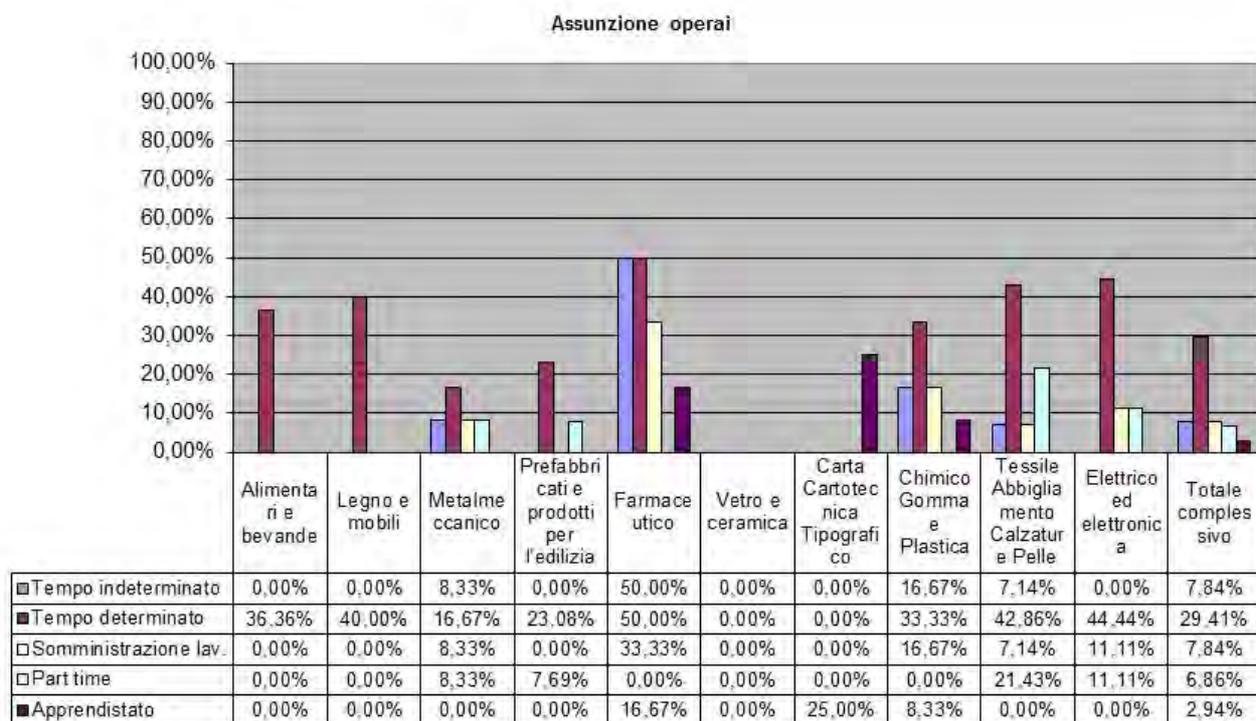
Impiegati					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	4,35%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	3,85%	7,69%	3,85%	0,00%	0,00%
PE	8,00%	8,00%	8,00%	4,00%	4,00%
TE	3,57%	10,71%	7,14%	3,57%	3,57%
Totale	4,90%	6,86%	4,90%	1,96%	1,96%

Quadri					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	4,35%	0,00%	0,00%	0,00%	
CH	3,85%	0,00%	0,00%	0,00%	
PE	8,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Totale	3,92%	0,00%	0,00%	0,00%	

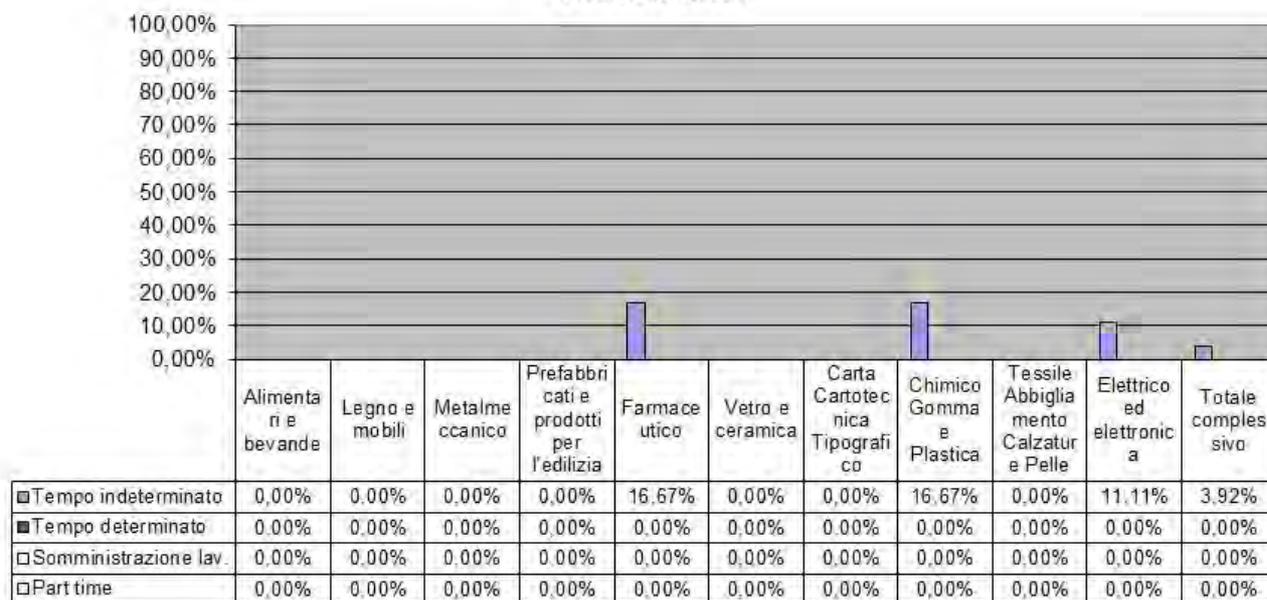
Dirigenti					
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	4,35%	0,00%	0,00%	0,00%	
CH	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
PE	4,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Totale	1,96%	0,00%	0,00%	0,00%	

Da un punto di vista merceologico, le assunzioni a tempo determinato di operai hanno interessato tutti i settori ad eccezione di Prefabbricati e prodotti per l'edilizia, Vetro e ceramica e Carta cartotecnica e tipografia.

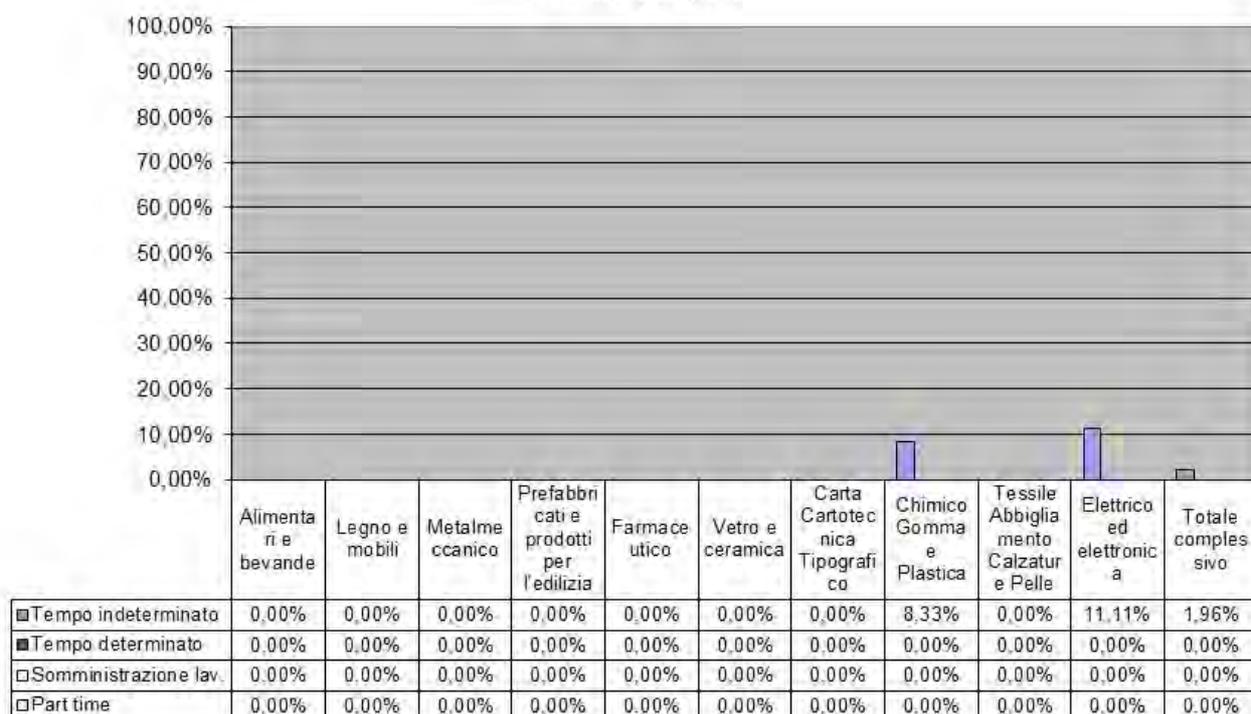
Assunzioni per personale tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Assunzione Quadri



Assunzione Dirigenti



Al contempo, si evidenzia che, come già nel precedente semestre, la principale causa di riduzione del personale per la categoria degli operai sia rappresentata dai licenziamenti (14%, in calo di circa quattro punti percentuali rispetto ai sei mesi precedenti ed in sostanziale linea con il dato del I semestre 2014). Dal punto di vista geografico, il dato è estremamente influenzato dalla pessima performance di Pescara (circa un quarto delle aziende intervistate ha licenziato almeno un dipendente) e di Chieti (15%).

Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Operai				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	0,00%	4,35%	13,04%	0,00%
CH	3,85%	3,85%	15,38%	3,85%
PE	8,00%	0,00%	24,00%	4,00%
TE	3,57%	7,14%	7,14%	10,71%
Totale	3,92%	3,92%	14,71%	4,90%

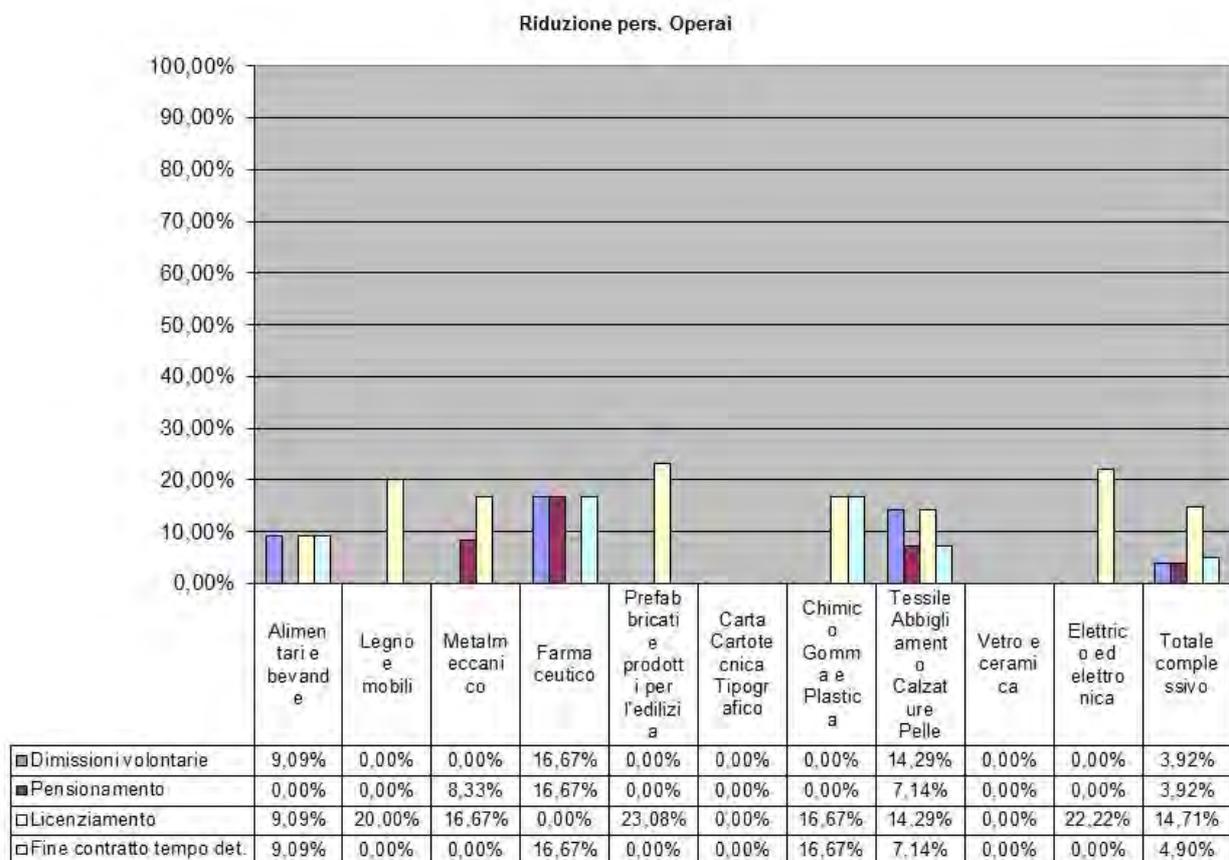
Impiegati				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	8,70%	4,35%	0,00%	0,00%
CH	3,85%	0,00%	3,85%	3,85%
PE	12,00%	0,00%	4,00%	4,00%
TE	3,57%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	6,86%	0,98%	1,96%	1,96%

Quadri				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	4,35%
CH	3,85%	0,00%	0,00%	0,00%
PE	4,00%	4,00%	0,00%	0,00%
TE	3,57%	3,57%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	2,94%	1,96%	0,00%	0,98%

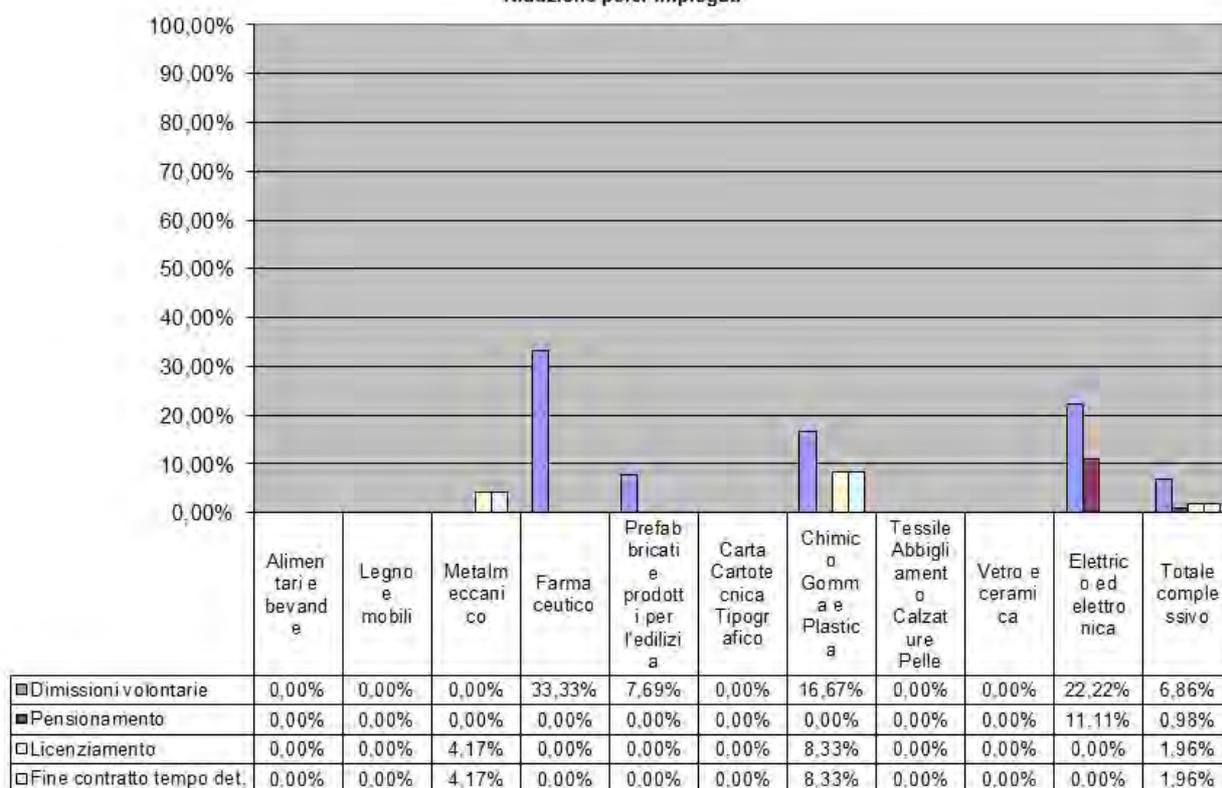
Dirigenti				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
PE	4,00%	4,00%	0,00%	0,00%
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,98%	0,98%	0,00%	0,00%

A livello settoriale, i licenziamenti hanno riguardato la quasi totalità dei comparti merceologici con l'eccezione del Farmaceutico, Carta cartotecnica e tipografico e Vetro e ceramica.

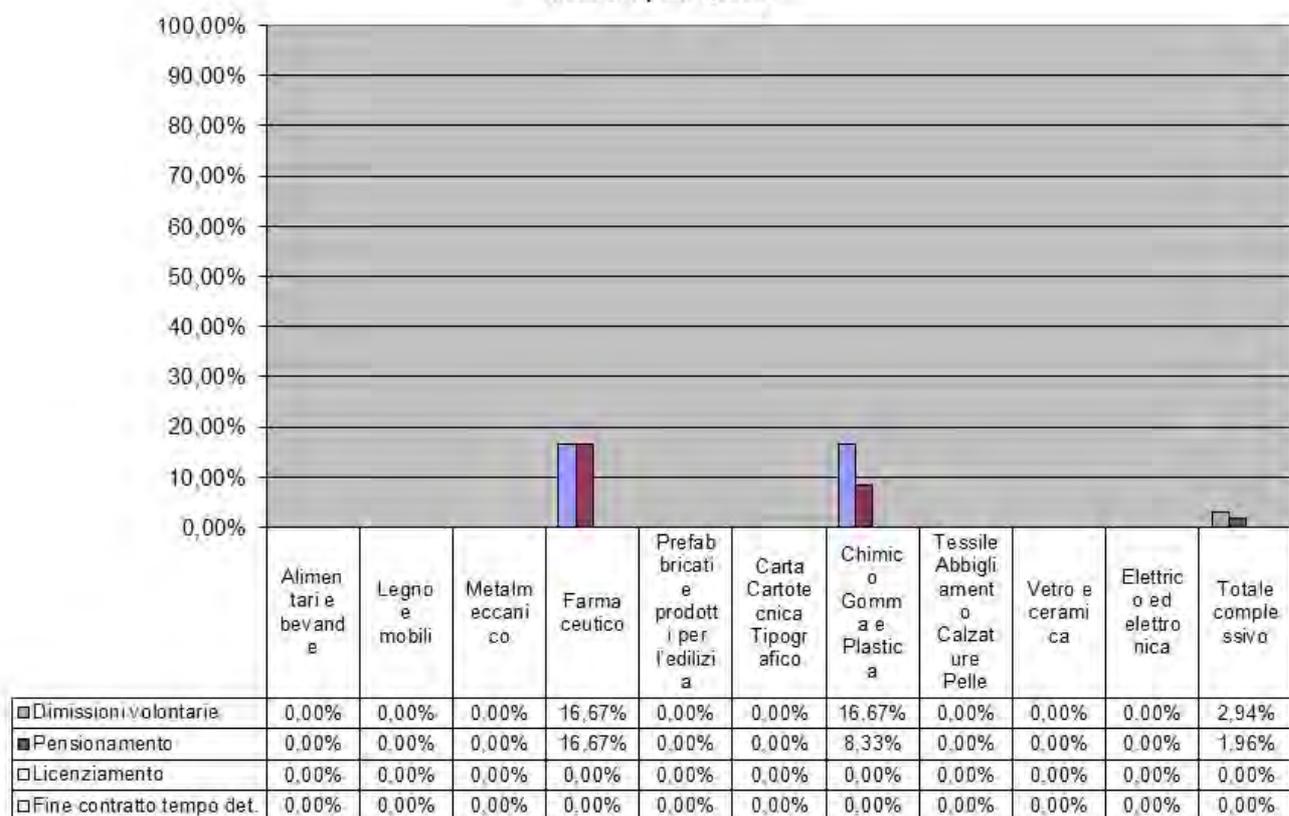
Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



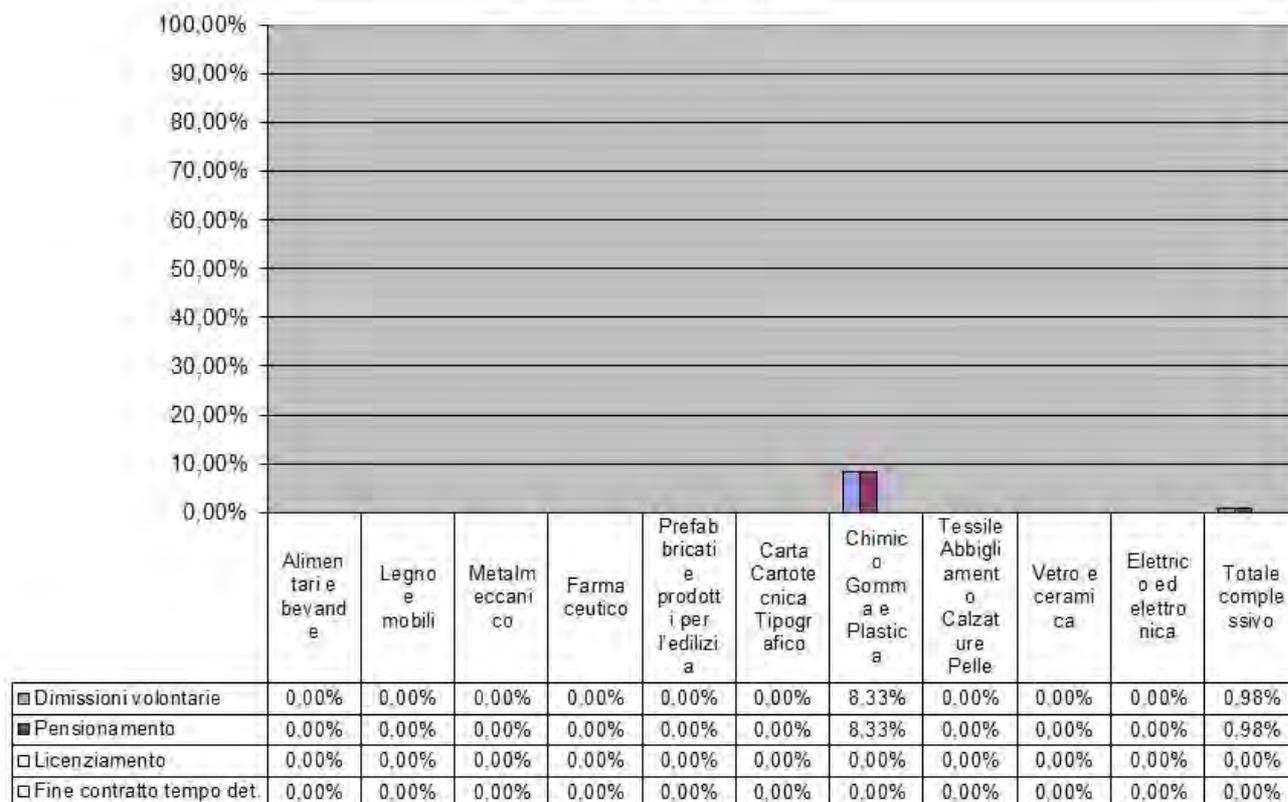
Riduzione pers. Impiegati



Riduzione pers. Quadri



Riduzione pers. Dirigenti



Il ricorso alla formazione erogata agli operai è risultato in ripresa (8% contro il precedente 2% ed il 6% del primo semestre del 2014) ma ancora lontano dai dati del II semestre 2013 (23%). Altrettanto in ripresa la formazione erogata a favore degli impiegati, con il 7% degli intervistati contro il 2,8% di sei mesi fa e l'8% del I semestre 2014.

Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

PROGETTI FORMATIVI				
Provincia	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
AQ	4,35%	4,35%	4,35%	4,35%
CH	11,54%	15,38%	11,54%	7,69%
PE	8,00%	8,00%	8,00%	8,00%
TE	10,71%	3,57%	3,57%	0,00%
Totale	8,82%	7,84%	6,86%	4,90%

A livello settoriale spicca il comparto Farmaceutico per tutte le tipologie di inquadramento contrattuale.

Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

PROGETTI FORMATIVI				
Settore	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
Alimentari e bevande	18,18%	9,09%	0,00%	0,00%
Legno e mobili	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Metalmeccanico	8,33%	12,50%	12,50%	8,33%
Farmaceutico	50,00%	33,33%	33,33%	16,67%
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Carta Cartotecnica Tipografico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Chimico Gomma e Plastica	16,67%	16,67%	16,67%	16,67%
Elettronica	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Vetro e ceramica	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	8,82%	7,84%	6,86%	4,90%

Il protrarsi della situazione di incertezza economica ha continuato a limitare fortemente la propensione ad investire in macchinari: poco più di un'azienda su cinque ha effettuato investimenti per aumento della capacità produttiva, in linea con il semestre precedente. Tale dato raggiunge il suo massimo nel teramano dove un quarto degli intervistati ha incrementato il proprio patrimonio di immobilizzazioni tecniche per incrementare la propria disponibilità di capacità produttiva.

Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Aumento capacità produttiva	Sostituzione	Innovazione di processo
AQ	21,74%	8,70%	8,70%
CH	26,92%	7,69%	15,38%
PE	16,00%	8,00%	4,00%
TE	25,00%	10,71%	0,00%
Totale complessivo	22,55%	8,82%	6,86%

La scomposizione del dato per settore merceologico evidenzia che i settori più vitali sono quelli caratterizzati da presenza di grandi aziende esogene: Vetro e ceramica (66% degli intervistati) e Farmaceutico (33%).

Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Aumento capacità produttiva	Sostituzione	Innovazione di processo
Alimentari e bevande	9,09%	0,00%	9,09%
Legno e mobili	0,00%	0,00%	0,00%
Metalmeccanico	16,67%	8,33%	8,33%
Farmaceutico	33,33%	16,67%	0,00%
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	7,69%	0,00%	0,00%
Carta Cartotecnica Tipografico	25,00%	0,00%	0,00%
Chimico Gomma e Plastica	25,00%	33,33%	16,67%
Elettronica	28,57%	7,14%	0,00%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	25,00%	0,00%	0,00%
Vetro e ceramica	66,67%	11,11%	22,22%
Totale	22,55%	8,82%	6,86%

Con riferimento alla proprietà intellettuale, si ribadisce, ancora una volta, una totale assenza di ricorso a questa leva competitiva da parte delle imprese della Regione con la sola parziale eccezione – per il terzo semestre consecutivo - di quelle aquilane per i soli brevetti per invenzione.

Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per provincia e tipologia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Brevetti di invenzione	Modelli di Utilità	Modelli/Disegni ornamentali	Marchi	Software
AQ	8,70%	0,00%	0,00%	4,35%	4,35%
CH	0,00%	0,00%	0,00%	7,69%	0,00%
PE	4,00%	4,00%	0,00%	4,00%	0,00%
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	2,94%	0,98%	0,00%	3,92%	0,98%

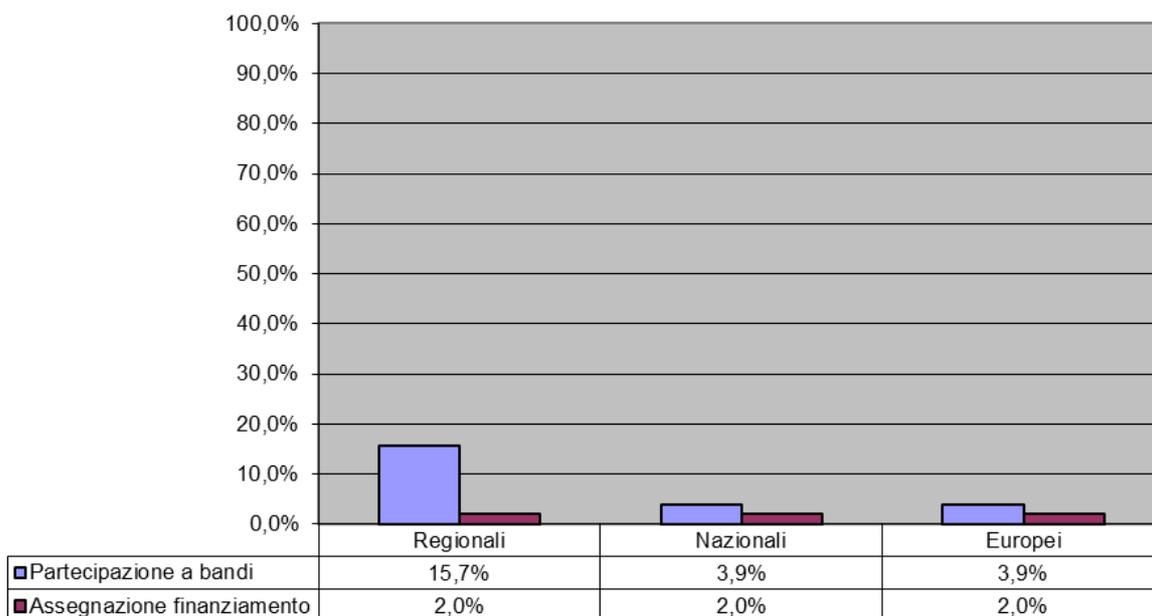
Da un punto di vista settoriale, le poche transazioni/registrazioni di brevetti hanno riguardato i settori Vetro e ceramica e Farmaceutico.

Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per tipologia e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Brevetti di invenzione	Modelli di Utilità	Modelli/Disegni ornamentali	Marchi	Software
Alimentari e bevande	0,00%	0,00%	0,00%	9,09%	0,00%
Legno e mobili	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Metalmecanico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Farmaceutico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Carta Cartotecnica Tipografico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Chimico Gomma e Plastica	8,33%	8,33%	0,00%	16,67%	0,00%
Elettronica	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Vetro e ceramica	22,22%	0,00%	0,00%	11,11%	11,11%
Totale complessivo	2,94%	0,98%	0,00%	3,92%	0,98%

Infine, per quanto concerne la partecipazione a bandi di finanza agevolata per lo sviluppo di impresa, si rinvia una significativa ripresa del dato relativo alla partecipazione a bandi regionali (15% rispetto al precedente 8,7% ed al 14,3% del primo semestre 2014). Continua ad essere sostanzialmente nulla la partecipazione a bandi nazionali ed europei.

Partecipazione a bandi ed assegnazione di finanziamenti agevolati (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Effettuando un confronto tra i valori riscontrati a consuntivo nel I semestre del 2015 e le previsioni che le imprese avevano effettuato alla fine del II semestre del 2014 sull'andamento delle principali variabili caratterizzanti il sistema economico regionale, emerge per l'ennesimo semestre consecutivo che le aspettative – già pessimistiche - sono risultate ulteriormente disattese. Ciò risulta particolarmente vero, ancora una volta, per quanto riguarda le aspettative sul fatturato ed il grado di saturazione della capacità produttiva.

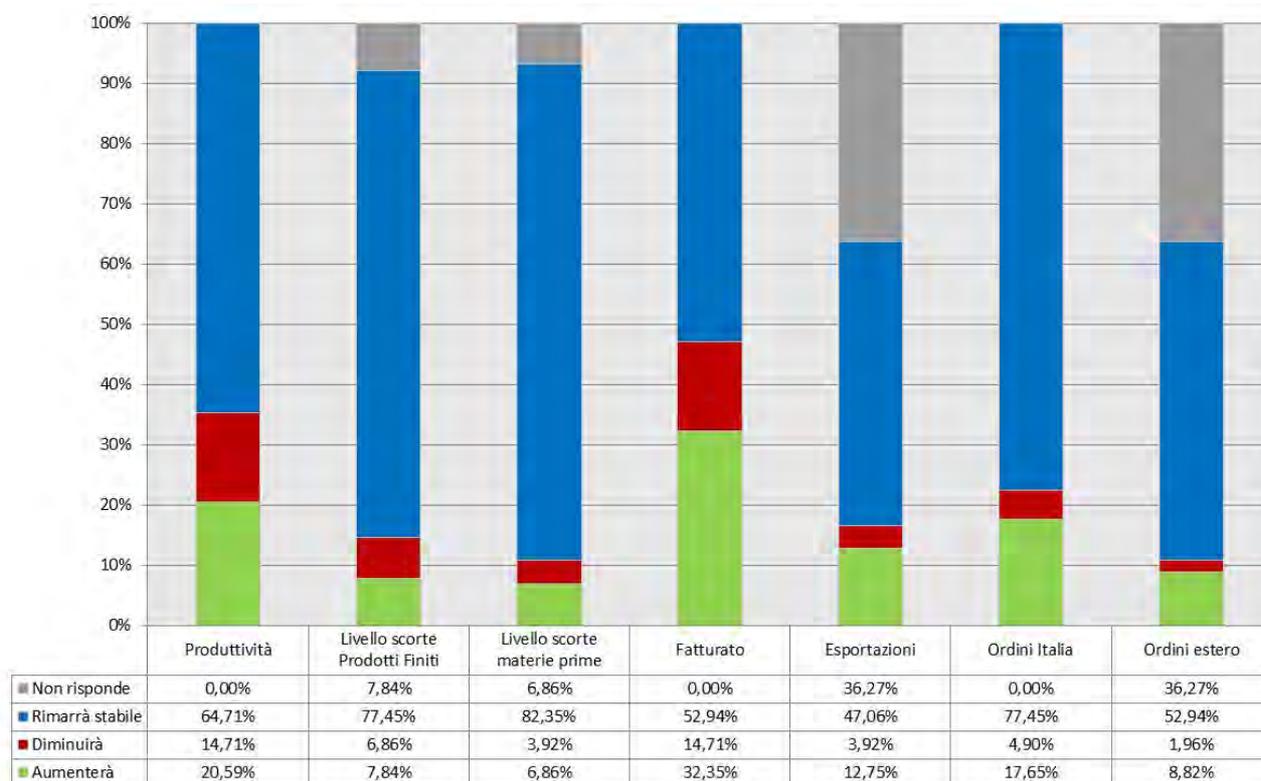
Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici del I semestre 2015 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.2 Le previsioni per il II semestre 2015

Per il II semestre 2015, le previsioni espresse dalle aziende intervistate continuano ad evidenziare aspettative orientate alla stabilità del mercato per tutti gli indicatori considerati. Un cauto ottimismo si registra per il fatturato (previsto in crescita dal 32% - contro il 34% del II semestre 2014 ed il 28% del I semestre) e del grado di Saturazione della capacità produttiva (20% in linea con i due semestri precedenti).

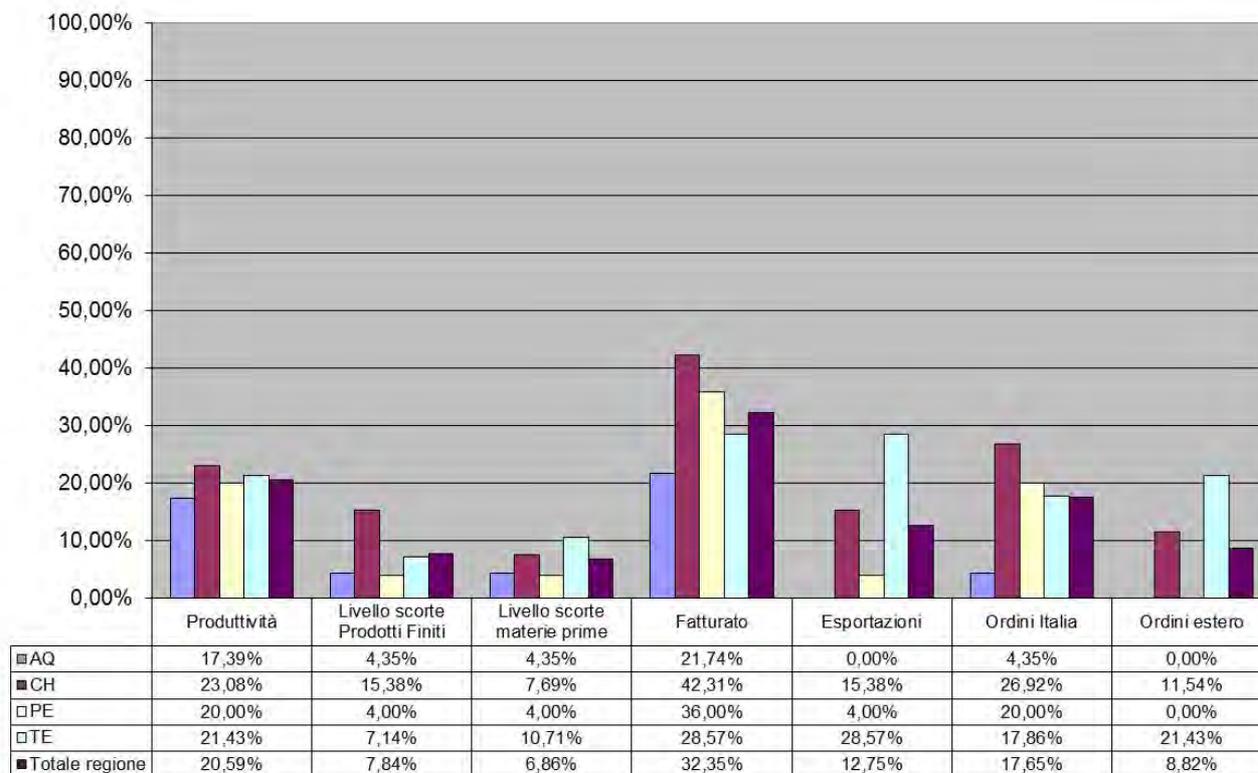
Previsioni sui parametri produttivi e commerciali nel II semestre 2015 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Ponendo l'attenzione sulle sole imprese che - con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva - hanno previsto aumenti dell'indicatore superiori allo 0,5%, si evidenzia che - rispetto ad una media regionale del 20% (era il 25% sei mesi fa ed il 15% nel I semestre 2014) il dato più ottimistico è ancora una volta quello della provincia di Chieti (23% delle aziende intervistate), ma senza significativi distacchi rispetto alle altre province.

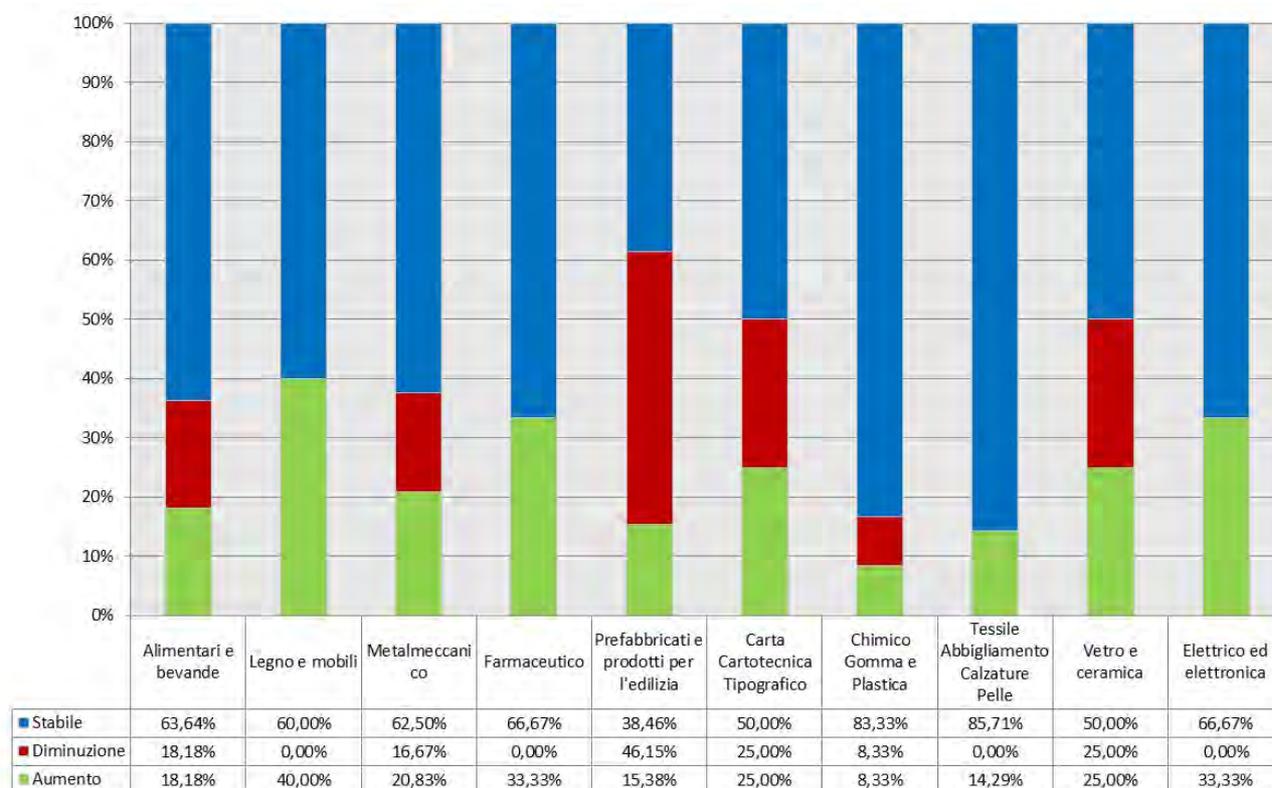
Le previsioni commerciali positive sono maggiormente concentrate nel pescarese e nel chietino. Infine, per le esportazioni si evidenziano significative aspettative di crescita nel teramano una minore aspettativa nel pescarese.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali nel II semestre 2015 per provincia – Solo aziende che prevedono un aumento (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



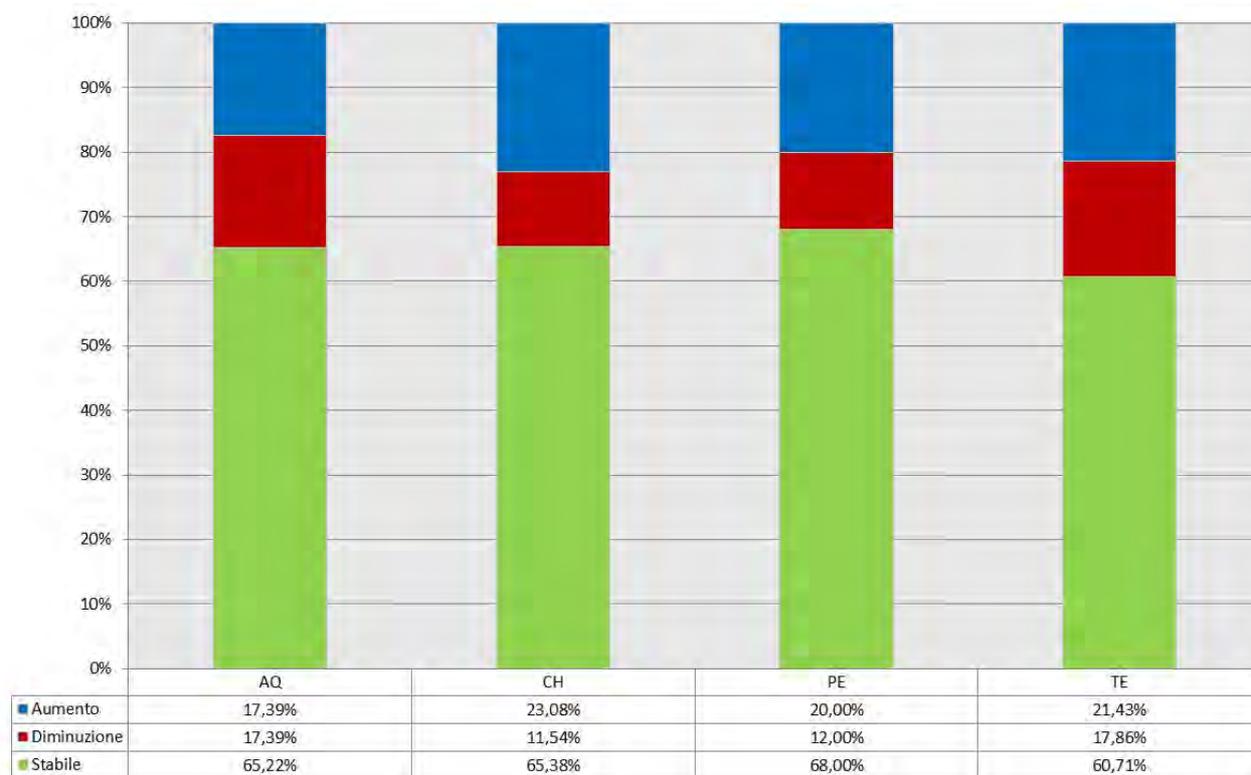
Con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, si evidenzia che - nonostante la stabilità sia predominante in tutti i comparti – aspettative caratterizzate da un cauto ottimismo si rinvergono nel Legno e mobili e nell’Elettrico ed elettronico.

Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel II semestre 2015 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



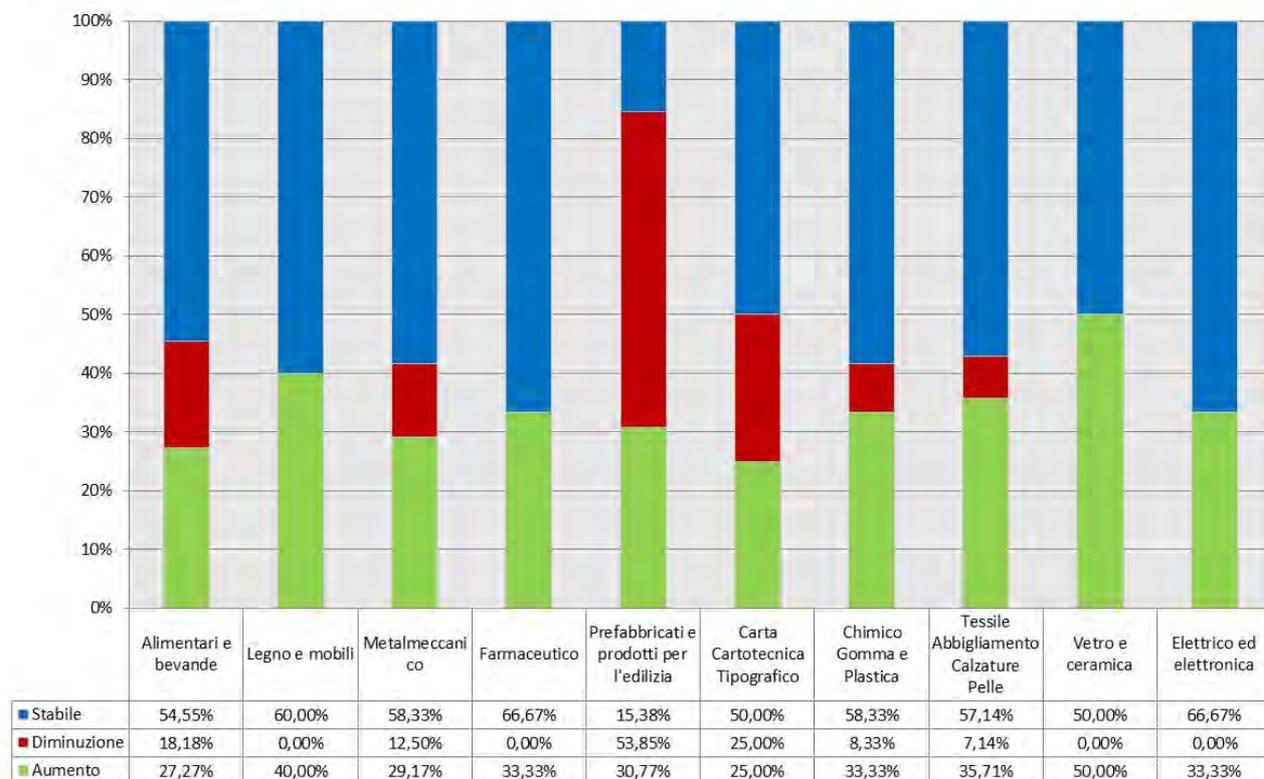
Anche dal punto di vista geografico, la previsione più diffusa è verso la stabilità su tutto il territorio regionale (tra il 60% ed il 68%). Da un punto di vista relativo, le imprese maggiormente pessimiste si concentrano – ancora una volta - nella provincia di Teramo e L’Aquila, mentre quelle più ottimiste nel chietino.

Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel II semestre 2015 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



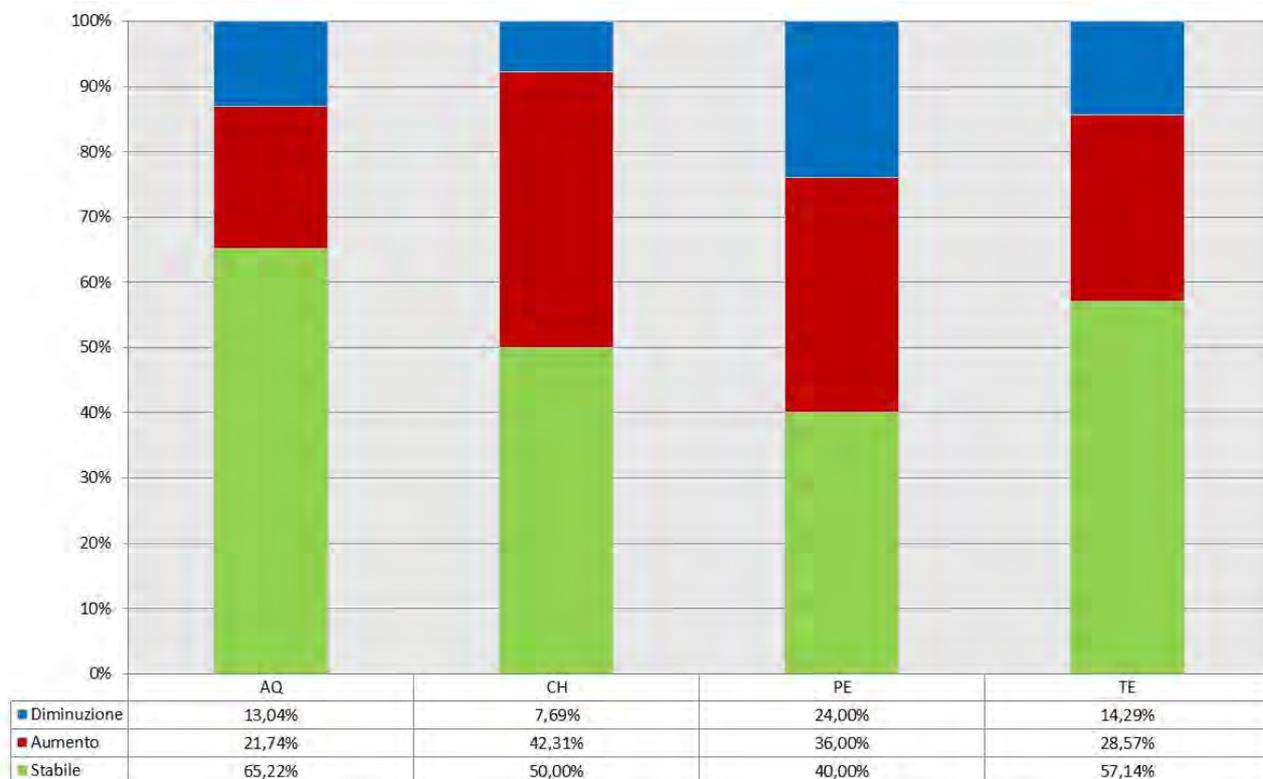
Prendendo in considerazione gli aspetti commerciali, le migliori previsioni si rinvergono nel settore Vetro e ceramica (dove il 50% di respondent prevedono un aumento) e Legno e mobili (40%). Particolarmente pessimistiche sono, anche per il prossimo semestre, le previsioni nel comparto Prefabbricati e prodotti per l'edilizia (53% contro il 30% del precedente semestre).

Previsioni sul fatturato nel II semestre 2015 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



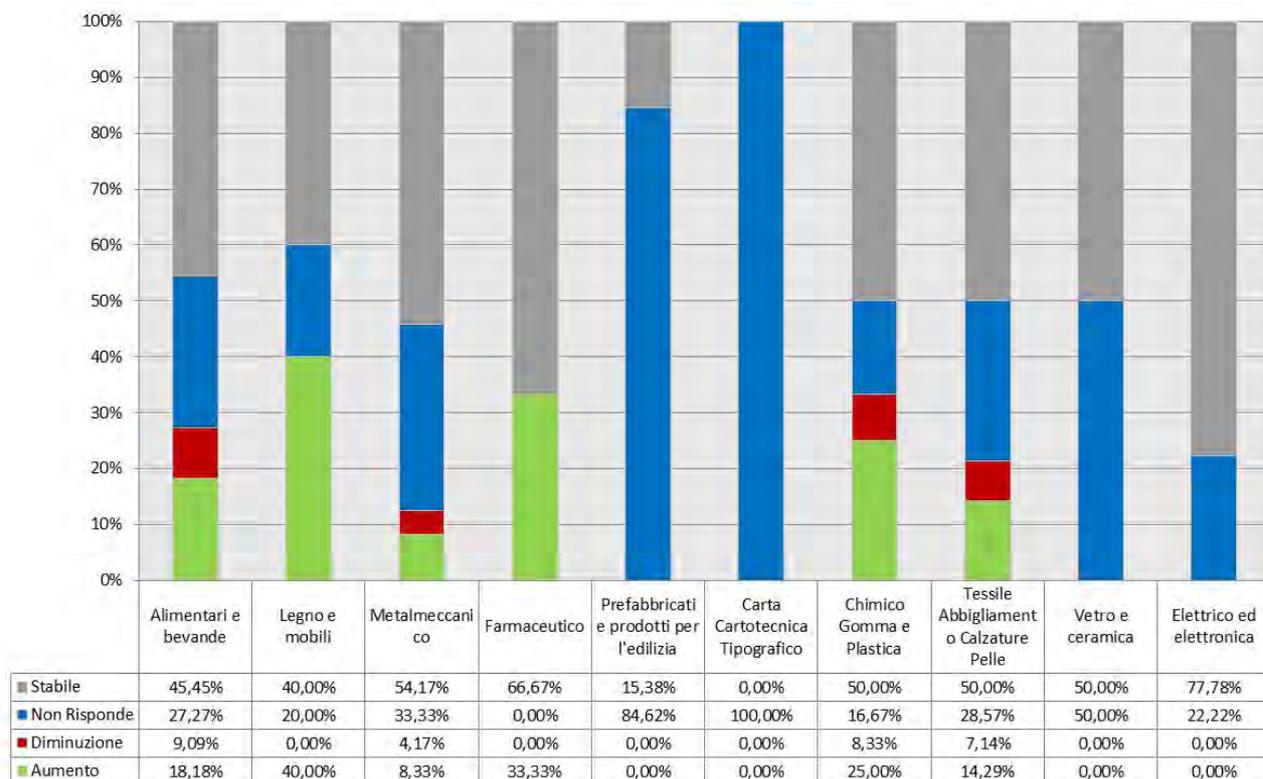
Su base provinciale, a fronte di una generale prevalenza di orientamento alla stabilità (tra il 40% ed il 65%), le aziende maggiormente ottimistiche sono quelle della provincia di Chieti (42% di respondent che prevedono incrementi rispetto al precedente 37%), quelle più pessimistiche le pescareesi.

Previsioni sul fatturato nel II semestre 2015 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



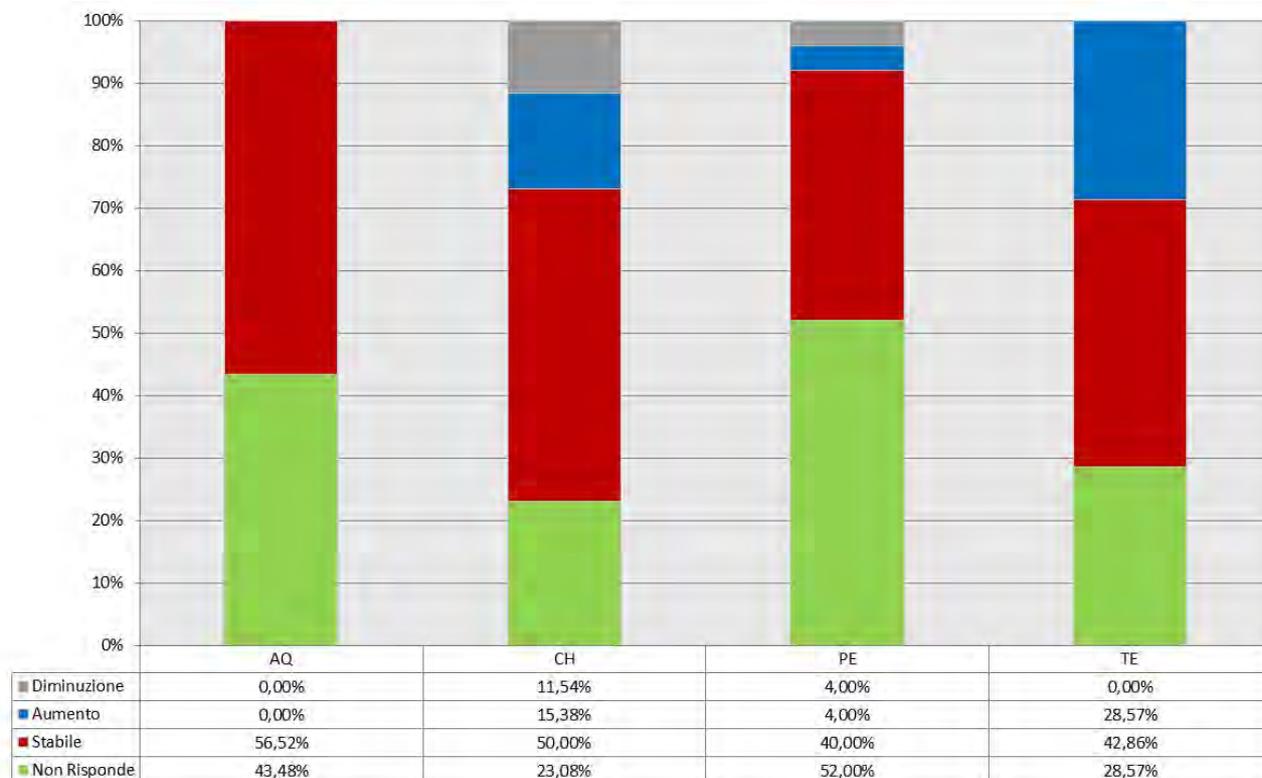
Le aspettative sulle vendite oltre confine evidenziano scenari positivi per il Legno e Mobili (40% dei respondent) mentre tutti gli altri settori sono fortemente orientati alla stabilità.

Previsioni sulle esportazioni nel II semestre 2015 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



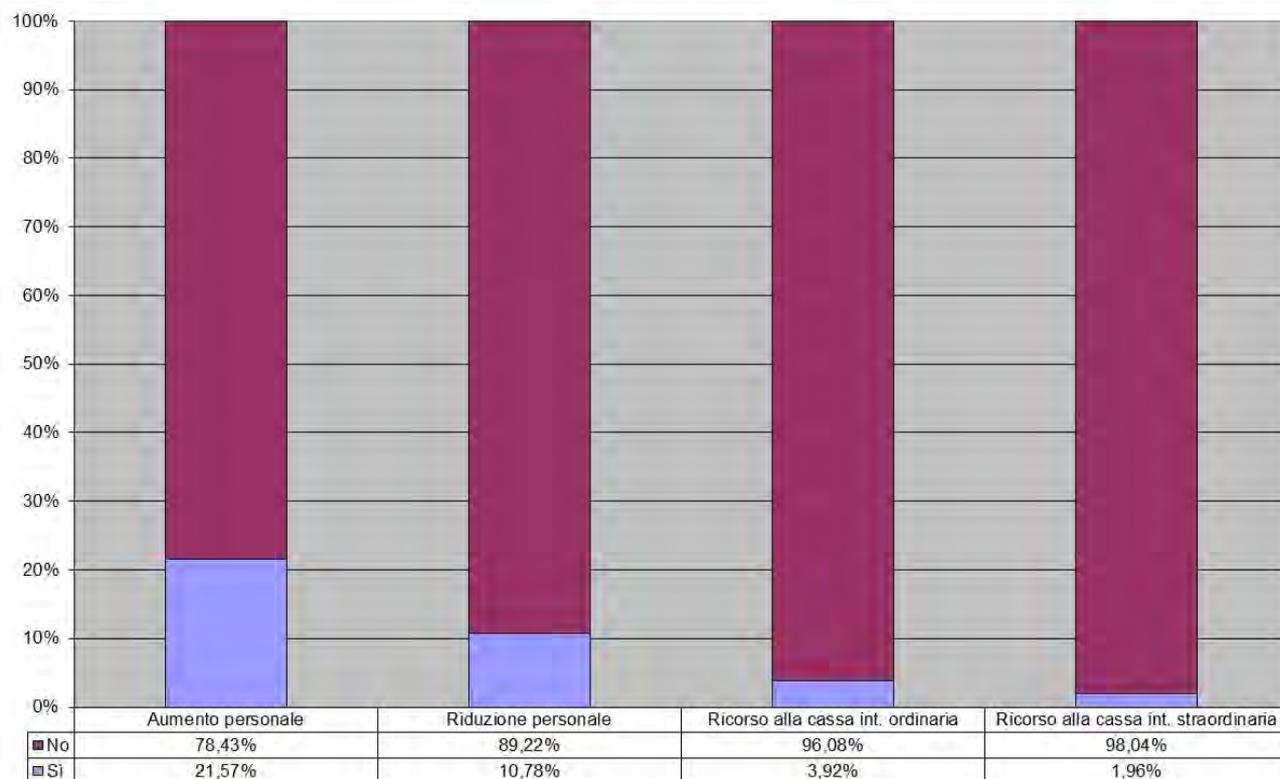
Analizzando il dato su base provinciale, aspettative particolarmente rosee si rinvengono nel teramano, anche se in generale predomina una tendenza alla stabilità.

Previsioni sulle esportazioni nel II semestre 2015 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



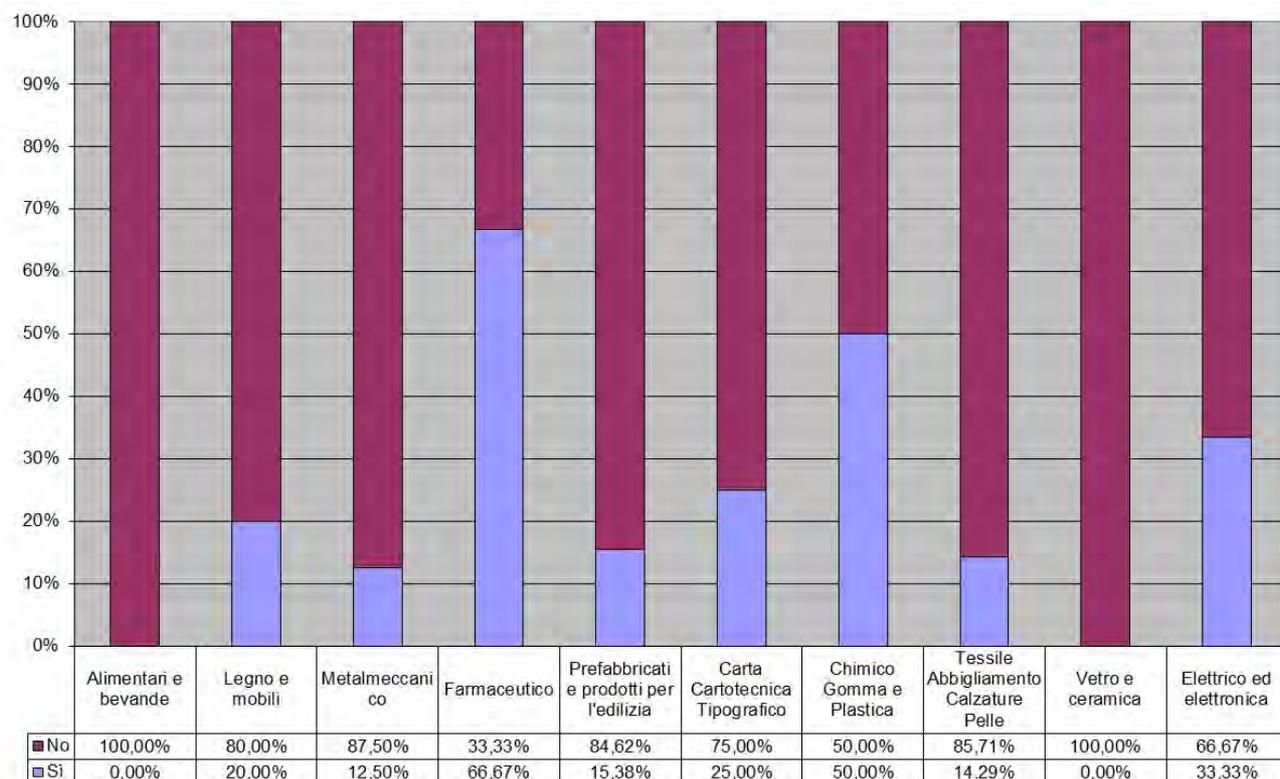
Passando all'esame delle aspettative relative al mercato del lavoro, si conferma – per il terzo semestre consecutivo - l'assoluta predominanza di previsioni orientate alla stabilità degli organici: circa un'azienda su quattro prevede di non incrementarli ed altrettante di non diminuirli. Quasi inesistente appare la volontà di ricorrere ai due principali ammortizzatori sociali.

Previsioni sulle dinamiche del lavoro nel II semestre 2015 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



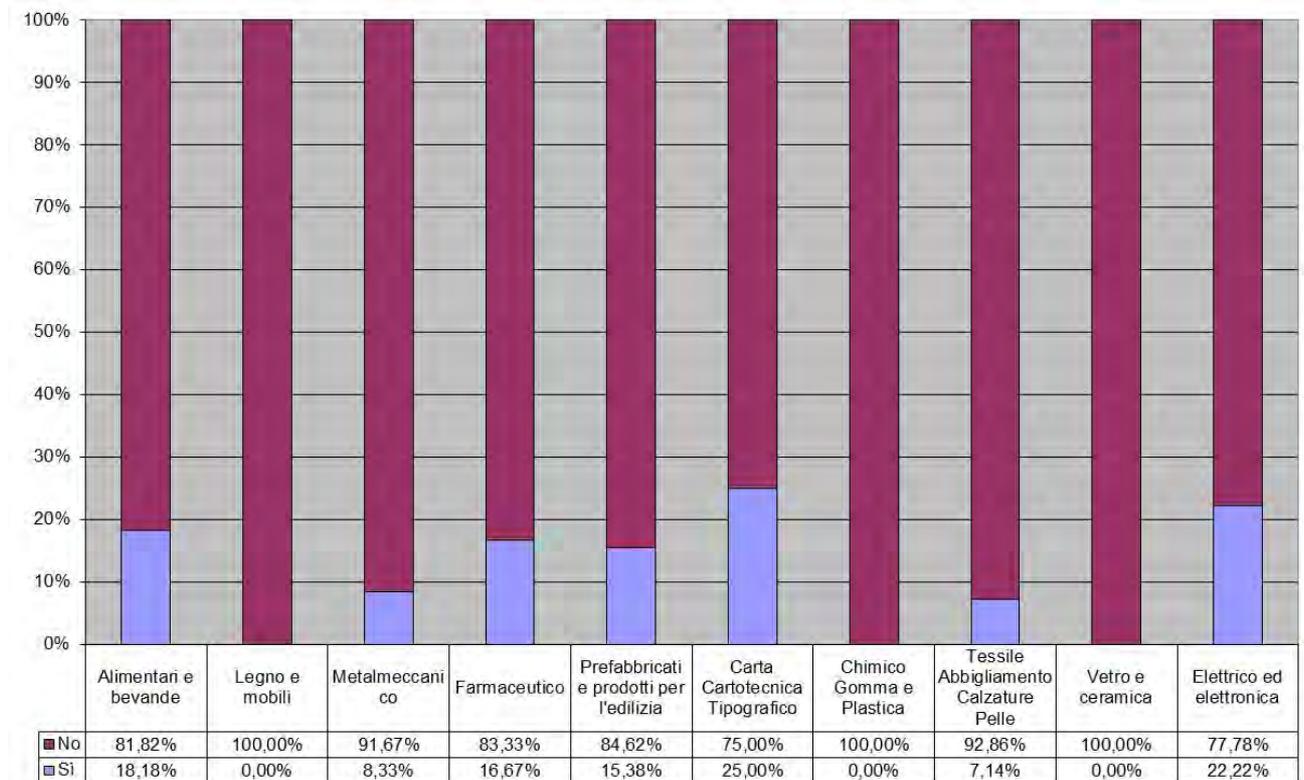
Da un punto di vista settoriale, in tema di assunzioni costituiscono importanti eccezioni - ancora una volta - il comparto Farmaceutico (dove oltre il 60% prevede di incrementare gli organici) e, seppur in maniera più contenuta (50%) quello Chimico gomma e plastica.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel II semestre 2015 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



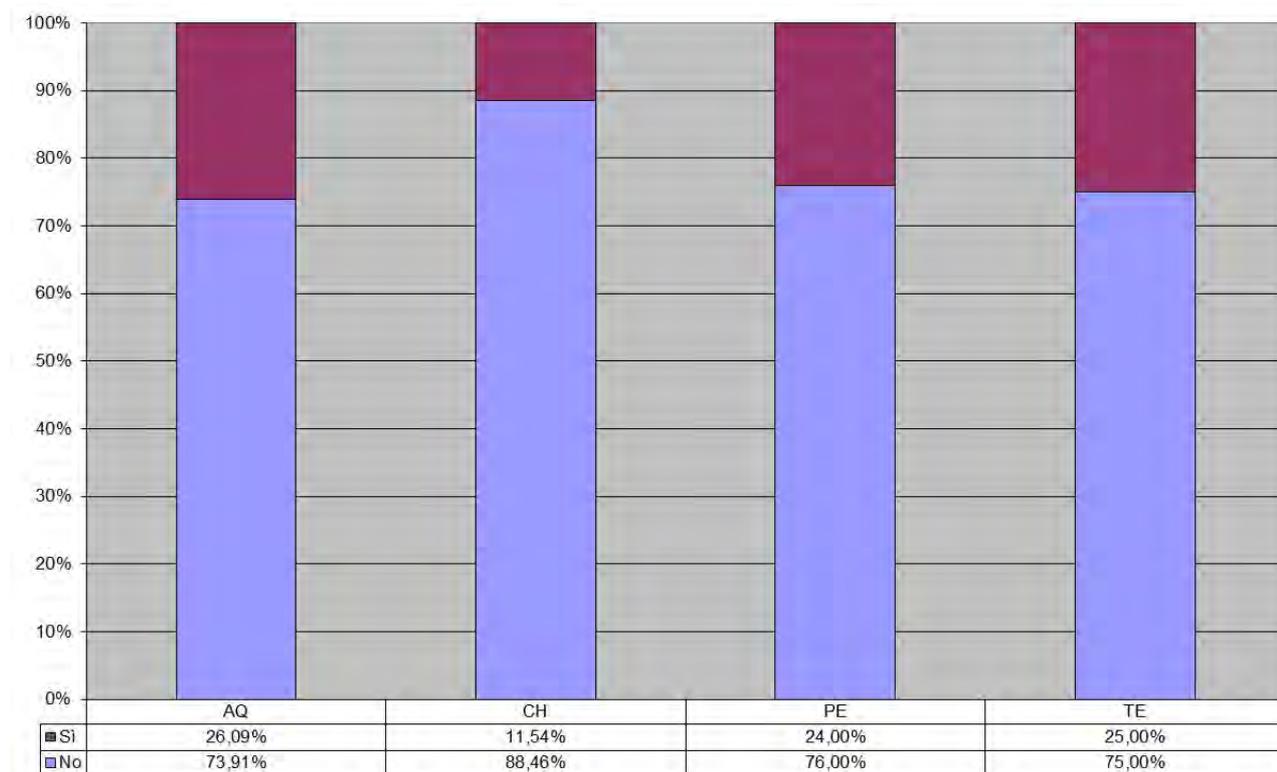
Con riferimento alle riduzioni di personale spicca il dato relativo al settore Carta cartotecnica e tipografico (un'azienda su quattro vi ricorrerà) ed Elettrico ed elettronico.

Previsioni sulle riduzioni di personale nel II semestre 2015 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Dal punto di vista geografico, le prospettive meno rosee in termini di assunzioni si riscontrano chietino, mentre nelle altre tre province dovrebbe aumentare gli organici circa un quarto degli intervistati.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel II semestre 2015 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



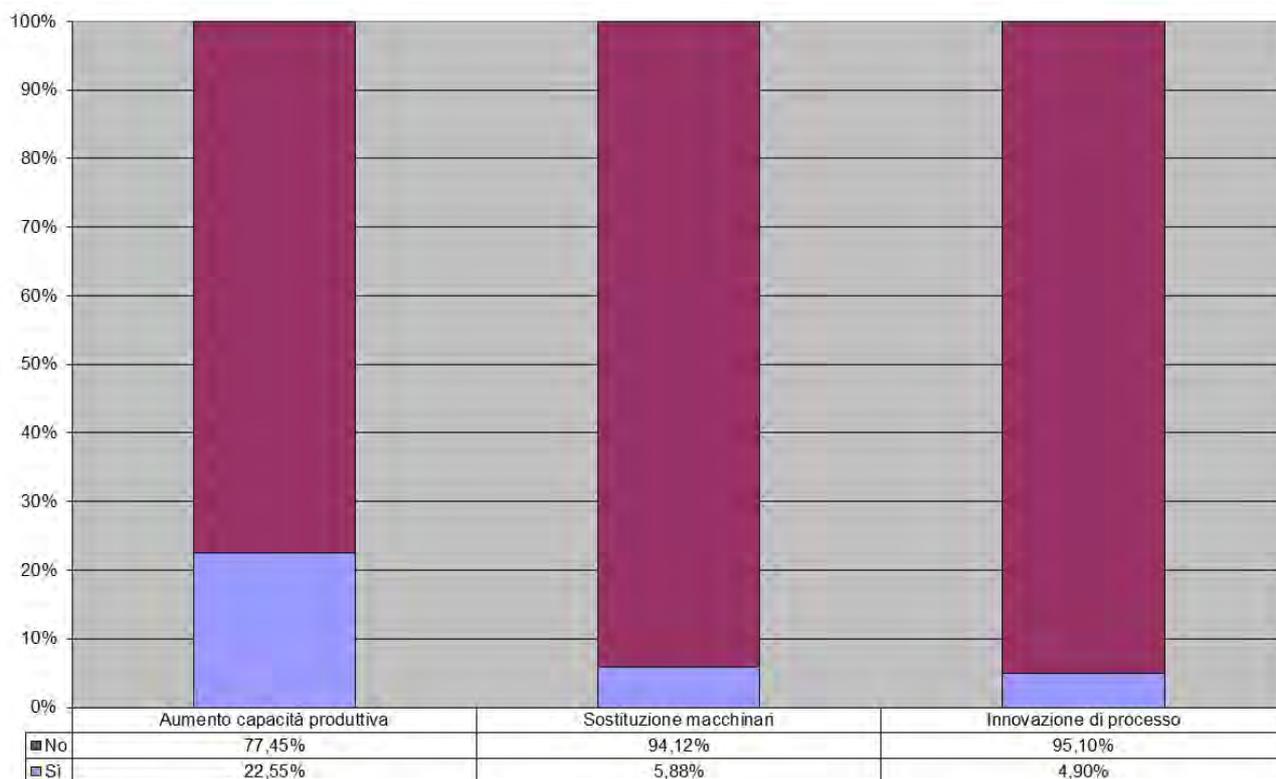
Sempre dal punto di vista geografico, le previsioni sulle riduzioni di personale risultano concentrate nell'aquilano.

Previsioni sulle riduzioni di personale nel II semestre 2015 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



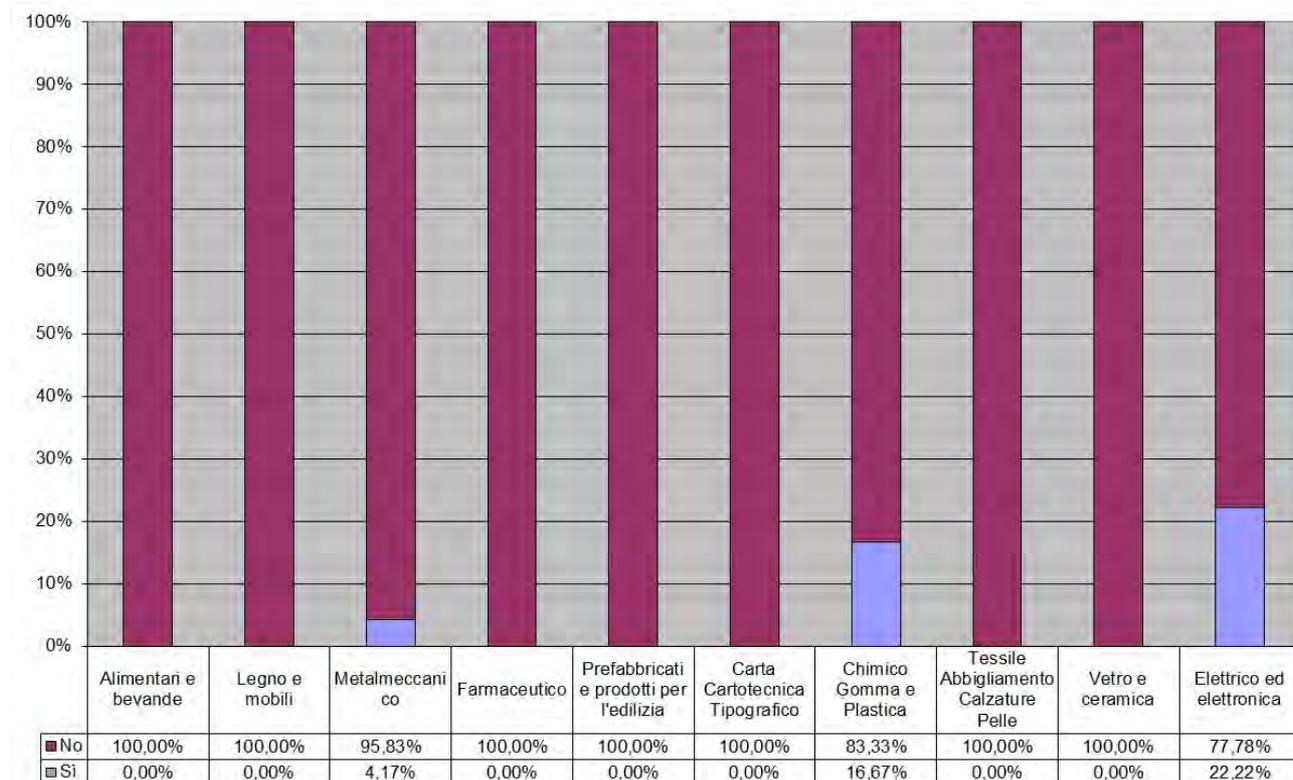
Ancora una volta, le previsioni di investimenti in immobilizzazioni tecniche sono sostanzialmente negative, dato che meno di un quinto degli intervistati ritiene che effettuerà tale tipo di scelta strategica nei prossimi sei mesi.

Previsioni sugli investimenti in immobilizzazioni tecniche nel II semestre 2015 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



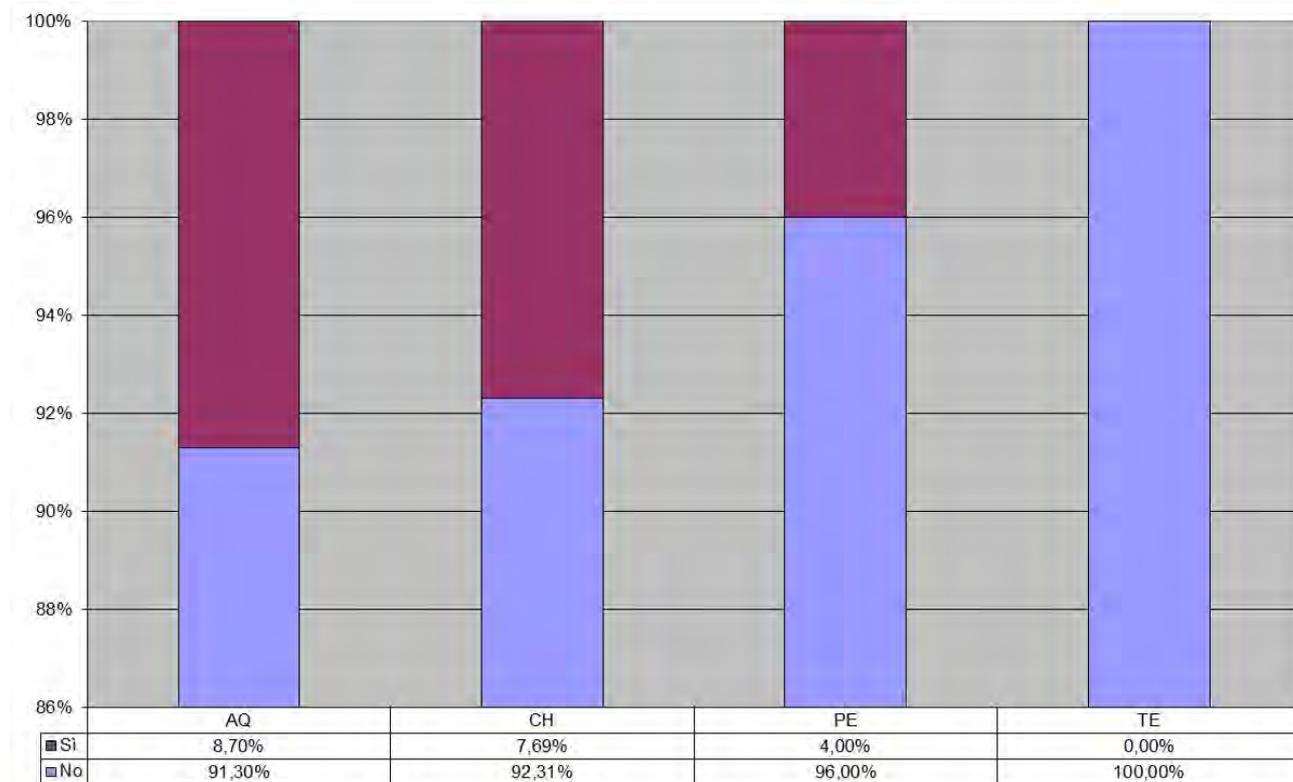
A livello di settore merceologico, una maggiore propensione all'investimento in immobilizzazioni tecniche si ha nei comparti Elettrico ed elettronico (22%) e Chimico gomma e plastica (16%).

Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel II semestre 2015 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



A livello di distribuzione geografica, non si ravvisano particolari differenze, se non una propensione leggermente superiore nell'aquilano.

Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel II semestre 2015 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.3 Sintesi dei risultati

L'Indagine semestrale sull'industria abruzzese sviluppata dal Centro Studi di Confindustria Abruzzo è stata condotta su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nella precedente edizione, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili; sono quindi stati identificati i seguenti settori di riferimento:

- a) Alimenti e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelle
- j) Vetro e ceramica.

L'Indagine ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel I semestre 2015 che le aspettative sui secondi sei mesi del 2015. Tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

A livello di indicatori macro, va evidenziata l'ulteriore diminuzione dell'indice ISTAT del clima percepito dalle imprese nel Mezzogiorno (-2,7% rispetto al precedente semestre, che a sua volta aveva registrato una perdita del 4,7%) a cui si associa una significativa ripresa di quello relativo alle famiglie (+6,1% rispetto al precedente -6%).

In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di aziende manifatturiere nelle Camere di commercio delle quattro province (1.025 realtà imprenditoriali in meno). A ciò si associa un tasso di disoccupazione che continua a crescere (+1,69%), mentre il ricorso a tutte e tre le forme di Cassa integrazione guadagni si riduce in maniera significativa. In un simile pesante contesto economico, continuano a crescere – ma a ritmi rallentati - le esportazioni in valore (+0,7%) mentre decresce, seppur in maniera infinitesima, la percentuale regionale sull'export nazionale (-0,05%), riportandosi ai livelli del Giugno 2014. Sul piano dell'innovazione, infine, si registra un'inversione di tendenza con una riduzione delle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale (-22).

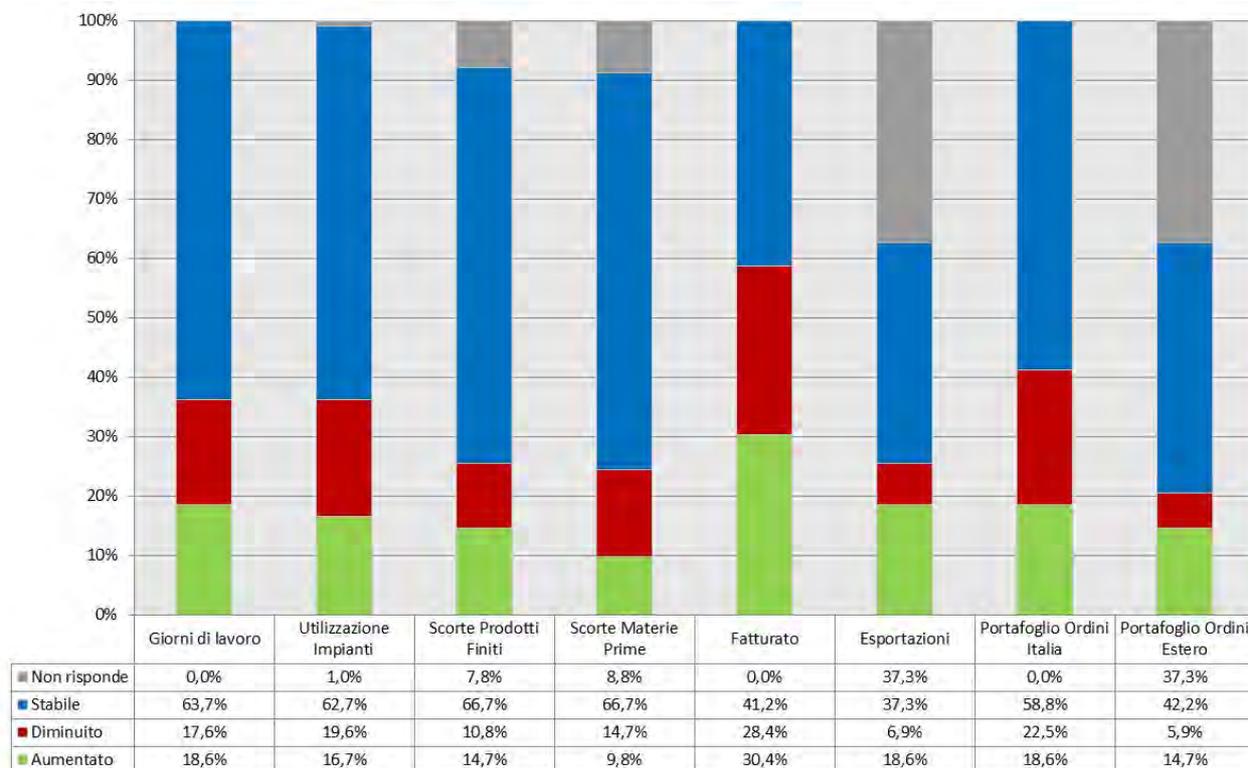
Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel I semestre 2015 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Giugno 2015 vs Gennaio 2015	Numero indice base=100	- 2,70
Indice ISTAT clima consumatori	Giugno 2015 vs Gennaio 2015	Numero indice base=100	+ 6,10
Esportazioni (valore)	I semestre 2015 vs I semestre 2014	Variazione %	+ 0,71
Quota export nazionale	II trimestre 2015 vs II trimestre 2014	Variazione %	- 0,05
Demografia az. manifatturiere	Saldo I semestre 2015	Num. Aziende (iscr.-cess.)	- 1025
Tasso di disoccupazione	II trimestre 2015 vs II trimestre 2014	Variazione %	+ 1,69
CIG ordinaria (ore)	I semestre 2015 vs I semestre 2014	Variazione %	- 47,29
CIG straordinaria (ore)	I semestre 2015 vs I semestre 2014	Variazione %	- 22,66
CIG in deroga (ore)	I semestre 2015 vs I semestre 2014	Variazione %	- 51,18
Domande brevetti invenzione	I semestre 2015 vs I semestre 2014	Numero brevetti	- 22

Con riferimento all'area della produzione, il segnale derivante dalle risposte delle imprese evidenzia una sostanziale situazione di stabilità (tra -0,5% e + 0,5%), sia sul dato concernente le giornate di lavoro (stabili rispetto al semestre precedente per il 63%, ancora in linea con quanto registrato nei sei mesi precedenti) che sull'utilizzo della capacità produttiva (stabile rispetto al semestre precedente per il 62% - in leggero calo rispetto a quanto rilevato nella precedente indagine in cui si era registrato un incremento di oltre il 10% degli intervistati). Continua a rimanere rilevante – ma in significativa contrazione - la percentuale (19%) di imprese che dichiara una riduzione dell'utilizzo di capacità produttiva rispetto al semestre precedente.

Considerando l'andamento degli indicatori commerciali, si evidenzia un quadro positivo dato che la maggioranza relativa delle imprese (41% contro il 39% dell'indagine precedente) propende per la stabilità e solo il 28% (era il 40%) una diminuzione, mentre coloro che hanno registrato un aumento superiore allo 0,5% rappresentano il 30% (era il 20% nel semestre precedente ma il 34% nel I semestre del 2014). Per quanto concerne le esportazioni, il dato predominante è ancora una volta rappresentato dalla stabilità (37% in forte crescita rispetto al 30% ed al 32% delle due precedenti indagini).

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali (I semestre 2015 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra qualche differenza tra le quattro province per l'utilizzo della capacità produttiva ed il fatturato; in particolare nel chietino si registrano le performance migliori. Dal punto di vista delle esportazioni il comportamento è sostanzialmente omogeneo mentre per gli investimenti – in un complessivo quadro a tinte fosche – spicca la performance particolarmente negativa di Pescara.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia (I semestre 2015 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 20% delle imprese
Chieti	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Pescara	Orientamento predominante alla stabilità/diminuzione	Orientamento predominante alla stabilità/diminuzione	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Teramo	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Abruzzo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 20% delle imprese

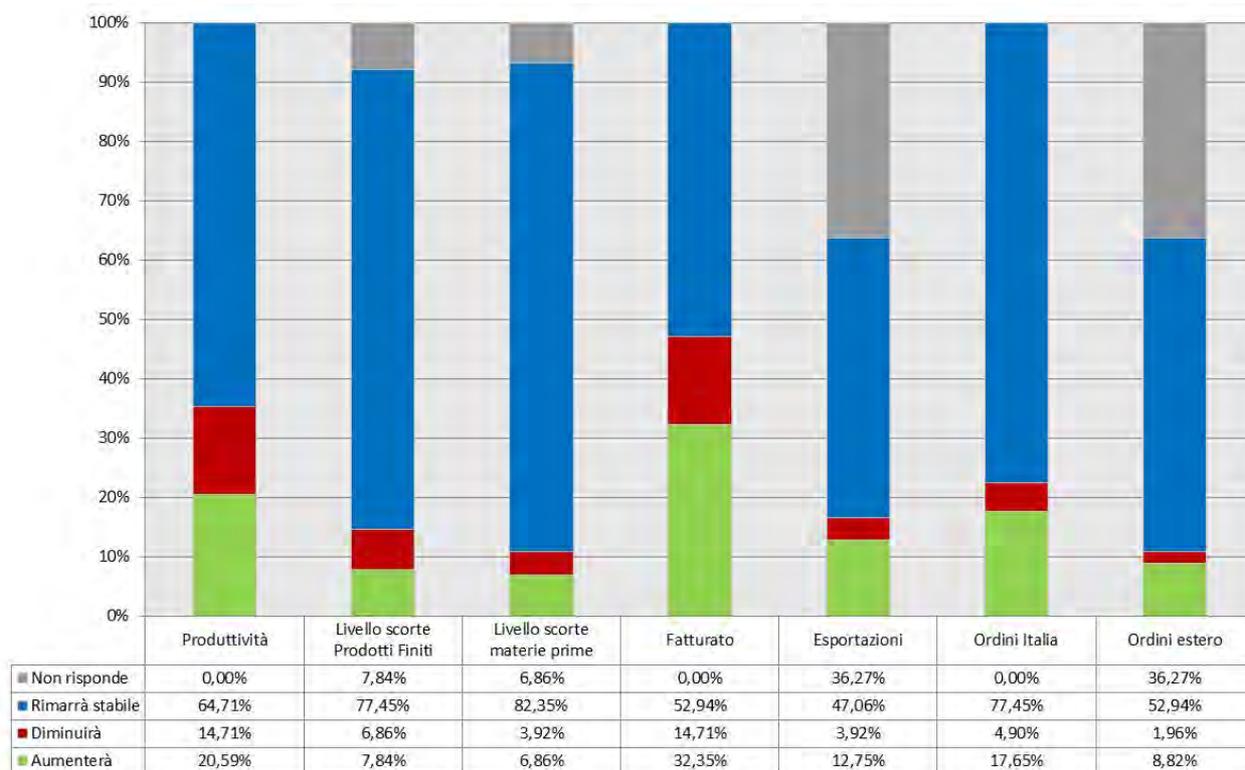
L'analisi a livello settoriale evidenzia, come già nel precedente semestre, una diffusa stabilità del dato relativo all'utilizzo della capacità produttiva mentre più contrastati appaiono i dati relativi al fatturato con performance positive di Farmaceutico, Legno e mobili e Metalmeccanico e situazioni critiche per Prefabbricati e prodotti per l'edilizia e Vetro e ceramica. Le esportazioni sono state quasi ovunque stabili con le sole eccezioni di Alimentari e bevande e Vetro e ceramica. Particolarmente eterogenei, infine, i dati relativi agli investimenti, anche se nei settori più performanti essi sono stati svolti al massimo dal 30% delle imprese, eccezion fatta per il comparto Vetro e ceramica.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore (I semestre 2015 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da meno del 10% delle imprese
Legno e mobili	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile	Non effettuati
Metalmeccanico	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile con tendenza all'aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Farmaceutico	Stabile	Aumento	Stabile	Effettuato da circa il 30% delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile	Diminuzione	Non rilevante per il settore	Effettuato da meno del 10% delle imprese
Carta Cartotecnica Tipografico	Stabile	Stabile	n.d.	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Dato equidistribuito	Stabile	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Elettronica	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 30% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Vetro e ceramica	Stabile	Diminuzione	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da circa il 70% delle imprese
Totale complessivo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 20% delle imprese

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi nel II semestre del 2015, si evidenzia un'ulteriore sostanziale tendenza alla stabilità per l'utilizzo della capacità produttiva, il fatturato – per cui non manca qualche segnale di ripresa - e le esportazioni.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2015 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia una totale omogeneità per tutte e tre le principali variabili produttive e commerciali considerate, con la sola parziale eccezione del fatturato nelle imprese pescaresi. Ancora una volta drammatiche risultano le previsioni circa gli investimenti in tutto il territorio regionale.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2015 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende
Chieti	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende
Pescara	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende
Teramo	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Abruzzo	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende

A livello di settore merceologico si evidenzia una sostanziale omogeneità per quanto riguarda le previsioni di stabilità nell'utilizzo della capacità produttiva e del fatturato, con la sola parziale eccezione del comparto prefabbricati e prodotti per l'edilizia che prevede ancora situazioni critiche. Le esportazioni risulteranno stabili per tutti i settori mentre gli investimenti spesso non verranno effettuati neanche da ristretti gruppi di imprese.

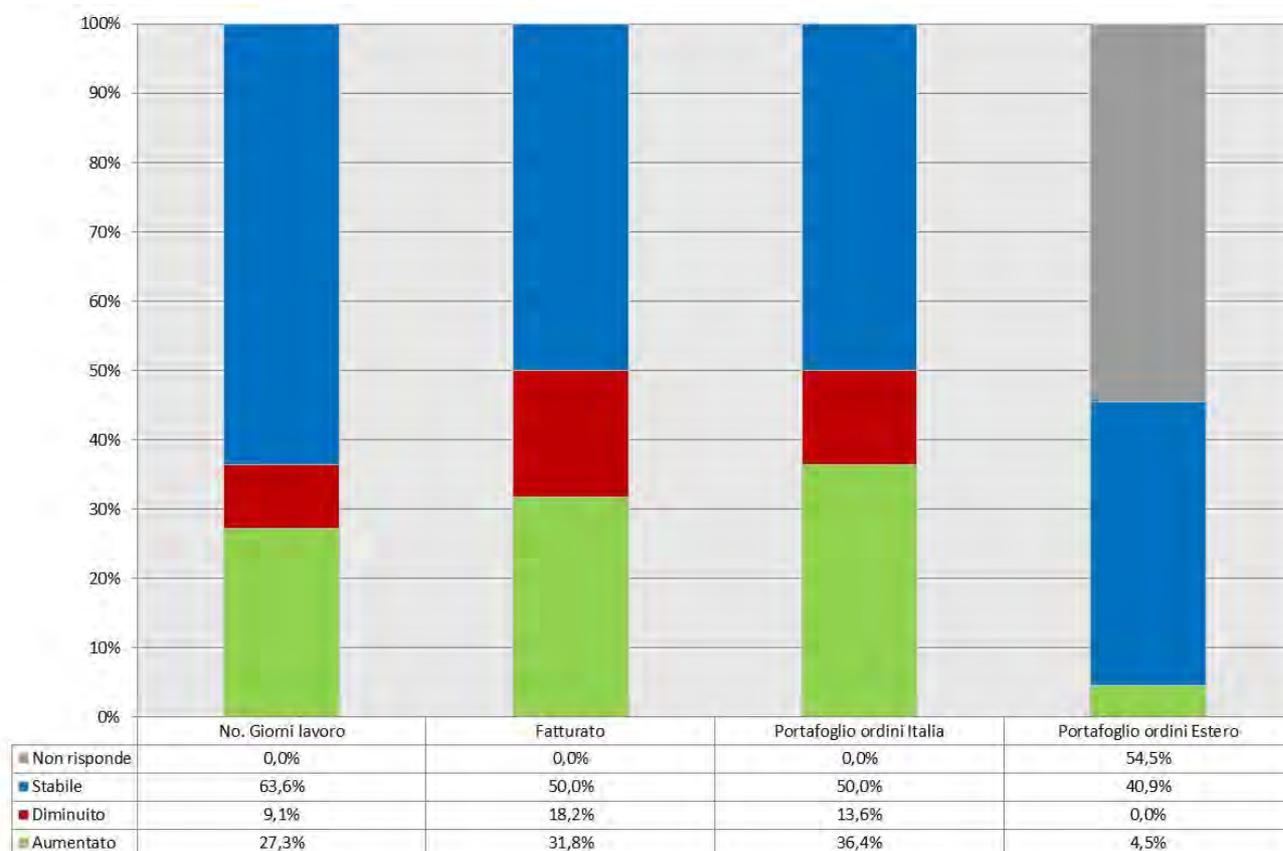
**Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2015 per settore
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Legno e mobili	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Metalmeccanico	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende
Farmaceutico	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Orientamento predominante alla diminuzione	Diminuzione	Non rilevante per il settore	Non previsti
Carta Cartotecnica Tipografico	Stabile	Stabile	n.d.	Non previsti
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuato da circa il 20% delle imprese
Elettronica	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuato da circa il 20% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Vetro e ceramica	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Abruzzo	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende

3.4 Il settore dei servizi

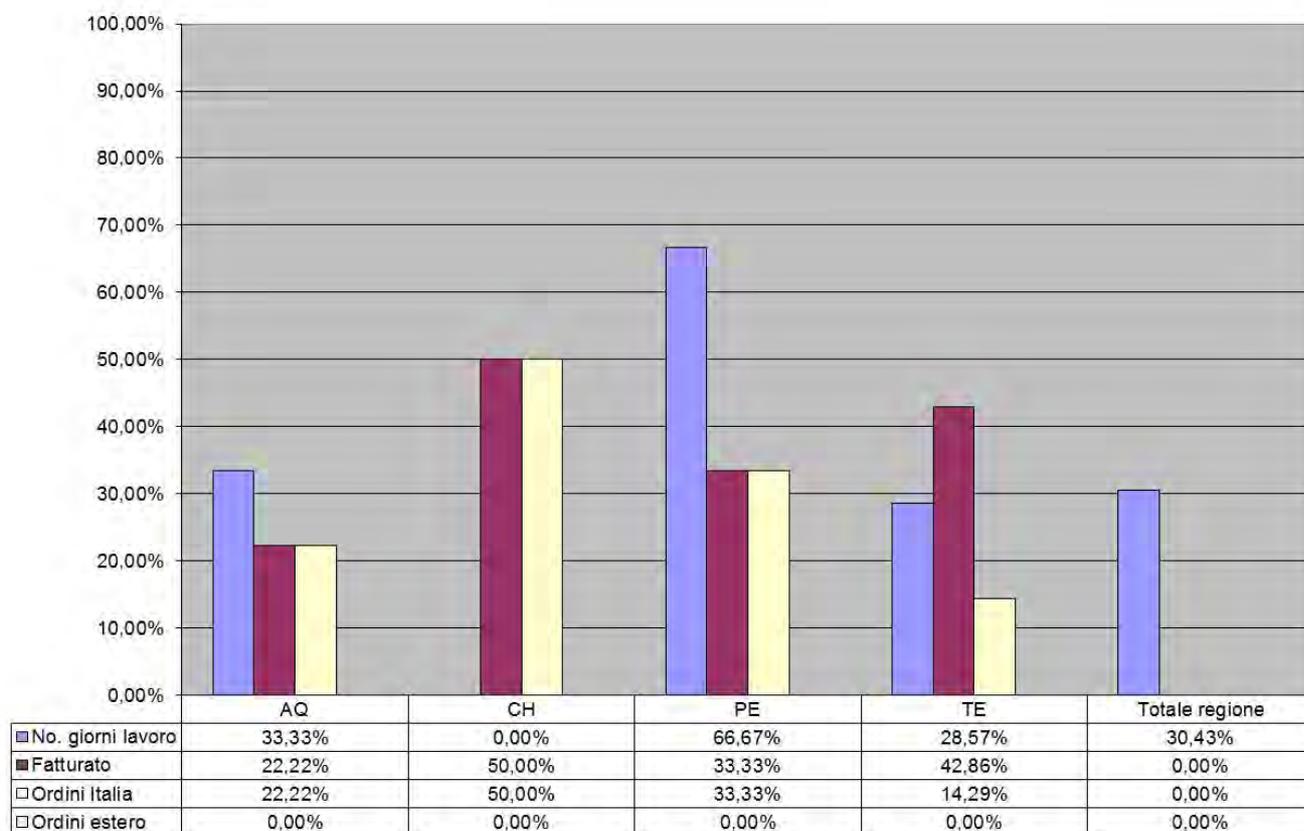
Nel corso del I semestre del 2015, il settore dei servizi ha continuato a mostrare – per il quinto semestre consecutivo - una sostanziale stabilità per quanto riguarda il numero complessivo di giornate di lavoro. A fronte di una preponderante stabilità delle vendite, si registra poco meno di un terzo di imprese con fatturati in crescita, contro il 25% dello scorso semestre ed il 30% dei primi sei mesi del 2014. Tanto il portafoglio ordini relativo al mercato interno quanto quello dei clienti esteri, sono sostanzialmente ancorati alla stabilità.

Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel semestre 2015 rispetto al II semestre 2014 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



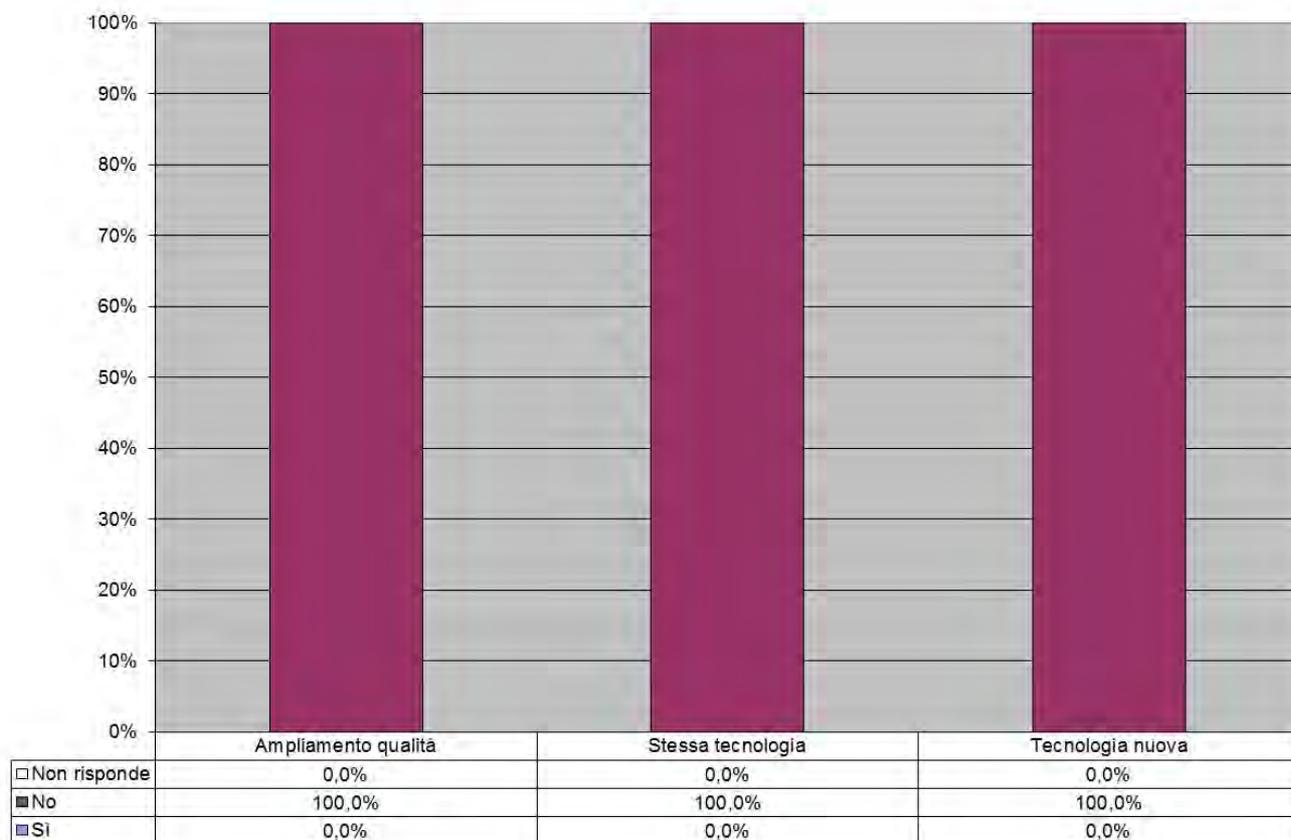
Da un punto di vista geografico, in questo semestre si evidenziano risultati migliori nelle province di Chieti e Teramo per quanto concerne il volume d'affari, e Chieti e Pescara per il portafoglio ordini nazionale.

Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel I semestre 2015 rispetto al II semestre 2014 ripartiti per provincia (Solo aziende che hanno registrato miglioramenti degli indicatori) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



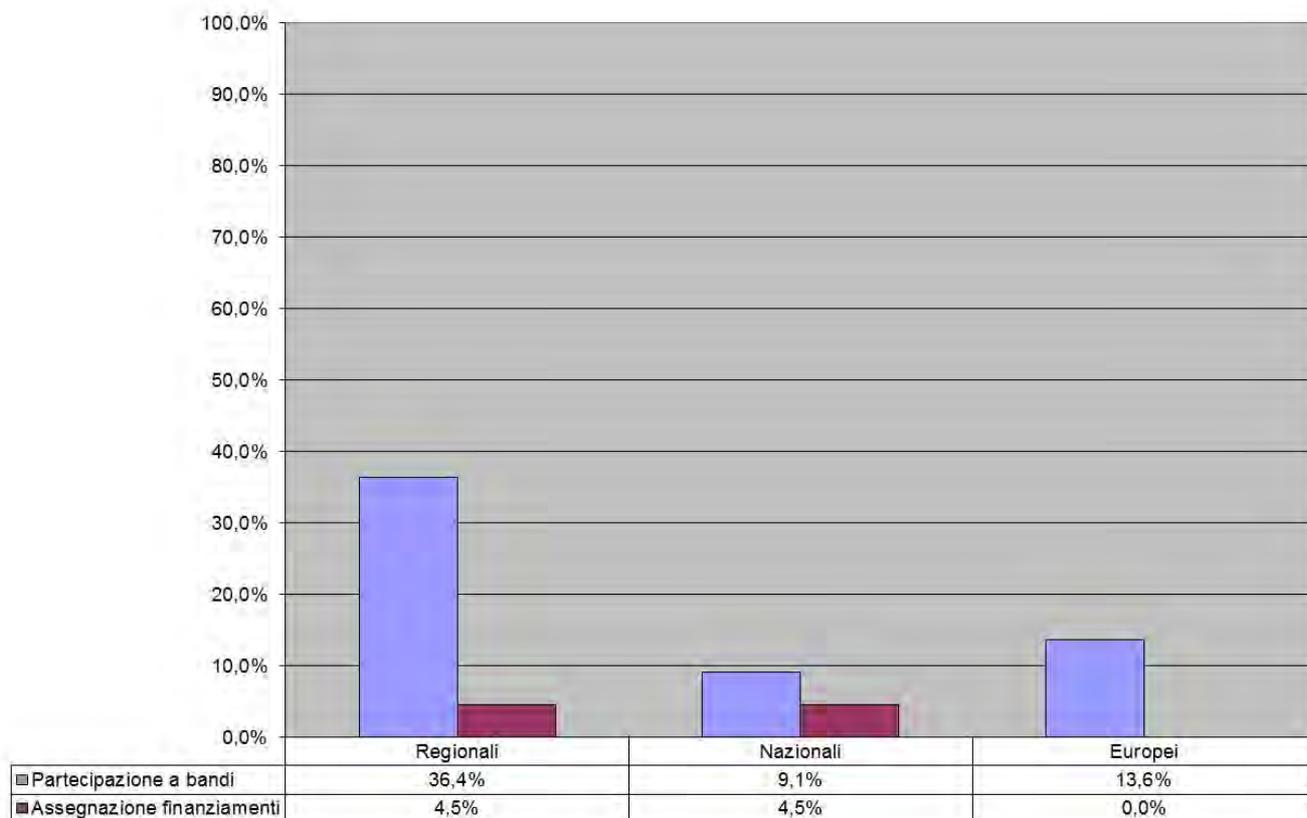
Nel periodo considerato nessuna delle imprese intervistate ha dichiarato di aver effettuato degli investimenti per nessuna delle tipologie oggetto di analisi.

**Imprese che hanno effettuato investimenti in tecnologie informatiche per tipologia
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



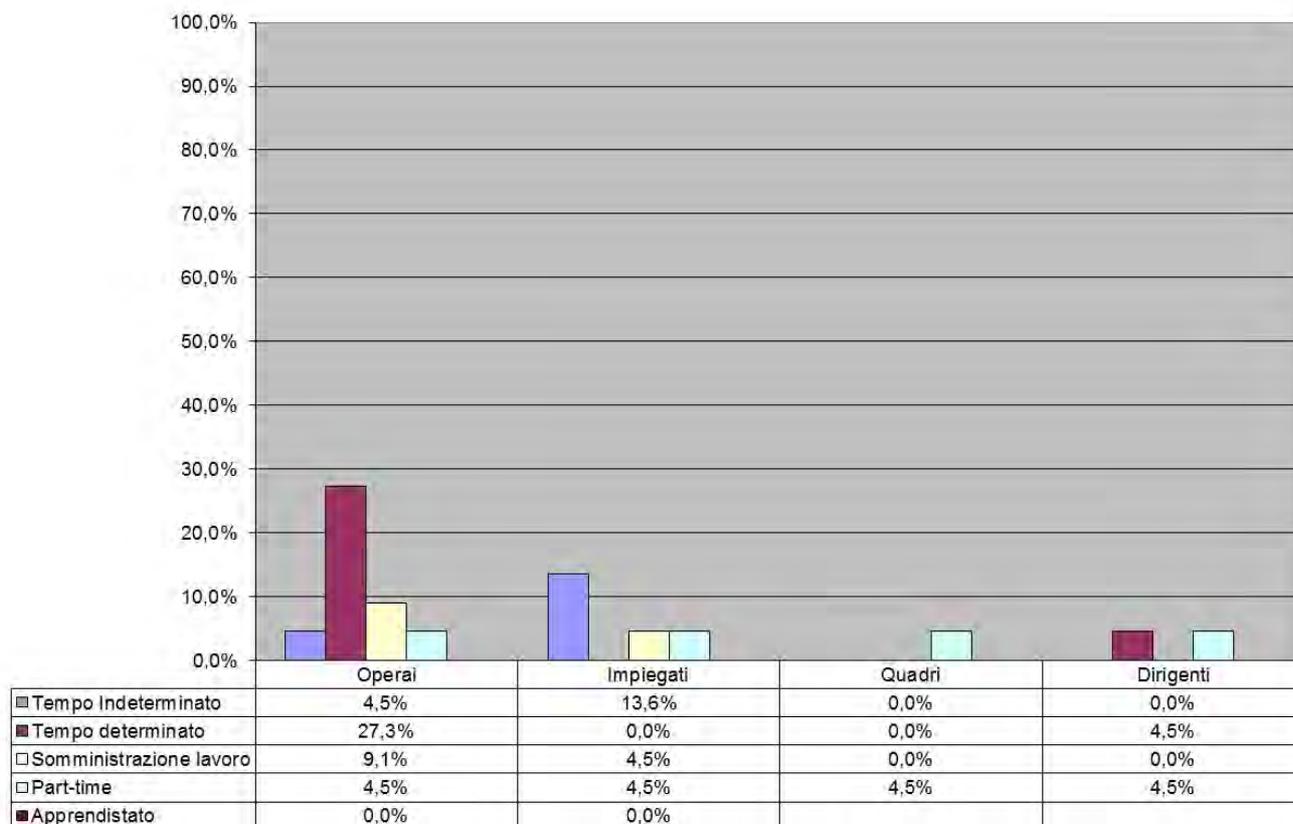
Nei primi sei mesi del 2015 si è invece assistito ad una ripresa della partecipazione ai bandi che, come già nel I semestre del 2014, ha riguardato circa un terzo degli intervistati; altrettanto interessante il dato relativo ai progetti europei.

Partecipazione ed assegnazione di bandi di finanza agevolata per tipologia di emittente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



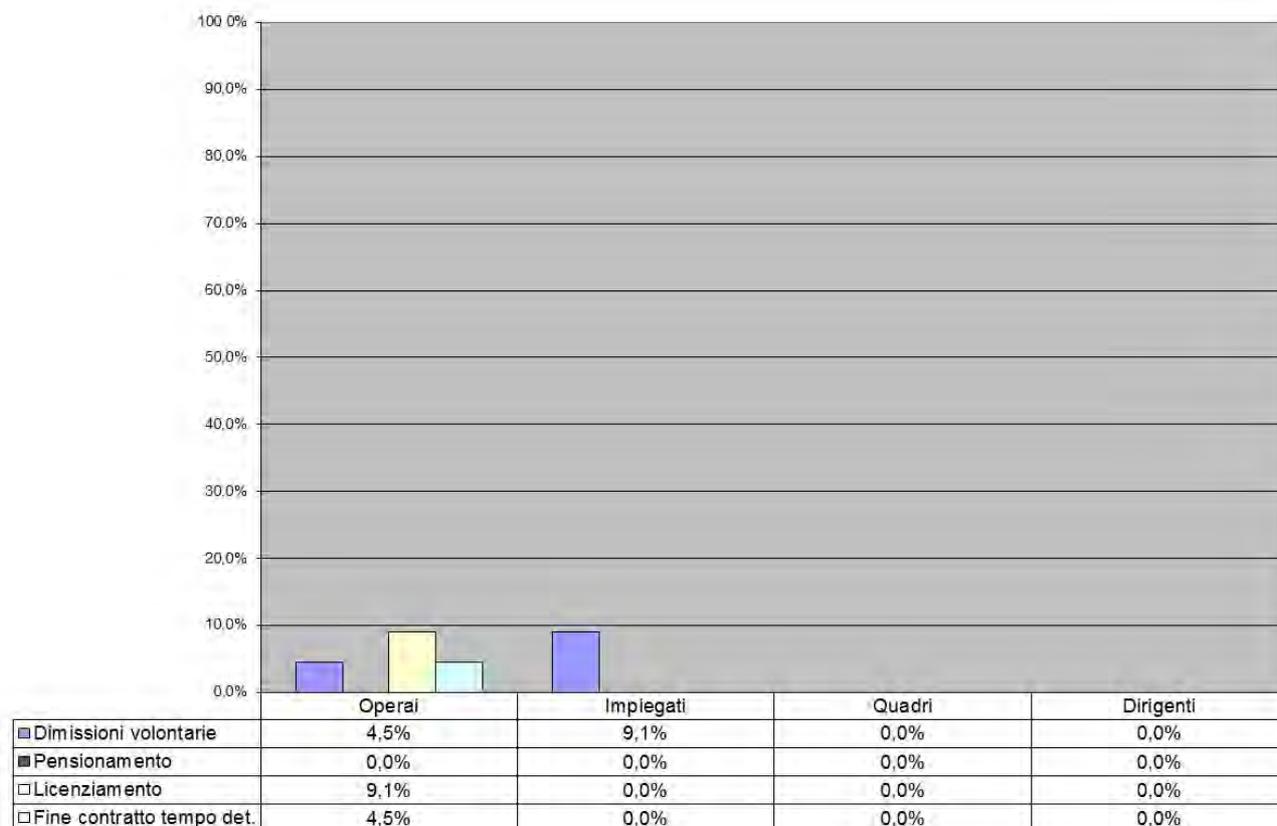
Con riferimento alla dinamica del mercato del lavoro, i dati rilevati con le interviste alle aziende del comparto indicano – per il terzo semestre consecutivo - che le assunzioni sono state effettuate da pochissime imprese ed hanno riguardato principalmente la categoria degli operai con contratto a tempo determinato. Meritevole di attenzione il dato relativo alle assunzioni di impiegati a tempo indeterminato.

Imprese che hanno effettuato assunzioni nel I semestre 2015 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



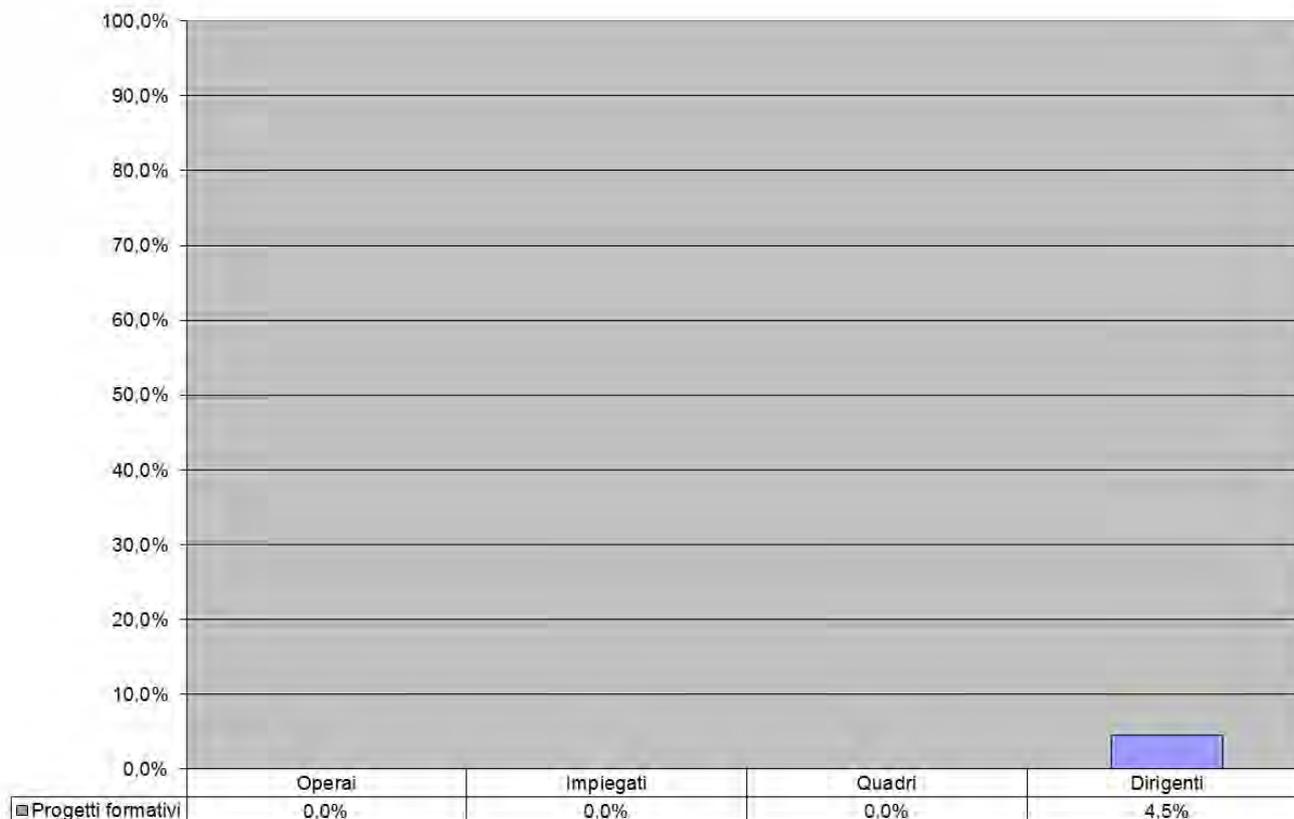
Allo stesso tempo, le riduzioni di personale nel corso del primo semestre del 2015 sono state piuttosto limitate, anche se va evidenziato il circa 10% di imprese che ha licenziato operai.

Imprese che hanno registrato diminuzioni di personale nel I semestre 2015 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



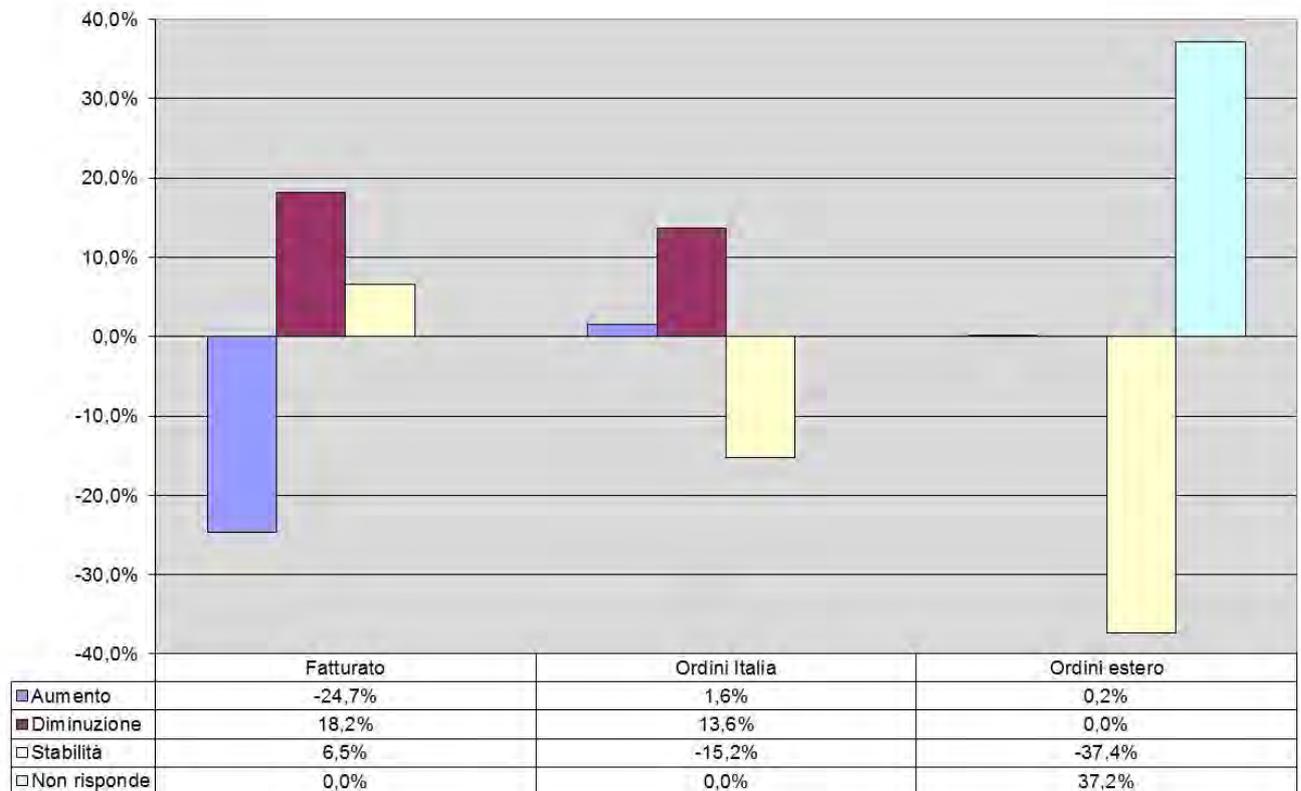
Nel semestre considerato, la leva della formazione non è stata assolutamente utilizzata per nessuno degli inquadramenti contrattuali.

Imprese che hanno effettuato progetti di formazione del personale nel I semestre 2015 ripartite per inquadramento contrattuale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



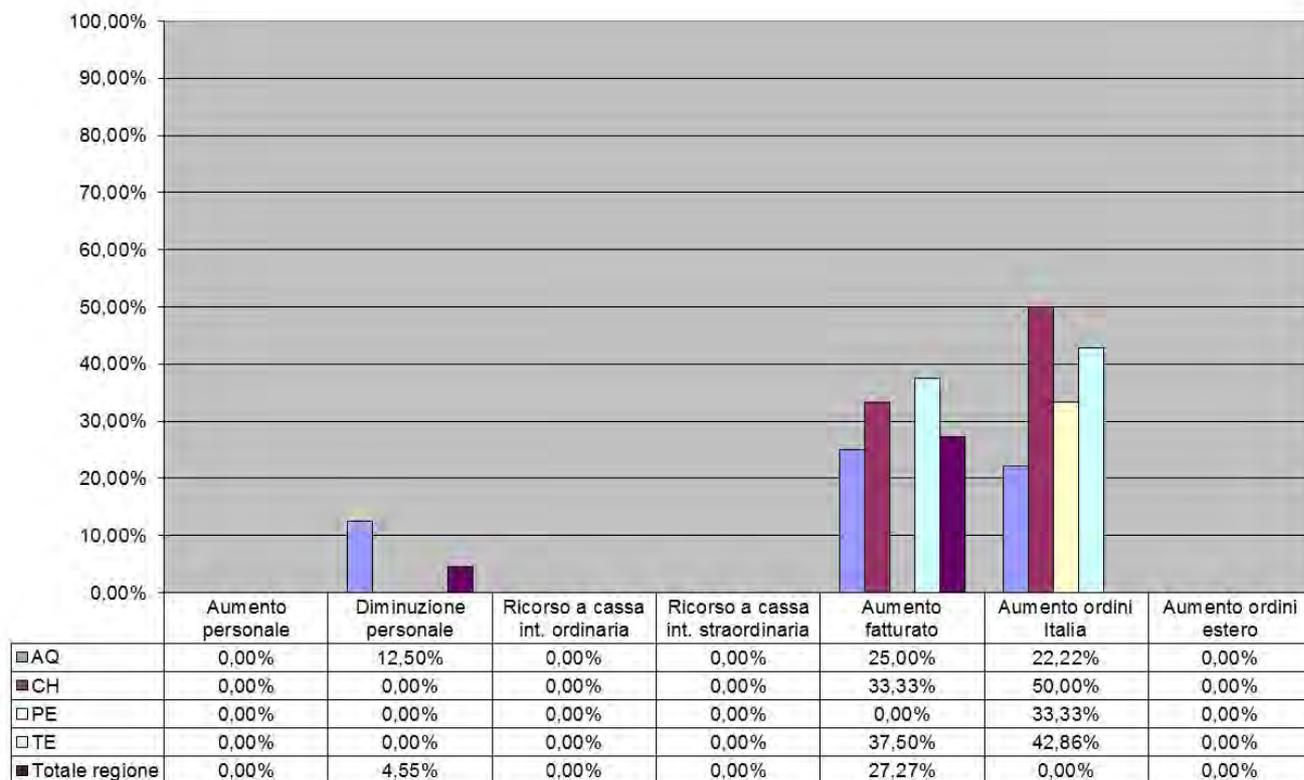
Effettuando una comparazione tra le previsioni che le imprese di servizi avevano fatto sull'andamento delle principali variabili alla fine del II semestre del 2014 ed i dati effettivi registrati a consuntivo, si evidenzia un peggioramento relativamente al fatturato (circa il 25% delle aziende hanno rivisto al ribasso le loro previsioni di crescita a causa di consuntivi in diminuzione o stabili) e degli ordini da clienti nazionali.

Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici nel I semestre 2015 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



Passando all'esame delle previsioni per il II semestre 2015, gli indicatori commerciali sono orientati all'ottimismo – ancora una volta specialmente per le imprese teramane e chietine, che prevedono incrementi sia del fatturato che del portafoglio ordini Italia. Per quanto concerne il mercato del lavoro, non sono previste assunzioni mentre diminuzioni sono attese da un decimo delle imprese aquilane.

Previsione degli indicatori del mercato del lavoro e commerciali per il II semestre 2015 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.5 Il settore delle costruzioni

ANCE Abruzzo

Il Settore delle Costruzioni - I semestre 2015

In Italia

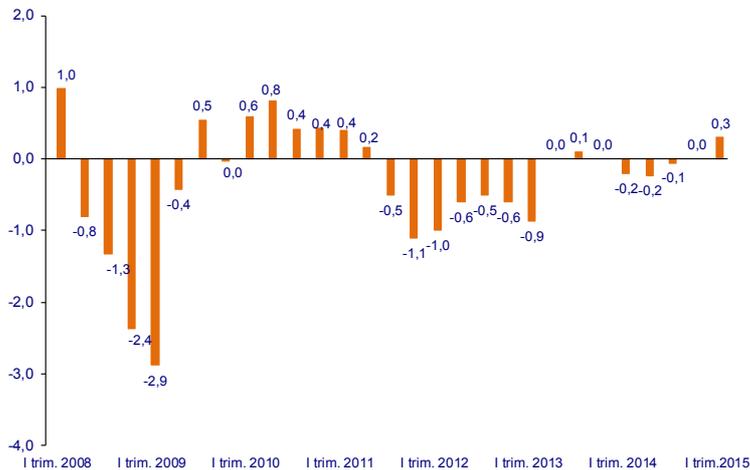
L'economia italiana sta sperimentando, dalla fine del 2014, un graduale, seppur lieve, miglioramento ed i dati Istat del Pil relativi al primo trimestre del 2015 indicano un aumento dello 0,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2014.

Si tratta del primo dato positivo per il Pil italiano da un anno e mezzo.

Sul miglioramento del clima congiunturale incidono favorevolmente alcuni fattori esogeni, quali il permanere del prezzo del petrolio su bassi livelli, un regime più favorevole del tasso di cambio e l'immissione di liquidità messa in campo dalla Banca centrale europea.

PIL - Valori concatenati base 2010 - dati destagionalizzati

var.% rispetto al trimestre precedente



Elaborazione Ance su dati Istat

Secondo la dominante analisi economica, l'effettiva ripresa dell'economia italiana, necessaria a recuperare il gap di sviluppo accumulato negli ultimi anni, passa, per il miglioramento di due fattori determinanti per l'economia del nostro Paese: il potenziamento delle esportazioni, sul fronte esterno, e la spinta del mercato interno, attraverso la **ripresa dell'edilizia**.

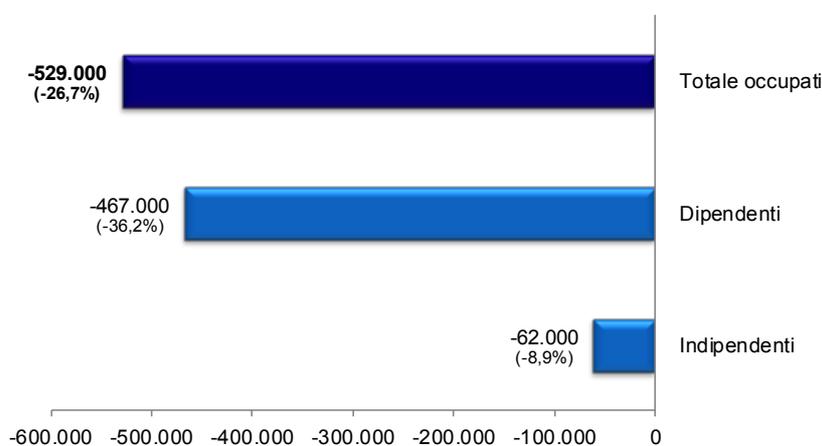
In particolare, il ruolo del settore delle costruzioni nelle dinamiche di ripresa dell'economia è stato più volte sottolineato dai massimi vertici istituzionali.

In questo contesto, per il settore delle costruzioni continua la **situazione di difficoltà con pesanti effetti su occupazione ed imprese**.

Gli effetti di questa crisi prolungata si sono riflessi pesantemente sui livelli occupazionali del settore e sulle imprese.

Complessivamente, dall'inizio della crisi, il settore delle costruzioni ha perso 529.000 posti di lavoro (-26,7%), che raggiungono circa 800.000 unità considerando anche i settori collegati.

COSTRUZIONI IN ITALIA: LA RIDUZIONE DELL'OCCUPAZIONE DALL'INIZIO DELLA CRISI - Var. assoluta I trim.2015 - IV trim.2008 (numero)

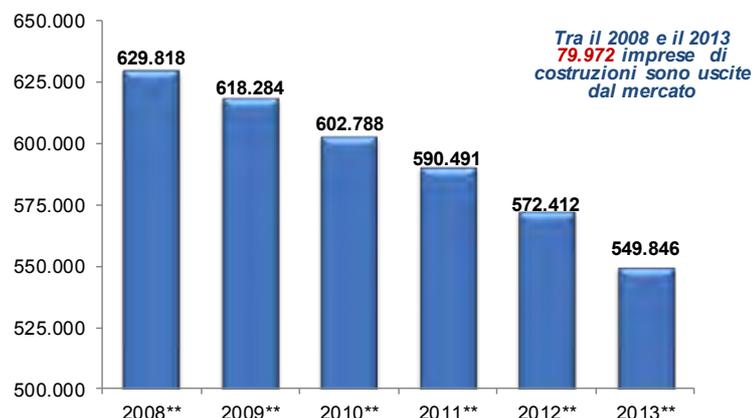


Elaborazione Ance su dati Istat (Ateco 2007), Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tra il 2008 ed il 2013, le costruzioni hanno sperimentato una notevole contrazione del tessuto produttivo, con una fuoriuscita dal sistema di 79.972 imprese che corrisponde ad un calo, in termini percentuali, del -12,7%.

IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI*

numero



*Comprende le imprese di installazione impianti

** Dati Istat 2011, 2012, 2013; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010

Elaborazione Ance su dati Istat

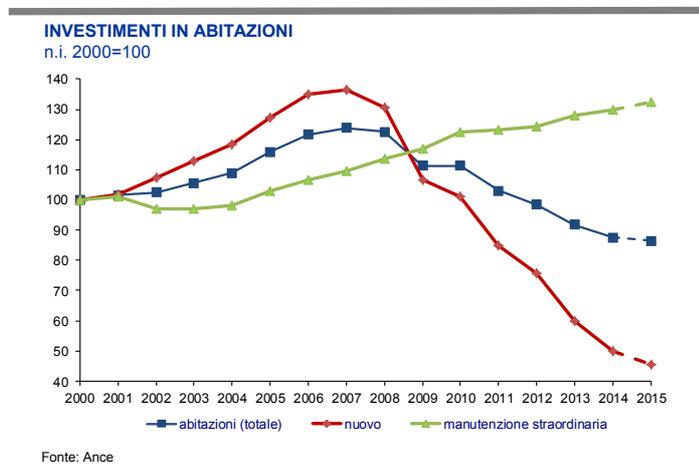
Per il settore delle costruzioni il 2015 resta negativo ma le valutazioni delle imprese, su indagine Ance, indicano un allentamento della crisi.

Con riferimento alle **opere pubbliche**, per la prima volta, dopo molti anni, il Documento di Economia e Finanza 2015 formula una previsione di spesa per investimenti fissi lordi della pubblica amministrazione in crescita, dopo i forti cali degli anni precedenti con **inversione di segno nelle previsioni di spesa pubblica per investimenti fissi**.

Secondo l'Ance, questi provvedimenti avranno effetti limitati sul rilancio degli investimenti pubblici, in particolare nel 2015: **occorre accelerare la spesa per opere pubbliche e avviare nuove iniziative**.

Investimenti

Nel 2015 riduzione dell'8,8% della produzione di nuove abitazioni: permessi di costruire al di sotto dei livelli del 1936 .



Le stime per le costruzioni non residenziali private migliorano per effetto di un ciclo economico più favorevole e dell'allentamento della stretta creditizia.

Meno negativa la stima per le opere pubbliche.

Previsioni per il 2016

Nel 2016, in assenza di specifici interventi di sostegno al settore, l'Ance prevede un'ulteriore flessione, pur se di intensità più contenuta rispetto al passato, dello 0,5% in termini reali su base annua.

Nell'analisi dei singoli comparti, la nuova **edilizia abitativa** perderà il 4,1% nel confronto con il 2015, mentre per gli **investimenti non residenziali privati**, si stima una lieve flessione tendenziale dello 0,4%, in ragione di un miglioramento del Pil più robusto previsto per il prossimo anno.

Relativamente agli **investimenti nel recupero abitativo**, in assenza di modifiche legislative, si stima una stazionarietà.

Per gli investimenti in **costruzioni non residenziali pubbliche** la previsione è di un lieve aumento dello 0,8%, che interrompe la progressiva caduta in atto dal 2005.

Il mercato immobiliare italiano

Nel secondo trimestre 2015 si sono ulteriormente consolidati i segnali di una leggera ripresa del mercato immobiliare residenziale.

Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, il numero di abitazioni compravendute ha registrato un significativo aumento dell'8,2% rispetto al secondo trimestre del 2014, rafforzando il trend positivo in atto dall'inizio dello scorso anno.

Il 2014 può essere letto come l'anno di inversione di tendenza del ciclo negativo, dopo che, tra il 2007 ed il 2013, il mercato si era più che dimezzato (-53,6% di compravendite in meno). Il numero delle abitazioni compravendute è, infatti, passato da 869mila a 403mila del 2013.

Il rinnovato interesse verso il **bene casa** è confermato anche dai dati Istat relativi alle intenzioni di acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, che torna a crescere, posizionandosi su dei livelli tra i più alti degli ultimi anni.

Questi dati sono particolarmente importanti perché interrompono la forte chiusura del sistema bancario nei confronti delle famiglie in atto dal 2007: in sei anni, infatti, le erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni si sono ridotte di oltre il 65%, passando dai 63 miliardi di euro erogati nel 2007 ad appena 21,4 miliardi di euro erogati nel 2013.

Una Legge di Stabilità per lo Sviluppo: alcune proposte Ance

Con questo obiettivo l'**Ance** insieme a **Confindustria**, il 23 settembre 2015, hanno chiesto di avviare un'azione di **politica industriale per l'edilizia** incentrata su *risparmio energetico, sostenibilità e crescita economica*, con l'adozione di un pacchetto di misure fiscali urgenti da inserire nella Legge di Stabilità per il 2016.

Per il mercato abitativo, tali misure riguardano in particolare:

Incentivi al mercato residenziale e alla riqualificazione urbana

Detrazione IRPEF pari al 50% dell'IVA pagata per l'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B, da ripartire in 5 anni, anche in un'ottica di equiparazione fiscale dell'acquisto del "nuovo" all'acquisto dell'"usato".

Contestualmente, dovrebbe prevedersi l'esenzione triennale dall'imposta patrimoniale (IMU/TASI/Local Tax).

Imposte fisse di registro, ipotecarie e catastali per il trasferimento, in permuta, dell'abitazione vecchia con una nuova in classe energetica elevata.

Razionalizzazione degli incentivi (bonus fiscali per recupero e riqualificazione energetica degli edifici).

Stabilizzazione del potenziamento delle agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie e per la riqualificazione energetica, con eventuale rimodulazione di quest'ultima per premiare maggiormente gli interventi più incisivi.

Revisione della tassazione locale sugli immobili (la futura "local tax")

Introduzione di un'imposta unica patrimoniale, stabile per almeno tre anni ed integralmente destinata ai comuni per il finanziamento dei servizi ("service tax"), con l'ovvia esclusione dei beni prodotti dalle imprese edili (aree e fabbricati costruiti, o ristrutturati, per la successiva vendita).

Rent to buy: Le misure di natura fiscale adottate per agevolare le formule contrattuali del *rent to buy*, in alternativa all'acquisto immediato della proprietà, sono oggi limitate agli alloggi sociali. Risulta quanto mai opportuno estenderne l'ambito applicativo a tutte le formule miste di locazione/vendita con il vincolo all'acquisto per entrambi le parti. In particolare occorre rinviare al momento del riscatto la tassazione del corrispettivo di acquisto sia ai fini IVA che ai fini delle imposte sul reddito (IRPEF/IRES).

In Abruzzo il valore complessivo è in linea con l'andamento nazionale per quanto riguarda il *fatturato* e la *produzione*.

Anche i dati sull'**edilizia privata** ed i **nuovi mutui** ricalcano lo stesso andamento.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi all'**occupazione ed ai bandi di gara per lavori pubblici distinti per regione**.

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI - Migliaia

	2014	I trim. 2015	Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente							I trim. 2015
			2009	2010	2011	2012	2013	2014		
Piemonte	118	117	1,0	-4,3	0,8	2,7	-14,0	-2,6	13,8	
Valle D'Aosta	5	5	1,6	-3,4	-6,2	-3,0	-5,6	-9,5	-1,2	
Lombardia	261	246	0,2	-3,7	-2,9	-1,5	-8,2	-8,7	-4,3	
Trentino Alto Adige	36	34	-2,3	0,7	7,8	-8,3	-3,9	-7,6	3,5	
Veneto	138	146	-6,4	1,2	-0,7	-4,4	-10,6	-4,3	-8,3	
Friuli Venezia Giulia	32	30	-3,8	1,9	4,8	-18,3	-11,5	11,6	-21,5	
Liguria	43	49	-2,2	6,2	-0,9	-13,7	-9,2	12,1	17,0	
Emilia-Romagna	119	99	-6,4	-7,2	-10,6	2,9	1,9	-2,4	-11,3	
Toscana	115	105	-1,6	5,9	-7,6	-6,7	4,7	-7,2	-9,4	
Umbria	23	26	-6,7	7,8	-8,4	-5,0	-13,0	-10,4	13,8	
Marche	38	42	5,7	4,6	-8,8	-9,4	-8,5	4,3	8,4	
Lazio	137	144	10,8	4,7	-12,4	-4,7	-7,1	-7,6	-3,3	
Abruzzo	40	39	-3,7	-1,3	3,0	8,0	-9,9	-10,9	-0,7	
Molise	8	6	-4,2	-1,5	-8,7	-1,5	-17,2	-10,5	-25,5	
Campania	114	114	-1,3	2,0	-9,7	-14,9	-14,7	10,3	2,8	
Puglia	72	92	-7,6	-3,9	-1,4	-6,2	-18,2	-14,9	20,5	
Basilicata	16	15	0,0	1,1	-7,4	-5,6	-12,0	-3,8	9,1	
Calabria	36	29	-0,7	-4,4	-15,1	-9,9	-10,9	-8,6	-1,3	
Sicilia	87	81	-9,5	-11,7	-6,4	-9,3	-8,8	-6,5	0,4	
Sardegna	45	37	-1,6	-8,0	-5,2	-10,3	-9,9	7,0	-6,6	
Totale Italia	1.484	1.454	-1,8	-1,4	-5,2	-5,1	-8,6	-4,4	-1,2	
<i>Italia Settentrionale</i>	754	726	-2,4	-2,5	-2,2	-2,6	-8,1	-4,2	-3,0	
Nord - Ovest	428	417	0,2	-3,0	-1,8	-1,6	-9,9	-5,3	2,5	
Nord - Est	325	309	-5,7	-1,8	-2,6	-4,0	-5,7	-2,6	-9,6	
<i>Italia Centrale</i>	313	316	4,2	5,4	-10,0	-6,0	-3,8	-6,4	-2,9	
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	417	411	-4,7	-4,2	-6,4	-8,5	-12,9	-3,4	3,8	

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPATI DIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI - Migliaia

	2014	I trim. 2015	Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente							I trim. 2015
			2009	2010	2011	2012	2013	2014		
Piemonte	57	58	-1,3	-3,7	4,3	-3,3	-18,0	-9,1	24,2	
Valle D'Aosta	3	2	5,8	-12,1	-5,5	0,3	-6,5	-17,4	0,2	
Lombardia	163	138	2,5	-3,9	-4,9	-2,2	-7,9	-4,0	-12,6	
Trentino Alto Adige	24	24	-0,9	1,0	4,4	-8,9	-1,6	-9,7	3,4	
Veneto	80	76	-7,0	-3,6	-1,8	-4,4	-7,3	-6,6	-2,2	
Friuli Venezia Giulia	18	15	0,0	10,0	-0,6	-24,0	-0,2	4,3	-37,7	
Liguria	21	23	2,5	8,3	-8,3	-12,1	1,9	-11,5	6,9	
Emilia-Romagna	56	50	-8,8	-1,5	-11,4	6,6	-9,4	-7,4	-14,7	
Toscana	59	54	-6,4	3,8	2,8	-12,5	4,3	-7,0	-14,3	
Umbria	13	16	2,2	13,1	-9,5	-10,8	-23,1	-7,1	21,8	
Marche	19	18	15,8	-3,2	-13,8	-0,1	-10,0	-6,3	-3,0	
Lazio	82	81	12,1	3,0	-10,5	-6,5	-10,5	-15,6	-7,6	
Abruzzo	23	22	-16,8	-3,1	4,3	12,4	-19,0	-5,4	-10,3	
Molise	5	3	-3,5	-4,4	-12,6	-1,7	-21,3	-17,6	-37,8	
Campania	73	78	-8,5	-1,3	-12,4	-8,2	-13,5	2,5	6,0	
Puglia	45	61	-8,1	-4,0	-8,1	-7,5	-24,0	-12,7	30,9	
Basilicata	11	10	2,6	-4,2	-4,3	-9,8	-21,7	12,2	12,6	
Calabria	25	22	0,4	-6,6	-17,9	-16,5	-13,6	1,1	10,0	
Sicilia	55	48	-18,5	-10,2	-4,6	-14,3	-15,6	-6,7	-8,8	
Sardegna	29	23	-2,9	-12,8	-12,1	0,0	-13,7	4,1	-1,0	
Totale Italia	861	822	-3,4	-2,3	-6,1	-5,9	-11,0	-6,3	-3,1	
<i>Italia Settentrionale</i>	423	387	-1,8	-2,1	-3,4	-3,6	-8,5	-6,2	-6,2	
Nord - Ovest	244	221	1,6	-2,9	-3,0	-3,3	-9,8	-6,1	-3,1	
Nord - Est	179	166	-6,3	-1,0	-3,9	-3,9	-6,6	-6,3	-10,1	
<i>Italia Centrale</i>	173	169	5,9	3,4	-7,1	-8,1	-7,3	-11,2	-7,4	
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	265	266	-9,7	-5,9	-9,0	-7,9	-17,1	-3,0	5,0	

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPATI INDIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI - Migliaia

	2014	I trim. 2015	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente							I trim. 2015
			2009	2010	2011	2012	2013	2014		
Piemonte	61	59	4,1	-5,1	-3,6	10,6	-9,2	4,1	5,0	
Valle D'Aosta	2	2	-5,5	12,8	-7,3	-7,9	-4,1	3,2	-2,5	
Lombardia	99	108	-3,2	-3,3	0,2	-0,5	-8,6	-15,6	8,9	
Trentino Alto Adige	11	10	-5,3	0,0	15,9	-7,2	-8,9	-2,7	3,5	
Veneto	58	69	-5,4	8,6	0,8	-4,4	-15,0	-1,0	-14,2	
Friuli Venezia Giulia	13	15	-8,6	-9,1	13,6	-10,2	-25,2	23,3	5,5	
Liguria	22	26	-7,9	3,3	9,4	-15,7	-22,7	50,3	27,5	
Emilia-Romagna	63	49	-3,7	-13,3	-9,6	-1,4	16,2	2,6	-7,5	
Toscana	56	51	3,9	8,0	-17,7	0,3	5,0	-7,3	-3,4	
Umbria	10	10	-19,2	-1,5	-6,2	6,5	3,8	-14,5	3,3	
Marche	19	24	-6,3	16,1	-2,6	-19,4	-6,6	18,1	19,0	
Lazio	56	63	8,1	8,6	-16,2	-0,7	0,1	7,2	2,7	
Abruzzo	17	17	23,0	1,1	1,2	2,1	3,8	-17,4	14,7	
Molise	3	3	-5,9	6,1	0,5	-1,1	-9,1	1,9	-7,1	
Campania	41	36	17,5	8,7	-4,6	-26,1	-17,3	27,4	-3,4	
Puglia	27	31	-6,3	-3,5	15,2	-3,6	-7,4	-18,3	4,1	
Basilicata	4	5	-7,4	17,5	-15,2	6,6	11,5	-31,0	2,9	
Calabria	11	7	-3,5	1,5	-8,2	5,0	-6,1	-24,5	-26,7	
Sicilia	32	33	21,3	-15,2	-10,8	3,6	5,7	-6,1	17,6	
Sardegna	16	13	1,7	3,7	9,0	-27,3	-1,2	12,7	-15,0	
Totale Italia	623	632	0,8	0,1	-3,7	-3,8	-5,0	-1,8	1,5	
<i>Italia Settentrionale</i>	331	339	-3,1	-3,0	-0,4	-1,3	-7,7	-1,5	0,9	
Nord - Ovest	185	196	-1,7	-3,1	-0,1	0,9	-10,0	-4,3	9,7	
Nord - Est	146	143	-5,0	-2,9	-0,8	-4,2	-4,4	2,2	-9,1	
<i>Italia Centrale</i>	140	148	1,8	8,5	-14,4	-2,5	1,6	0,4	2,8	
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	152	145	8,9	-0,5	-1,0	-9,7	-4,6	-4,1	1,6	

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI PER REGIONE IN ITALIA

Regioni	2014		Gennaio - Maggio 2015	
	numero	importo (mln euro correnti)	numero	importo (mln euro correnti)
Valle D'Aosta	139	70	46	43
Piemonte	889	1.073	378	256
Liguria	256	482	100	315
Lombardia	1.428	1.754	652	709
Trentino Alto Adige	173	391	81	160
Friuli Venezia Giulia	385	469	125	133
Veneto	677	865	253	239
Emilia - Romagna	486	961	204	274
Toscana	603	1.195	300	415
Marche	247	431	134	99
Umbria	212	189	132	106
Lazio	634	974	315	980
Abruzzo	232	373	123	210
Molise	215	139	58	26
Campania	2.637	3.413	931	1.448
Puglia	1.447	1.629	676	945
Basilicata	154	188	93	64
Calabria	1.525	1.221	544	242
Sicilia	2.287	1.287	1.007	463
Sardegna	983	635	598	221
Non Ripartibili	131	2.178	44	382
ITALIA	15.740	19.916	6.794	7.730

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Previsioni per il 2016

L'inversione di tendenza che si registra a livello nazionale è presente anche in Abruzzo ed è dovuta, tra l'altro, agli investimenti previsti, a livello regionale, nei settori della *depurazione*, della *difesa del suolo*, delle *infrastrutture stradali e ferroviarie*.

A questi, si aggiungono risorse finanziarie destinate agli interventi di *ricostruzione post sisma* che vengono deliberate annualmente e progressivamente dal Cipe, secondo quanto previsto dalla contabilità dello Stato, e garantiscono un finanziamento costante per i prossimi anni da destinare alla ricostruzione dell'Aquila e del Cratere.

Per la fine del 2015, si stima una erogazione di circa 1 miliardo e 200 milioni complessivi con lavori da avviare nel 2016.

Per quanto riguarda l'*edilizia pubblica* sono previsti interventi cospicui per il *patrimonio monumentale*, in particolare quello ecclesiastico, la ricostruzione di *edifici pubblici* ed un *piano di edilizia scolastica* relativo a 157 interventi diffusi in circa 100 comuni.

L'importo complessivo dei lavori, per il 2016, è stimato in circa 200 milioni di euro con bandi di gara da parte della Soprintendenza Unica Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila ed i Comuni del Cratere, del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche e da parte degli enti locali.

4. Conclusioni

L'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese relativa al I Semestre 2015 ha evidenziato uno scenario - nazionale ed internazionale - caratterizzato da alcuni segnali di – seppur contenuta - ripresa dell'economia. In tale contesto, però, l'Abruzzo si caratterizza ancora per una diffusa stabilità degli indicatori - produttivi, commerciali ed occupazionali - sia con riferimento al consuntivo del I semestre che alle previsioni relative al II semestre. Assolutamente più critica – se non addirittura drammatica – risulta la situazione relativa agli investimenti: nei sei mesi appena trascorsi, meno del 20% delle aziende intervistate li ha posti in essere; nella seconda metà dell'anno solo il 10% li prevede. Confindustria Abruzzo ritiene quindi che questa debba divenire la priorità assoluta della politica industriale a livello regionale. Per questo si richiede un confronto costante con la Regione in un Tavolo appropriato - che deve necessariamente essere ristretto alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali più rappresentative. Tale tavolo deve anche impegnarsi a rilanciare il confronto con il Governo nazionale, stante la particolare situazione della nostra Regione (perdurare delle conseguenze del sisma, livello elevato della pressione fiscale legato al deficit del sistema sanitario regionale, elevato allarme occupazionale, significativo pericolo di deindustrializzazione, specialmente nel caso di realtà imprenditoriali di grandi dimensioni esogene).

Il tavolo di confronto con la Regione deve promuovere gli investimenti a tre distinti livelli:

a) infrastrutturali: in quest'ottica si evidenzia l'assoluta importanza del Piano delle infrastrutture locali – stante anche l'opportunità recentemente sorta con riferimento al Masterplan per il Mezzogiorno. Inoltre, specifica attenzione deve essere riservata agli investimenti relativi al posizionamento dell'Abruzzo nell'ambito dei Corridoi europei e del Collegamento Tirreno Adriatico. Infine, ma non per questo meno importante, si deve ulteriormente accelerare il piano di ricostruzione post-sisma, che deve essere anche occasione di riqualificazione urbana;

b) imprese già presenti nel territorio regionale: in quest'ottica Confindustria Abruzzo plaude al processo di definizione della strategia regionale per la smart specialization, con la conseguente identificazione dei domini tecnologici di riferimento. Tale scelta deve però essere completata con la ridefinizione del portafoglio dei Poli di innovazione – che attualmente risulta pleorico. Inoltre, è necessario attivare al più presto le procedure per i bandi a valere sui nuovi fondi strutturali, indicando date certe – ed effettivamente rispettate – sui tempi di valutazione, approvazione e concessione degli incentivi;

c) imprese esogene: è indubbio che un significativo incremento degli investimenti privati nel territorio regionale non può basarsi solo sulle realtà imprenditoriali già presenti, stanti le difficoltà che molte di esse hanno dovuto gestire in questi anni di crisi economica globale e locale. Si rende quindi necessario implementare un insieme di azione mirato per l'attrazione di investimenti esogeni, sia da parte di imprese italiane che straniere. Tale sforzo attrattivo, deve essere principalmente focalizzato sulle aziende operanti nei domini tecnologici della smart specialization regionale e deve sfruttare al meglio le opportunità derivanti dalle agevolazioni per il cratere sismico.

Al fine di rendere possibile un adeguato flusso di investimenti privati – sia delle imprese già presenti nel territorio regionale che di quelle di “nuova attrazione” – Confindustria Abruzzo evidenzia l'assoluta necessità di favorire un ambiente favorevole al “doing business”.

A tal fine, si rendono necessarie le seguenti azioni specifiche:

a) ulteriore impulso alle riforme amministrative ed alla semplificazione amministrativa e burocratica: a tal fine, è necessario dare piena attuazione al Protocollo per l'attuazione del Progetto Abruzzo Regione Semplice - sottoscritto nel 2012 – nonché dei sei impegni – di

cui, ad oggi, uno solo è stato rispettato - sottoscritti dall'allora "futura Presidenza della Regione Abruzzo" in occasione del Convegno P.I. di Confindustria Abruzzo per un Abruzzo Regione Semplice e Legale (13 Maggio 2014);

- b) fiscalità di vantaggio: recupero attrattività iniziando da abbattimento strutturale aliquote aggiuntive IRAP e IRPEF ex extra deficit sanitario;
- c) implementazione di un'efficace gestione e disciplina delle aree industriali (ARAP), specialmente a seguito della sentenza n. 158/2015 della Corte Costituzionale sulla L.R. 23 del 2011;
- d) liberalizzazione dei servizi pubblici locali (T.U.A. e Trasporto Pubblico Locale);
- e) individuazione di ulteriori strategie per sviluppo ed i piani di rilancio delle aree di crisi presenti nella Regione Abruzzo;
- f) definizione ed implementazione di interventi specifici in materia di internazionalizzazione, innovazione e reti di impresa;
- g) definizione ed implementazione di azioni specifiche volte a favorire la collaborazione tra Imprese e sistema della ricerca, ed in particolare il trasferimento tecnologico;
- h) sperimentazione di nuove modalità di gestione delle relazioni sindacali in Abruzzo, al fine di creare condizioni contrattuali più favorevoli per NUOVE Assunzioni nell'ambito di NUOVI investimenti, per i primi (due - tre) anni dall'assunzione. A tal proposito, Confindustria Abruzzo e le OO.SS. più rilevanti del territorio suggeriscono di verificare le opportunità rappresentate dai c.d. "contratti di prossimità" (art. 8 del D.L. n. 138/2011 convertito in legge dalla L. n. 148/2011);
- i) attivazione di politiche ATTIVE del lavoro, quali ulteriori incentivi alle imprese per l'apprendistato e la riproposizione di interventi – in passato implementati con un certo successo - quali "Lavorare in Abruzzo", "Welfare To work", "Cooperare 2012", "Lavoro e formazione per imprese medie e grandi";
- l) ulteriore sviluppo della formazione continua da intendersi specialmente nell'ottica della riqualificazione professionale e della ricollocazione dei lavoratori di aziende colpite dalla crisi.

5. Appendice statistica

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati OCSE, 2015 – Dati al 23.09.2015) – Valori in Percentuale

	2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union(28)	-5,40	-5,41	-4,48	-2,16	1,00	2,24	2,49	2,48	2,84	1,95	1,52	0,83	-0,10	-0,44	-0,54	-0,72	-0,62	0,01	0,35	1,08	1,44	1,28	1,30	1,47	1,68	1,87
Euro area	-5,55	-5,45	-4,63	-2,39	1,01	2,20	2,36	2,36	2,86	1,89	1,39	0,60	-0,45	-0,76	-0,83	-0,99	-1,07	-0,40	-0,06	0,61	1,06	0,74	0,77	0,93	1,24	1,53
Italy	-7,18	-6,85	-5,09	-2,77	0,79	1,93	1,86	2,14	1,99	1,41	0,40	-0,97	-2,34	-3,15	-3,15	-2,65	-2,53	-1,99	-1,38	-0,89	-0,22	-0,30	-0,48	-0,43	0,15	0,67
United States	-3,46	-4,06	-3,28	-0,24	1,60	2,72	3,08	2,73	1,89	1,65	1,18	1,68	2,75	2,49	2,39	1,28	1,09	0,90	1,52	2,45	1,73	2,59	2,91	2,47	2,88	2,66
Japan	-9,21	-6,55	-5,48	-0,58	5,09	4,44	5,91	3,57	0,11	-1,63	-0,44	0,30	3,29	3,43	0,33	-0,02	0,26	1,37	2,39	2,31	2,11	-0,47	-1,36	-0,83	-0,84	0,86

Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati OCSE, 2015 – Dati al 23.09.2015) – Valori in Percentuale

	2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union(28)	-2,68	-0,23	0,30	0,47	0,46	1,00	0,54	0,46	0,81	0,13	0,11	-0,22	-0,12	-0,22	0,02	-0,40	-0,03	0,42	0,36	0,32	0,33	0,25	0,38	0,49	0,54	0,45
Euro area	-2,97	-0,21	0,31	0,49	0,41	0,97	0,46	0,49	0,90	0,02	-0,03	-0,29	-0,15	-0,29	-0,11	-0,44	-0,24	0,39	0,23	0,23	0,21	0,07	0,26	0,39	0,52	0,36
Italy	-3,02	-0,40	0,58	0,08	0,53	0,73	0,50	0,36	0,39	0,16	-0,50	-1,02	-1,00	-0,67	-0,50	-0,50	-0,89	-0,12	0,12	0,00	0,22	0,20	-0,06	0,04	0,36	0,32
United States	-1,39	-0,13	0,33	0,97	0,43	0,97	0,68	0,63	-0,39	0,73	0,21	1,13	0,66	0,47	0,12	0,02	0,47	0,28	0,74	0,94	0,23	1,12	1,05	0,51	0,16	0,91
Japan	-3,99	1,73	0,07	1,72	1,49	1,10	1,48	-0,53	-1,90	-0,66	2,70	0,21	1,03	-0,53	-0,38	-0,14	1,31	0,57	0,62	0,22	1,12	1,97	-0,28	0,32	1,11	-0,29

Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2015 - Dati al 21.09.2015) – Valori in Percentuale

GEO/TIME	2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union (28)	-8,5	-1,0	1,7	1,2	2,2	2,7	0,9	2,0	0,9	-0,3	0,3	-0,9	-0,7	-0,5	0,2	-1,9	0,1	0,7	0,4	0,6	0,3	0,0	-0,1	0,6	1,0	0,1
Euro area (19)	-9,5	-1,2	2,3	1,3	2,2	2,8	0,8	2,3	1,0	-0,3	0,4	-1,4	-0,6	-0,6	0,2	-2,0	0,1	0,8	0,0	0,6	0,1	0,1	-0,2	0,5	1,0	-0,2
Germany	-12,5	-0,7	3,7	1,6	2,0	5,0	1,8	3,4	1,4	0,9	1,4	-1,2	0,2	-0,2	0,4	-2,7	0,5	1,4	0,6	0,6	0,6	-0,7	0,0	0,9	0,4	0,5
Spain	-5,3	-1,0	1,4	-0,2	0,0	1,3	-1,3	0,9	0,1	-1,5	-0,8	-2,0	-2,5	-1,8	-0,8	-2,0	0,3	-0,3	0,8	0,5	0,4	0,3	-0,4	0,5	1,4	1,4
France	-8,5	-0,8	1,7	1,0	1,8	1,6	0,2	2,0	1,6	-1,3	-0,2	-0,5	-0,9	-0,9	0,4	-1,6	0,2	1,3	-1,5	0,7	-1,0	-0,5	0,9	-0,8	1,8	-0,9
Italy	-10,6	-2,1	1,2	2,6	2,5	2,0	1,2	1,0	0,7	-0,1	-1,3	-2,0	-2,5	-1,3	-0,1	-2,7	-0,5	-0,4	0,0	0,5	-0,1	-0,5	-0,8	0,4	0,5	0,6
United Kingdom	-4,7	0,3	-1,1	1,1	1,6	1,0	0,2	1,0	-0,8	-1,2	-0,4	-0,5	-0,8	-0,9	0,1	-2,0	0,1	0,7	0,8	0,3	0,5	0,3	0,2	0,4	0,2	0,7

Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2015 – Dati al 17.09.2015) – Valori in Percentuale

	2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
Germany	-20,8	-24,9	-18,4	-8,2	10,6	23,0	19,7	19,7	19,9	12,0	10,0	5,3	5,2	3,5	3,4	1,1	-1,6	0,3	-0,7	1,9	2,7	1,6	5,54	5,39	5,44	8,68
Spain	-20,9	-19,5	-16,5	-0,9	14,9	18,0	17,2	20,4	25,2	16,0	13,5	5,7	2,3	2,4	5,5	7,3	4,3	8,5	3,5	0,4	0,9	-0,7	4,14	4,69	4,75	5,22
France	-19,9	-20,7	-16,3	-10,3	7,8	17,1	14,0	15,2	15,0	8,3	5,0	6,0	4,9	1,7	4,7	2,0	-2,9	0,8	-2,1	-0,6	-0,1	-2,3	0,58	2,83	2,65	7,75
Italy	-24,6	-25,2	-21,2	-12,0	7,5	17,6	18,1	19,1	18,1	13,4	9,7	5,5	5,8	3,0	2,6	3,9	-0,6	-0,2	0,3	0,6	1,4	0,8	2,17	3,62	3,16	6,68
United Kingdom	-23,3	-25,1	-23,1	-10,4	17,8	24,4	26,3	24,0	32,5	9,2	7,8	16,2	-0,9	8,3	5,9	-7,4	5,8	23,8	8,1	5,2	-1,9	-19,6	-8,76	5,97	2,51	17,06
EU27	-21,4	-23,8	-19,2	-7,8	11,5	21,2	19,7	20,0	15,0	4,8	9,3	6,1	10,0	10,8	3,6	2,2	-0,5	2,8	5,2	-1,6	1,3	-1,1	-2,32	6,65	3,60	7,23

Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Base 2010=100) – (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2015 – Dati al 24.09.2015)

Periodo		Beni di consumo	Beni di consumo durevoli	Beni di consumo non durevoli	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia
2012		-2,6	-8,2	-1,7	-5,0	-7,3	3,6
2013		-0,6	-1,9	-0,4	-3,3	-4,0	-9,8
2014		0,9	1,9	0,7	3,3	-0,8	-7,4
2014	III trimestre	-0,1	1,1	-0,3	-0,1	-2,2	-8,4
	IV trimestre	-0,3	1,3	-0,5	5,2	-2,5	-11,1
2015	I trimestre	2,0	0,7	2,3	3,4	-1,1	-20,6
	II trimestre	1,4	3,1	1,1	7,9	0,9	-10,5

Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2015 – Dati al 22.09.2015)

	2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union (28)	7,2	6,9	6,9	7,4	8,8	8,8	9,0	9,4	10,2	9,6	9,4	9,6	9,9	9,4	9,5	10,0	10,7	10,3	10,3	10,7	11,4	10,8	10,5	10,7	11,0	10,1	9,8	10	10,1	9,5
Euro area (19)	7,7	7,4	7,4	8,0	9,5	9,5	9,6	10,0	10,7	10,1	9,9	10,2	10,4	9,8	9,9	10,6	11,4	11,2	11,2	11,8	12,6	11,9	11,6	11,9	12,4	11,5	11,1	11,5	11,6	10,9
Italy	7,1	6,7	6,1	7,1	7,9	7,3	7,3	8,6	9,1	8,3	7,6	8,7	8,6	7,8	7,6	9,6	10,9	10,5	9,8	11,6	12,7	12,0	11,2	12,6	13,5	12,2	11,7	13,3	13	12,1
USA	5,3	5,2	6,0	6,6	8,8	9,1	9,6	9,5	10,4	9,5	9,5	9,2	9,5	8,9	9,1	8,3	8,6	8,0	8,1	7,5	8,1	7,4	7,3	6,7	6,9	6,1	6,2	5,5	5,8	5,3
Japan	4,0	4,0	4,0	3,9	4,6	5,2	5,4	5,0	5,1	5,3	5,1	4,8	4,7	4,7	4,4	4,3	4,5	4,6	4,3	4,0	4,2	4,2	4,0	3,7	3,7	3,7	3,6	3,3	3,5	3,4

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2010 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 25.09.2015

Periodo		Clima di fiducia delle imprese	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2014
2014	Giugno	103,9	1,4	
	Luglio	104,3	0,4	0,4
	Agosto	103,5	-0,8	-0,4
	Settembre	103,8	0,3	-0,1
	Ottobre	105,1	1,3	1,2
	Novembre	107,1	2,0	3,2
	Dicembre	107,0	-0,1	3,1
2015	Gennaio	108,3	1,3	4,4
	Febbraio	107,7	-0,6	3,8
	Marzo	106,6	-1,1	2,7
	Aprile	111,3	4,7	7,4
	Maggio	107,7	-3,6	3,8
	Giugno	105,6	-2,1	1,7

Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2010=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 25.09.2015

Periodo		Clima di fiducia dei consumatori	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2014
2014	Giugno	101,9	1,0	
	Luglio	101,2	-0,7	-0,7
	Agosto	99,1	-2,1	-2,8
	Settembre	98,5	-0,6	-3,4
	Ottobre	97,4	-1,1	-4,5
	Novembre	95,4	-2,0	-6,5
	Dicembre	95,6	0,2	-6,3
2015	Gennaio	101,0	5,4	-0,9
	Febbraio	107,7	6,7	5,8
	Marzo	108,7	1,0	6,8
	Aprile	106,1	-2,6	4,2
	Maggio	102,7	-3,4	0,8
	Giugno	107,1	4,4	5,2

Confronto PIL Pro-capite Abruzzo, Anni 2000-2013 (prezzi correnti) (Fonte: ISTAT - Conti economici regionali, 28.09.2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<i>Italia</i>	21.772	22.805	23.579	24.234	25.050	25.613	26.514	27.392	27.564	26.413	26.838	27.287	26.981	26.694
<i>Centro-nord</i>	26.045	27.236	28.164	28.917	29.878	30.462	31.436	32.496	32.658	31.145	31.784	32.382	31.921	31.670
<i>Nord</i>	26.752	27.891	28.710	29.514	30.384	30.994	31.963	33.066	33.392	31.623	32.489	33.182	32.768	32.646
<i>Nord-ovest</i>	27.108	28.401	29.405	30.246	31.033	31.648	32.512	33.595	34.266	32.335	33.431	33.972	33.536	33.527
Piemonte	24.007	25.062	25.890	26.704	27.534	28.209	29.251	29.985	29.721	27.662	28.635	29.230	28.822	28.482
Valle d'Aosta	28.321	29.700	30.530	32.409	33.106	33.846	34.769	35.573	36.332	34.258	35.822	36.298	36.866	36.832
Liguria	23.675	25.217	25.605	26.598	27.519	28.250	29.094	30.721	31.347	29.814	29.645	30.395	30.156	30.181
Lombardia	29.153	30.500	31.685	32.492	33.225	33.774	34.550	35.701	36.803	34.857	36.198	36.665	36.156	36.273
<i>Nord-est</i>	26.250	27.176	27.739	28.493	29.480	30.085	31.199	32.332	32.184	30.641	31.191	32.092	31.706	31.429
Trentino Alto Adige	29.305	30.251	30.759	31.531	32.629	32.936	34.099	35.418	35.837	35.092	35.797	36.604	36.286	36.611
Provincia Autonoma Bolzano	30.059	30.739	31.117	31.997	33.665	33.866	35.428	36.667	37.495	36.885	37.859	39.153	39.506	39.780
Provincia Autonoma Trento	28.571	29.776	30.411	31.080	31.633	32.042	32.821	34.216	34.244	33.371	33.818	34.157	33.193	33.566
Veneto	25.437	26.300	26.736	27.765	28.859	29.411	30.239	31.213	30.887	29.630	30.092	30.940	30.461	30.030
Friuli-Venezia Giulia	23.647	24.872	25.561	25.710	26.502	27.564	28.731	29.802	29.376	27.676	28.632	29.232	28.991	28.627
Emilia-Romagna	27.231	28.129	28.807	29.420	30.312	30.910	32.312	33.594	33.586	31.568	32.055	33.110	32.763	32.531
<i>Centro</i>	24.393	25.699	26.882	27.513	28.689	29.207	30.196	31.158	30.938	30.026	30.137	30.514	29.954	29.417
Toscana	23.259	24.349	25.211	25.908	26.732	27.072	28.137	29.057	29.111	28.337	28.485	29.062	28.894	28.965
Umbria	21.200	22.146	22.564	23.109	23.829	24.092	25.153	25.884	25.932	24.127	24.410	24.514	24.287	24.406
Marche	20.926	22.031	23.250	23.617	24.371	24.935	26.179	27.102	26.700	25.785	25.753	25.991	25.482	24.869
Lazio	26.670	28.241	29.754	30.435	32.045	32.708	33.551	34.583	34.177	33.305	33.389	33.693	32.763	31.697
<i>Mezzogiorno</i>	14.174	14.900	15.365	15.793	16.272	16.737	17.453	17.933	18.033	17.517	17.502	17.631	17.571	17.171
<i>Sud</i>	14.272	14.964	15.436	15.776	16.219	16.625	17.351	17.878	17.905	17.384	17.368	17.581	17.574	17.218
Abruzzo	18.910	19.735	20.116	20.328	20.295	21.178	22.102	22.857	23.211	22.228	22.769	23.722	23.830	22.978
Molise	16.173	16.935	17.390	17.732	18.486	18.994	20.316	21.176	20.669	20.197	20.154	20.174	19.786	18.800

Campania	13.872	14.657	15.285	15.559	15.997	16.379	17.004	17.531	17.582	17.099	16.850	16.863	16.976	17.014
Puglia	13.986	14.539	14.870	15.303	15.748	16.021	16.734	17.146	16.964	16.503	16.638	16.844	16.803	16.208
Basilicata	15.740	16.163	16.646	16.633	17.112	17.375	18.509	19.368	19.385	18.364	18.197	18.836	18.290	18.310
Calabria	12.340	13.019	13.373	13.881	14.567	15.009	15.696	16.139	16.377	16.055	16.085	16.314	16.153	15.455
Isole	13.967	14.767	15.215	15.829	16.383	16.975	17.667	18.048	18.301	17.798	17.783	17.736	17.567	17.072
Sicilia	13.597	14.364	14.845	15.392	15.862	16.536	17.208	17.530	17.700	17.210	17.187	17.091	16.937	16.515
Sardegna	15.095	15.992	16.341	17.160	17.972	18.310	19.064	19.624	20.131	19.587	19.601	19.707	19.492	18.778

Confronto PIL Pro-capite Abruzzo, Anni 2000-2013 (prezzi correnti, variazioni percentuali) (Fonte: ISTAT - Conti economici regionali, 28.09.2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Italia	5,70%	4,74%	3,40%	2,78%	3,37%	2,25%	3,52%	3,31%	0,63%	-4,17%	1,61%	1,67%	-1,12%	-1,06%
Centro-nord	5,70%	4,57%	3,41%	2,67%	3,33%	1,95%	3,20%	3,37%	0,50%	-4,63%	2,05%	1,88%	-1,42%	-0,79%
Nord	5,81%	4,26%	2,94%	2,80%	2,95%	2,01%	3,12%	3,45%	0,99%	-5,30%	2,74%	2,13%	-1,25%	-0,37%
Nord-ovest	5,26%	4,77%	3,54%	2,86%	2,60%	1,98%	2,73%	3,33%	2,00%	-5,64%	3,39%	1,62%	-1,28%	-0,03%
Piemonte	4,85%	4,40%	3,30%	3,14%	3,11%	2,45%	3,69%	2,51%	-0,88%	-6,93%	3,51%	2,08%	-1,40%	-1,18%
Valle d'Aosta	1,80%	4,87%	2,79%	6,16%	2,15%	2,24%	2,73%	2,31%	2,13%	-5,71%	4,57%	1,33%	1,57%	-0,09%
Liguria	7,17%	6,51%	1,54%	3,88%	3,46%	2,65%	2,99%	5,59%	2,04%	-4,89%	-0,57%	2,53%	-0,79%	0,08%
Lombardia	5,15%	4,62%	3,88%	2,55%	2,26%	1,66%	2,30%	3,33%	3,09%	-5,29%	3,85%	1,29%	-1,39%	0,32%
Nord-est	6,64%	3,53%	2,07%	2,72%	3,46%	2,05%	3,70%	3,63%	-0,46%	-4,79%	1,80%	2,89%	-1,20%	-0,87%
Trentino Alto Adige	5,20%	3,23%	1,68%	2,51%	3,48%	0,94%	3,53%	3,87%	1,18%	-2,08%	2,01%	2,26%	-0,87%	0,90%
Provincia Autonoma Bolzano	6,23%	2,26%	1,23%	2,83%	5,21%	0,60%	4,61%	3,50%	2,26%	-1,63%	2,64%	3,42%	0,90%	0,69%
Provincia Autonoma Trento	4,17%	4,22%	2,13%	2,20%	1,78%	1,29%	2,43%	4,25%	0,08%	-2,55%	1,34%	1,00%	-2,82%	1,13%
Veneto	6,50%	3,39%	1,66%	3,85%	3,94%	1,91%	2,82%	3,22%	-1,05%	-4,07%	1,56%	2,82%	-1,55%	-1,42%
Friuli-Venezia Giulia	7,29%	5,18%	2,77%	0,58%	3,08%	4,01%	4,23%	3,73%	-1,43%	-5,79%	3,45%	2,10%	-0,82%	-1,26%

Emilia-Romagna	6,96%	3,30%	2,41%	2,13%	3,03%	1,97%	4,54%	3,97%	-0,02%	-6,01%	1,54%	3,29%	-1,05%	-0,71%
Centro	5,41%	5,36%	4,60%	2,35%	4,27%	1,81%	3,38%	3,19%	-0,71%	-2,95%	0,37%	1,25%	-1,83%	-1,79%
Toscana	5,82%	4,69%	3,54%	2,77%	3,18%	1,27%	3,94%	3,27%	0,18%	-2,66%	0,52%	2,03%	-0,58%	0,25%
Umbria	5,30%	4,46%	1,89%	2,42%	3,12%	1,10%	4,40%	2,91%	0,19%	-6,96%	1,17%	0,42%	-0,93%	0,49%
Marche	5,39%	5,28%	5,53%	1,58%	3,20%	2,31%	4,99%	3,52%	-1,48%	-3,43%	-0,13%	0,93%	-1,96%	-2,40%
Lazio	5,21%	5,89%	5,36%	2,29%	5,29%	2,07%	2,58%	3,08%	-1,18%	-2,55%	0,25%	0,91%	-2,76%	-3,25%
Mezzogiorno	5,45%	5,13%	3,12%	2,79%	3,03%	2,86%	4,27%	2,75%	0,56%	-2,86%	-0,09%	0,74%	-0,34%	-2,28%
Sud	5,38%	4,85%	3,15%	2,20%	2,81%	2,50%	4,37%	3,04%	0,15%	-2,91%	-0,09%	1,23%	-0,04%	-2,02%
Abruzzo	6,70%	4,36%	1,93%	1,05%	-0,17%	4,35%	4,37%	3,41%	1,55%	-4,23%	2,43%	4,18%	0,46%	-3,58%
Molise	5,42%	4,71%	2,69%	1,97%	4,25%	2,75%	6,96%	4,23%	-2,39%	-2,28%	-0,22%	0,10%	-1,93%	-4,98%
Campania	5,65%	5,66%	4,29%	1,79%	2,81%	2,39%	3,82%	3,10%	0,29%	-2,74%	-1,46%	0,07%	0,68%	0,22%
Puglia	5,45%	3,96%	2,27%	2,91%	2,91%	1,73%	4,45%	2,46%	-1,06%	-2,71%	0,81%	1,24%	-0,25%	-3,54%
Basilicata	2,99%	2,69%	2,99%	-0,08%	2,88%	1,54%	6,53%	4,64%	0,09%	-5,27%	-0,91%	3,51%	-2,90%	0,11%
Calabria	3,97%	5,51%	2,72%	3,80%	4,94%	3,03%	4,58%	2,82%	1,48%	-1,97%	0,19%	1,42%	-0,99%	-4,32%
Isole	5,60%	5,73%	3,04%	4,04%	3,50%	3,61%	4,08%	2,16%	1,40%	-2,75%	-0,08%	-0,26%	-0,95%	-2,81%
Sicilia	5,67%	5,65%	3,35%	3,68%	3,05%	4,25%	4,06%	1,87%	0,97%	-2,77%	-0,14%	-0,56%	-0,90%	-2,49%
Sardegna	5,41%	5,95%	2,18%	5,01%	4,73%	1,88%	4,12%	2,94%	2,58%	-2,70%	0,07%	0,54%	-1,09%	-3,66%

Esportazioni per ripartizione territoriale – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015 - Dati al 24.09.2015)

Anno	Trimestre	Abruzzo			Italia			Peso % Abruzzo
		Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	
2009	I	€ 1.298			€ 71.012			1,83%
	II	€ 1.198	-7,70%		€ 72.942	2,72%		1,64%
	III	€ 1.351	12,77%		€ 71.438	-2,06%		1,89%
	IV	€ 1.382	2,29%		€ 76.341	6,86%		1,81%
2010	I	€ 1.484	7,38%	14,33%	€ 76.310	-0,04%	7,46%	1,94%
	II	€ 1.659	11,79%	38,48%	€ 85.783	12,41%	17,60%	1,93%
	III	€ 1.527	-7,96%	13,03%	€ 84.334	-1,69%	18,05%	1,81%
	IV	€ 1.668	9,23%	20,69%	€ 90.918	7,81%	19,09%	1,83%
2011	I	€ 1.803	8,09%	21,50%	€ 90.128	-0,87%	18,11%	2,00%
	II	€ 1.931	7,10%	16,40%	€ 97.274	7,93%	13,40%	1,99%
	III	€ 1.716	-11,13%	12,38%	€ 92.567	-4,84%	9,76%	1,85%
	IV	€ 1.796	4,66%	7,67%	€ 95.935	3,64%	5,52%	1,87%
2012	I	€ 1.720	-4,23%	-4,60%	€ 95.398	-0,56%	5,85%	1,80%
	II	€ 1.847	7,38%	-4,35%	€ 100.172	5,00%	2,98%	1,84%
	III	€ 1.643	-11,04%	-4,25%	€ 94.938	-5,23%	2,56%	1,73%
	IV	€ 1.690	2,86%	-5,90%	€ 99.674	4,99%	3,90%	1,70%
2013	I	€ 1.716	1,54%	-0,23%	€ 94.837	-4,85%	-0,59%	1,81%
	II	€ 1.779	3,67%	-3,68%	€ 99.971	5,41%	-0,20%	1,78%
	III	€ 1.546	-13,10%	-5,90%	€ 95.196	-4,78%	0,27%	1,62%
	IV	€ 1.691	9,38%	0,06%	€ 100.227	5,28%	0,55%	1,69%
2014	I	€ 1.810	7,04%	5,48%	€ 96.150	-4,07%	1,38%	1,88%
	II	€ 1.836	1,44%	3,20%	€ 100.735	4,77%	0,76%	1,82%
	III	€ 1.619	-11,82%	4,72%	€ 97.259	-3,45%	2,17%	1,66%
	IV	€ 1.665	2,84%	-1,54%	€ 103.850	6,78%	3,61%	1,60%
2015	I	€ 1.769	6,25%	-2,27%	€ 99.190	-4,49%	3,16%	1,78%
	II	€ 1.904	7,63%	3,70%	€ 107.462	8,34%	6,68%	1,77%

Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2015 – Dati al 24.09.2015)

Anno	Mese	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	Gennaio	10,51%	7,52%	5,60%	7,46%
	Febbraio	6,79%	7,61%	2,47%	5,98%
	Marzo	5,59%	6,04%	2,58%	4,98%
	Maggio	4,57%	3,46%	1,06%	3,53%
	Giugno	1,88%	4,74%	-1,80%	2,82%
	Luglio	0,25%	2,82%	-2,78%	1,51%
	Agosto	-1,74%	1,67%	-2,80%	0,99%
	Settembre	-4,59%	1,73%	-4,27%	0,10%
	Ottobre	-3,23%	1,54%	-2,12%	-0,21%
	Novembre	-4,65%	1,38%	-2,46%	-1,77%
	Dicembre	-5,29%	1,19%	-4,03%	-3,41%
2010	Gennaio	-7,32%	2,69%	-3,49%	-2,74%
	Febbraio	-6,08%	2,54%	-2,09%	-2,03%
	Marzo	-7,29%	3,87%	-1,80%	-3,24%
	Aprile	-2,52%	8,91%	0,04%	0,47%
	Maggio	-10,28%	4,04%	-0,53%	-3,45%
	Giugno	-7,33%	4,73%	-0,20%	-0,77%
	Luglio	-8,66%	3,96%	0,22%	1,02%
	Agosto	-9,78%	4,45%	-0,03%	1,55%
	Settembre	-6,46%	2,93%	1,35%	3,04%
	Ottobre	-10,61%	-0,10%	-0,68%	2,19%
	Novembre	-8,59%	1,09%	1,87%	4,49%
	Dicembre	-6,91%	-0,14%	3,11%	5,04%
2011	Gennaio	-4,29%	-0,69%	3,04%	5,72%
	Febbraio	-1,24%	-0,07%	2,97%	4,41%
	Marzo	-2,15%	-0,10%	3,54%	5,42%
	Aprile	-1,53%	0,64%	3,87%	4,69%
	Maggio	5,80%	1,52%	4,96%	6,71%
	Giugno	1,08%	1,35%	4,26%	5,42%
	Luglio	2,18%	0,69%	4,62%	3,35%

	Agosto	6,62%	1,20%	5,76%	3,04%
	Settembre	5,03%	3,74%	4,91%	0,39%
	Ottobre	9,04%	5,19%	6,78%	1,49%
	Novembre	7,89%	4,11%	5,32%	0,37%
	Dicembre	4,02%	5,58%	3,22%	-1,13%
2012	Gennaio	2,62%	5,49%	2,75%	-1,49%
	Febbraio	-0,81%	4,69%	2,33%	-0,93%
	Marzo	2,67%	3,32%	0,55%	-2,23%
	Aprile	3,36%	4,70%	1,52%	-1,83%
	Maggio	-0,21%	3,72%	-1,30%	-3,54%
	Giugno	2,35%	1,44%	-2,01%	-4,93%
	Luglio	0,73%	1,66%	-5,38%	-6,23%
	Agosto	-2,17%	0,47%	-6,63%	-6,55%
	Settembre	-3,31%	-1,62%	-7,53%	-6,17%
	Ottobre	-6,79%	-1,14%	-8,10%	-5,91%
	Novembre	-7,65%	-2,75%	-8,45%	-6,84%
	Dicembre	-6,45%	-5,53%	-7,02%	-6,19%
2013	Gennaio	-4,59%	-6,44%	-7,77%	-7,35%
	Febbraio	-6,30%	-7,16%	-8,28%	-8,45%
	Marzo	-8,84%	-6,98%	-8,22%	-8,10%
	Aprile	-9,00%	-8,74%	-9,63%	-7,69%
	Maggio	-11,93%	-9,45%	-9,36%	-7,56%
	Giugno	-15,01%	-9,30%	-8,86%	-9,26%
	Luglio	-10,13%	-9,41%	-5,90%	-7,18%
	Agosto	-10,31%	-9,51%	-6,29%	-8,00%
	Settembre	-15,13%	-9,13%	-5,53%	-8,76%
	Ottobre	-10,52%	-10,06%	-6,23%	-9,67%
	Novembre	-10,78%	-9,88%	-7,47%	-10,08%
	Dicembre	-13,04%	-8,80%	-7,53%	-10,16%
2014	Gennaio	-6,22%	-6,88%	-6,98%	-6,81%
	Febbraio	-7,49%	-5,68%	-6,88%	-6,71%
	Marzo	-7,22%	-5,09%	-7,07%	-7,44%
	Aprile	-5,29%	-4,93%	-7,45%	-8,10%

	Maggio	-5,00%	-5,24%	-8,26%	-9,95%
	Giugno	-6,23%	-4,15%	-9,26%	-8,12%
	Luglio	-3,71%	-4,64%	-9,69%	-8,17%
	Agosto	-2,99%	-5,11%	-9,46%	-9,58%
	Settembre	0,36%	-5,64%	-9,79%	-8,72%
	Ottobre	-5,15%	-4,58%	-9,15%	-8,37%
	Novembre	-3,60%	-4,40%	-8,18%	-7,93%
	Dicembre	-1,75%	-5,46%	-8,84%	-7,75%
2015	Gennaio	-4,52%	-6,44%	-8,73%	-10,44%
	Febbraio	-7,78%	-6,68%	-8,62%	-10,14%
	Marzo	-5,10%	-6,55%	-7,84%	-7,82%
	Aprile	-5,64%	-6,23%	-7,37%	-8,37%
	Maggio	-3,65%	-6,65%	-6,23%	-6,70%
	Giugno	0,83%	-6,21%	-2,77%	-5,88%

Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2015 – Dati al 24.09.2015)

		CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	I Trim	110	110	213	214
	II Trim	126	111	223	224
	III Trim	139	126	239	255
	IV Trim	151	128	241	279
2010	I Trim	281	141	257	292
	II Trim	294	145	269	303
	III Trim	295	201	279	311
	IV Trim	306	222	295	319
2011	I Trim	306	237	302	322
	II Trim	362	264	355	353
	III Trim	383	275	361	364
	IV Trim	406	279	374	388
2012	I Trim	417	260	336	383
	II Trim	442	269	382	399
	III Trim	447	279	383	414
	IV Trim	528	287	407	476
2013	I Trim	543	277	394	489
	II Trim	760	284	430	524
	III Trim	790	292	500	605
	IV Trim	820	305	527	690
2014	I Trim	837	326	520	782
	II Trim	921	337	631	884
	III Trim	979	372	685	962
	IV Trim	989	383	624	938
2015	I Trim	1021	387	605	965

Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2015 – Dati al 24.09.2015)

		CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	I Trim	1,95%	5,54%	4,91%	4,36%
	II Trim	2,23%	5,59%	5,14%	4,55%
	III Trim	2,47%	6,24%	5,53%	5,21%
	IV Trim	2,74%	6,13%	5,66%	5,76%
2010	I Trim	5,31%	6,78%	6,08%	6,07%
	II Trim	5,23%	7,10%	6,30%	6,78%
	III Trim	5,24%	10,11%	6,69%	6,97%
	IV Trim	5,45%	11,38%	6,97%	7,29%
2011	I Trim	5,48%	12,12%	7,17%	7,29%
	II Trim	6,46%	13,32%	8,25%	7,93%
	III Trim	6,89%	14,00%	8,63%	8,30%
	IV Trim	7,52%	14,61%	9,13%	9,00%
2012	I Trim	7,92%	13,91%	8,40%	9,03%
	II Trim	8,54%	14,68%	9,76%	9,72%
	III Trim	8,92%	15,65%	10,28%	10,25%
	IV Trim	11,05%	16,46%	11,17%	12,37%
2013	I Trim	11,54%	16,19%	11,18%	13,02%
	II Trim	17,02%	17,00%	12,43%	14,30%
	III Trim	18,25%	17,76%	14,67%	17,08%
	IV Trim	19,47%	19,26%	16,18%	20,28%
2014	I Trim	19,68%	20,82%	16,21%	23,05%
	II Trim	22,04%	21,85%	20,15%	26,95%
	III Trim	22,65%	25,19%	22,56%	29,78%
	IV Trim	23,05%	27,26%	19,93%	28,66%
2015	I Trim	24,07%	27,80%	19,26%	29,68%

Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2015) – Dati al 24.09.2015

I semestre 2010												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	90	338	-248	46	81	-35	314	194	120	450	616	-166
CH	206	614	-408	87	154	-67	228	254	-26	521	1.024	-503
PE	78	177	-99	79	120	-41	182	182	0	339	480	-141
TE	130	178	-48	153	231	-78	217	234	-17	500	643	-143
Totale	504	1.307	-803	365	586	-221	941	864	77	1.810	2.763	-953
II semestre 2010												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	44	131	-87	30	37	-7	156	101	55	230	269	-39
CH	64	245	-181	54	84	-30	154	126	28	272	455	-183
PE	36	83	-47	61	74	-13	118	103	15	215	260	-45
TE	59	88	-29	100	132	-32	149	140	9	308	360	-52
Totale	203	547	-344	245	327	-82	577	470	107	1.025	1.344	-319
I semestre 2011												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	210	193	17	41	70	-29	193	184	9	444	447	-3
CH	370	569	-199	96	173	-77	207	229	-22	673	972	-299
PE	146	190	-44	58	178	-120	165	241	-76	369	609	-240
TE	210	237	-27	139	164	-25	208	246	-38	557	647	-90
Totale	936	1.189	-253	334	585	-251	773	900	-127	2.043	2.675	-632
II semestre 2011												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	35	157	-122	31	56	-25	133	149	-16	199	362	-163
CH	64	277	-213	48	85	-37	138	152	-14	250	514	-264
PE	31	81	-50	42	82	-40	75	129	-54	148	292	-144

TE	57	124	-67	99	134	-35	82	131	-49	238	391	-153
Totale	187	639	-452	220	357	-137	428	561	-133	835	1.559	-724
I semestre 2012												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	74	170	-96	38	104	-66	156	251	-95	268	525	-257
CH	213	555	-342	61	136	-75	216	253	-37	490	945	-455
PE	95	227	-132	77	121	-44	137	228	-91	309	579	-270
TE	163	237	-74	127	247	-120	141	333	-192	432	817	-385
Totale	545	1.189	-644	303	608	-305	650	1.065	-415	1.499	2.866	-1.367
II semestre 2012												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	28	103	-75	29	63	-34	98	168	-70	155	334	-179
CH	64	207	-143	53	101	-48	96	197	-101	213	505	-292
PE	26	59	-33	41	69	-28	97	106	-9	164	234	-70
TE	54	88	-34	106	139	-33	86	164	-78	246	392	-146
Totale	172	457	-285	229	372	-143	377	635	-258	778	1.465	-687
I semestre 2013												
Settore	Agricoltura, silv., pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	79	203	-124	53	88	-35	131	279	-148	263	570	-307
CH	236	730	-494	63	165	-102	127	338	-211	426	1.233	-807
PE	85	170	-85	65	130	-65	125	209	-84	275	509	-234
TE	142	214	-72	157	193	-36	128	276	-148	427	683	-256
Totale	542	1.317	-775	338	576	-238	511	1.102	-591	1.391	2.995	-1.604
II semestre 2013												
Settore	Agricoltura, silv., pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	31	133	-102	16	63	-47	72	133	-61	119	329	-210

CH	75	364	-289	37	85	-48	101	162	-61	213	611	-398
PE	39	150	-111	39	66	-27	78	98	-20	156	314	-158
TE	40	151	-111	82	118	-36	88	137	-49	210	406	-196
Totale	185	798	-613	174	332	-158	339	530	-191	698	1.660	-962
I semestre 2014												
Settore	Agricoltura, silv., pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	66	140	-74	37	73	-36	115	233	-118	218	446	-228
CH	284	456	-172	75	120	-45	164	237	-73	523	813	-290
PE	103	140	-37	77	128	-51	108	181	-73	288	449	-161
TE	133	299	-166	117	249	-132	100	307	-207	350	855	-505
Totale	586	1.035	-449	306	570	-264	487	958	-471	1.379	2.563	-1.184
II semestre 2014												
Settore	Agricoltura, silv., pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	22	93	-71	22	73	-51	73	135	-62	117	301	-184
CH	62	177	-115	40	79	-39	84	162	-78	186	418	-232
PE	29	55	-26	33	50	-17	62	92	-30	124	197	-73
TE	54	71	-17	76	95	-19	70	146	-76	200	312	-112
Totale	167	396	-229	171	297	-126	289	535	-246	627	1.228	-601
I semestre 2015												
Settore	Agricoltura, silv., pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	54	110	-56	34	85	-51	99	215	-116	187	410	-223
CH	199	426	-227	82	113	-31	105	232	-127	386	771	-385
PE	108	142	-34	54	103	-49	84	200	-116	246	445	-199
TE	111	184	-73	98	149	-51	103	197	-94	312	530	-218
Totale	472	862	-390	268	450	-182	391	844	-453	1.131	2.156	-1.025

Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015, Dati al 23.09.2015)

		Abruzzo	Centro Italia	Mezzogiorno	Italia
2008		2,63%	1,91%	-0,53%	0,86%
2009		-4,32%	-0,48%	-2,83%	-1,70%
2010	I Trim	-0,96%	-0,74%	-2,78%	-1,22%
	II Trim	-1,45%	1,57%	2,09%	1,05%
	III Trim	2,06%	-1,44%	-0,54%	-0,91%
	IV Trim	2,35%	0,40%	0,53%	0,58%
2011	I Trim	-1,11%	-0,35%	-1,54%	-0,19%
	II Trim	1,23%	1,38%	2,09%	0,78%
	III Trim	0,76%	-1,24%	-0,61%	-0,62%
	IV Trim	-0,06%	-0,77%	-0,28%	0,00%
2012	I Trim	-2,28%	0,16%	-1,57%	-0,65%
	II Trim	2,06%	2,23%	2,42%	1,24%
	III Trim	-0,06%	-0,95%	-0,86%	-0,37%
	IV Trim	1,71%	-0,29%	-0,61%	-0,43%
2013	I Trim	-2,89%	-1,51%	-3,05%	-1,76%
	II Trim	-3,39%	1,53%	-0,76%	0,42%
	III Trim	-0,73%	-0,39%	-0,57%	-0,08%
	IV Trim	4,91%	1,39%	0,06%	0,08%
2014	I Trim	-5,30%	-0,77%	-1,20%	-0,87%
	II Trim	-2,47%	1,51%	0,77%	1,32%
	III Trim	2,61%	0,54%	0,47%	0,37%
	IV Trim	6,46%	-0,10%	0,24%	-0,10%
2015	I Trim	-1,66%	-1,62%	-0,67%	-0,97%
	II Trim	-5,16%	1,94%	2,02%	1,53%

Tasso di disoccupazione – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015, Dati al 23.09.2015)

		Abruzzo	Centro Italia	Mezzogiorno	Italia
2008		6,6	6,1	12,0	6,7
2009		8,0	7,2	12,5	7,7
2010	I Trim	8,2	8,3	14,2	9,0
	II Trim	9,2	7,0	13,4	8,3
	III Trim	8,1	6,9	12,0	7,5
	IV Trim	9,2	7,9	13,5	8,6
2011	I Trim	8,7	7,5	13,9	8,5
	II Trim	8,3	6,5	13,1	7,7
	III Trim	7,8	7,1	12,4	7,6
	IV Trim	9,5	9,1	14,8	9,5
2012	I Trim	12,6	9,4	17,6	10,8
	II Trim	10,9	8,9	16,9	10,5
	III Trim	9,3	8,7	15,5	9,7
	IV Trim	10,5	10,7	18,4	11,6
2013	I Trim	11,3	11,1	20,0	12,7
	II Trim	10,6	10,5	19,8	12,0
	III Trim	11,9	10,0	18,6	11,2
	IV Trim	11,2	11,0	20,4	12,6
2014	I Trim	13,7	12,1	21,6	13,5
	II Trim	11,9	10,6	20,2	12,2
	III Trim	12,6	10,5	19,6	11,7
	IV Trim	12,0	12,2	21,2	13,3
2015	I Trim	12,7	12,1	20,5	13,0
	II Trim	13,6	10,7	20,2	12,1

Tasso di disoccupazione per provincia – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015, Dati al 23.09.2015)

	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
2004	8,13	5,81	8,24	8,39
2005	5,96	6,56	9,85	8,78
2006	5,81	6,58	8,03	6,03
2007	7,70	5,53	5,65	5,83
2008	8,34	5,41	6,95	5,94
2009	9,43	6,15	7,96	8,30
2010	6,96	8,41	8,91	10,06
2011	8,25	7,94	9,43	8,63
2012	9,51	9,71	12,48	11,42
2013	12,20	8,71	11,59	12,28
2014	13,91	10,98	12,37	12,90

Ore di cassa integrazione Totali autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati INPS, 2015)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Gennaio	2.104.741	2.408.487	1.837.307	4.091.552	3.022.060	3.160.034
Febbraio	1.342.241	2.295.895	2.368.662	2.317.582	2.292.867	1.280.978
Marzo	4.171.383	3.486.258	2.640.407	4.182.400	4.233.841	1.809.915
Aprile	3.785.493	2.426.662	2.339.961	3.569.788	3.331.196	1.418.062
Maggio	3.129.771	2.592.595	4.338.226	2.498.973	2.443.281	2.130.355
Giugno	2.144.909	2.559.784	3.010.673	5.429.736	1.712.563	1.411.559
Luglio	1.615.642	1.954.108	3.406.543	2.800.198	3.642.409	
Agosto	2.740.976	1.703.707	2.737.846	1.956.626	2.518.813	
Settembre	4.507.115	3.034.695	2.577.206	3.942.268	2.579.629	
Ottobre	2.077.309	2.559.479	2.118.124	2.733.657	3.056.168	
Novembre	2.231.380	2.291.081	3.042.061	3.734.355	1.739.341	
Dicembre	3.427.729	3.110.115	2.819.610	3.358.621	3.250.375	
Totale	33.278.689	30.422.866	33.236.626	40.615.756	33.822.543	11.210.903

Ore di cassa integrazione Ordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Gennaio	989.333	704.803	765.925	1.320.971	1.269.759	441.052
Febbraio	453.957	1.053.888	598.742	994.411	731.449	253.864
Marzo	1.330.736	931.868	1.439.969	1.050.258	647.906	422.883
Aprile	1.452.378	512.168	1.183.794	1.345.455	555.812	352.268
Maggio	1.043.633	819.975	1.241.967	1.486.611	548.118	502.280
Giugno	606.228	762.116	1.291.828	1.028.571	459.394	248.113
Luglio	434.143	609.664	1.079.392	1.038.415	782.611	
Agosto	431.578	248.458	324.467	229.976	368.182	
Settembre	1.548.443	1.467.372	1.243.845	1.660.446	501.540	
Ottobre	468.768	407.627	916.379	1.270.047	335.849	
Novembre	748.334	1.034.497	970.430	778.464	646.479	
Dicembre	769.730	927.583	717.642	866.355	384.699	
Totale	10.277.261	9.480.019	11.774.380	13.069.980	7.231.798	2.220.460

Ore di cassa integrazione Straordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Gennaio	775.755	307.475	293.833	2.451.096	1.727.333	2.522.988
Febbraio	351.715	214.537	593.391	1.108.286	1.494.637	937.415
Marzo	1.746.452	962.696	857.647	2.404.346	1.415.648	1.361.929
Aprile	1.888.712	1.315.259	677.221	1.031.356	2.163.701	1.010.529
Maggio	1.637.636	1.028.996	2.031.063	910.670	1.771.034	1.165.446
Giugno	695.196	953.473	1.149.186	2.584.837	998.497	404.186
Luglio	817.929	975.815	618.799	949.207	2.781.493	
Agosto	1.886.637	759.752	1.292.225	597.825	755.304	
Settembre	1.788.492	737.172	798.211	2.002.835	1.658.275	
Ottobre	908.079	1.549.195	737.482	1.292.071	2.463.237	
Novembre	904.875	788.716	1.365.922	682.207	971.707	
Dicembre	1.540.722	1.620.083	1.515.035	2.213.957	583.111	
Totale	14.942.200	11.213.169	11.930.015	18.228.693	18.783.977	7.402.493

Ore di cassa integrazione in Deroga autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2015)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Gennaio	339.653	1.396.209	777.549	319.485	24.968	195.994
Febbraio	536.569	1.027.470	1.176.529	214.885	66.781	89.699
Marzo	1.094.195	1.591.694	342.791	727.796	2.170.287	25.103
Aprile	444.403	599.235	478.946	1.192.977	611.683	55.265
Maggio	448.502	743.624	1.065.196	101.692	124.129	462.629
Giugno	843.485	844.195	569.659	1.816.328	254.672	759.260
Luglio	363.570	368.629	1.708.352	812.576	78.305	
Agosto	422.761	695.497	1.121.154	1.128.825	1.395.327	
Settembre	1.170.180	830.151	535.150	278.987	419.814	
Ottobre	700.462	602.657	464.263	171.539	257.082	
Novembre	578.171	467.868	705.709	2.273.684	121.155	
Dicembre	1.117.277	562.449	586.933	278.309	2.282.565	
Totale	8.059.228	9.729.678	9.532.231	9.317.083	7.806.768	1.587.950

Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2015 – Dati al 25.09.2015)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	16	0	9	0	11	0	10	0	47	38	93	38
2008 II sem	8	18	6	6	5	15	3	5	28	15	50	59
2009 I sem	17	18	1	7	11	23	6	10	40	88	75	146
2009 II sem	19	16	3	14	5	1	8	6	35	48	70	85
2010 I sem	18	36	10	14	21	14	6	15	39	66	94	145
2010 II sem	9	1	3	0	5	9	2	2	37	69	56	81
2011 I sem	7	21	5	9	9	36	1	8	39	40	61	114
2011 II sem	9	14	4	9	6	2	2	6	46	16	67	47
2012 I sem	11	2	3	0	9	0	2	0	47	19	72	21
2012 II sem	5	7	5	0	13	2	1	0	35	27	59	36
2013 I sem	4	5	3	3	8	4	3	3	37	29	55	44
2013 II sem	5	2	2	2	9	1	2	1	44	39	62	45
2014 I sem	15	1	5	1	11	3	4	0	41	22	76	27
2014 II sem	20	2	7	1	17	3	7	1	35	51	86	58
2015 I sem	9	1	2	2	9	1	6	0	28	25	54	29

Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2015 – Dati al 25.09.2015)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	76	165	37	52	166	247	95	143	118	169	492	776
2008 II sem	72	157	50	52	129	15	55	8	98	196	404	428
2009 I sem	90	157	30	91	131	463	59	241	145	127	455	1079
2009 II sem	115	188	23	57	106	3	47	1	94	185	385	434
2010 I sem	152	60	31	21	126	353	82	204	129	310	520	948
2010 II sem	117	324	37	132	134	456	58	194	115	374	461	1480
2011 I sem	120	262	51	69	139	282	80	172	133	213	523	998
2011 II sem	106	99	31	43	124	99	91	172	115	116	467	529
2012 I sem	150	102	45	20	146	118	94	76	127	122	562	438
2012 II sem	116	126	31	45	123	131	56	85	111	99	437	486
2013 I sem	143	121	58	28	137	102	77	70	146	102	561	423
2013 II sem	96	109	36	49	108	99	77	46	101	110	418	413
2014 I sem	147	149	74	46	153	130	91	111	149	147	614	583
2014 II sem	107	64	47	33	133	61	57	30	105	85	449	273
2015 I sem	80	42	40	40	75	98	49	57	83	79	327	316

Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2015 – Dati al 25.09.2015)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	4	5	0	2	5	9	3	0	5	4	17	20
2008 II sem	6	7	2	1	8	7	3	2	6	3	25	20
2009 I sem	3	4	1	0	5	7	2	3	5	7	16	21
2009 II sem	6	1	1	1	3	3	1	2	2	4	13	11
2010 I sem	7	4	3	0	1	6	3	3	5	5	19	18
2010 II sem	7	7	5	1	5	2	2	1	2	5	21	16
2011 I sem	2	2	2	2	7	3	2	1	6	0	19	8
2011 II sem	3	2	0	1	3	1	3	1	7	7	16	12
2012 I sem	12	7	1	2	1	8	3	6	1	8	18	31
2012 II sem	6	8	1	0	3	4	2	1	0	2	12	15
2013 I sem	11	7	7	3	2	3	3	2	5	1	28	16
2013 II sem	4	5	0	3	1	0	3	5	6	3	14	16
2014 I sem	4	2	3	3	4	0	3	1	1	6	15	12
2014 II sem	12	5	1	1	4	2	1	1	1	1	19	10
2015 I sem	1	7	0	1	2	3	0	2	2	0	5	13

Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2015 – Dati al 25.09.2015)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	2	0	6	0	5	1	10	0	9	0	32	1
2008 II sem	7	4	4	2	11	6	6	3	7	21	35	36
2009 I sem	5	5	1	2	16	0	6	0	8	15	36	22
2009 II sem	7	0	1	0	5	5	7	8	5	2	25	15
2010 I sem	5	0	2	2	10	1	6	0	10	8	33	11
2010 II sem	3	11	1	16	12	23	2	10	4	6	22	66
2011 I sem	5	8	4	1	10	11	2	12	6	3	27	35
2011 II sem	2	15	2	10	4	50	2	15	12	3	22	93
2012 I sem	7	9	1	2	7	18	4	3	9	12	28	44
2012 II sem	5	0	4	0	9	3	1	4	7	1	26	8
2013 I sem	8	5	6	3	2	6	5	4	5	8	26	26
2013 II sem	9	5	2	1	9	3	0	2	8	8	28	19
2014 I sem	5	4	4	1	5	3	5	3	14	4	33	15
2014 II sem	8	3	5	0	4	6	15	1	8	5	40	15
2015 I sem	2	3	1	1	3	0	9	1	7	4	22	9